

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

info@tenerifewatches.com
www.tenerifewatches.com

I YOU

LUXURYWATCHES

compriamo, vendiamo e commerciamo

Avenida Antonio Dominguez 9
Local 43, El Camisón - Playa de Las Américas

+34 922 456 485
+34 683 462 411

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

ITALIA CANARIE

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Ristorante Pizzeria

Napul'è

Potrai gustare le prelibatezze della cucina napoletana

FORNO A LEGNA

CONSEGNE A DOMICILIO

Carretera General TF 657 n°16 - LA CAMELLA

PER PRENOTAZIONI TEL. 922 44.93.56

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO

MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22

PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM

IN COLLABORAZIONE CON Ramirez & Asociados

Prudential & Brokers Finance Commercialista - Consulente del lavoro

602 589 854 635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

MONTOLEONE

Auto sostitutiva gratuita, Elettromeccanica, Verniciatura, Meccanica generale, Impianti di condizionamento, Lavaggio, Pneumatici, Diagnosi elettronica, Pre-ITV, Certificazione gas fluorurati, specialisti IVECO

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 631 94 01 53
tallermontoleone@gmail.com

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

Il razzismo, un oggetto smarrito in un vicolo cieco



Editoriale di
Claudia Maria Sini

L'informazione pubblica non è lo strumento migliore per costruirsi un'opinione, perché cade inevitabilmente nei luoghi comuni, si arrende davanti all'ombra dei potenti che non può contraddire, si affatica ad analizzare. Riporta e infiocchetta un po'. Difficilmente aiuta a centrare il cuore di un problema, in nessun caso offre riflessioni pronte oneste. E' così che un ignorante insensibile che rifiuta di servire un gruppo di bimbi autistici può cadere nello stesso mazzo di chi scrive "fuori i neri" sui muri o di chi non affitta la casa agli stranieri. Sono in realtà fenomeni diversi e, se hanno radici diverse, va da sé che le soluzioni sono diverse. Il razzismo dei bianchi in Sudafrica o dei tedeschi del '35, sopravvive in nicchie di fanatici o nelle pieghe della mente di "benpensanti" modello che non si rendono conto dei propri limiti. Giurerebbero in perfetta buona fede "di non avere niente contro" questo o quello e la sola scelta sintattica sarebbe in sé una confessione. Ma di fatto si tratta solo di menti piccine, dipregiudiziprovinciali. Il razzismo vero è altra cosa. Il fenomeno dilagante in Italia oggi è piuttosto un misto di esasperazione e vulnerabilità. La radice del fenomeno dobbiamo cercarla nell'abbandono in cui versano i cittadini italiani. Orfani di una rete pubblica di protezione mai davvero esistita, vittime di un apparato statale

ridotto a un caravanserraglio, abbandonati a se stessi da un sistema giudiziario che sembra concedere due game di vantaggio a chiunque non sia nato in Italia, non si sia ammazzato sui libri, non lavori e paghi le tasse cercando di navigare a vista dentro un guscio di noce con moglie e bambini.

Non siamo meno buoni o meno intelligenti della generazione di Fellini, Moravia e di De Sica. Siamo solo più disperati.

Dati alla mano. Il 30% delle persone che sbarcano "scompare".

Bimbi e donne per lo più inghiottiti dal buco nero dello sfruttamento e della violenza.

Ai due terzi del restante 70% non diamo strumenti concreti per essere autosufficienti e integrarsi con dignità nella nostra società spenta e decadente arricchendola, fertilizzandola.

Li inseriamo nella macchina dell'accoglienza passiva.

Li arruoliamo nel paese dell'assistenzialismo e della morte dei sogni. Il risultato è che piuttosto che essere loro a riaccendere il nostro vecchio paese, siamo noi a spegnere i sogni che li hanno spinti fin qui, trasformandoli in zavorre che non abbiamo la forza di trasportare.

Il 23,5%, secondo le statistiche, delinquere in patria e non intende cambiar vita.

Quando uno straniero bussa alla porta l'incertezza e la paura sono i portinai perché il nostro paese ammassa esseri umani, non accoglie e non crea binari di reciproca conoscenza.

Non abbiamo gli strumenti per discernere fra le diverse gradazioni di bontà e cattiveria, onestà e disonestà, pericolosità e mansuetudine di popoli tanto diversi fra loro dei quali non sappiamo niente.

■ CONTINUA A PAG.2

Lo smart citizen Sull'ascesa del nuovo cretino

di Francesco Fusco



La moda è il principale agente uniformante delle società umane e risponde a una sola legge, la sua, dinanzi alla quale altre considerazioni cessano di avere peso.

Come un serpente, la moda cambia pelle a intervalli grosso modo regolari, ma la logica di tale processo è assai oscura per quanto concerne gli esseri umani, laddove nel caso del rettile essa risponde a precise meccaniche biologiche.

Nel corso degli anni, in Italia e altrove, la dipendenza dalla moda ha dato vita a veri e propri obbrobri: come dimenticare le scarpe alte di una nota marca (chiedere ai The Pills), i pantaloni con il risvolto, i jeans strappati o anche il bisogno di scoprire l'ombelico.

Tuttavia, nell'ultima decade, la società italiana si è dovuta confrontare con sfide vieppiù non semplici, tanto che stare al passo con la moda avrebbe imposto sacrifici - anche e soprattutto finanziari - parecchio gravosi per un popolo che lamenta costantemente una perdurante disuguaglianza economica e una crescente povertà.

■ CONTINUA A PAG.2

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzeyyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788




CONSEGNA
A DOMICILIO



BISTRO' LEON

GIRO PIZZA e/o APERICENA

7,00 €

Tutti i giorni dalle 18,30 alle 20
inclusa una bevanda (bibita o birra piccola)
e solo il martedì dalle 18,30 alle 22

CAFETERÍA ASADOR Y PIZZERIA

TEL. 822 71 01 30 / 641 47 27 03
Av.de Chayofita,9 - LOS CRISTIANOS



Il razzismo, un oggetto smarrito in un vicolo cieco

segue dalla prima pagina

Sappiamo solo che la stragrande maggioranza di loro vive un presente precario e avrà un futuro persino più incerto del nostro, è che se dessimo fiducia alla persona sbagliata nessuno ci coprirebbe le spalle. Un italiano è un cittadino solo e spalle al muro. Così diventa più facile affittare a un impiegato di banca o a tuo cugino. Per meschino che sia il gesto dei due padroni di casa che hanno sbarrato la porta agli stranieri non penso si sia trattato di razzismo. Penso si sia trattato della disperazione di chi se perde l'affitto non mangia, unita all'impossibilità di verificare a fondo l'attendibilità della storia di un membro di una comunità della quale ignoriamo la composizione e le regole interne, sommata alla certezza che se incappassimo nella persona sbagliata la giustizia del nostro paese ci lascerebbe assolutamente soli. In tempi di così grande incertezza ognuno alza il ponte levatoio al minimo segnale di pericolo, spesso in modo gretto, spesso senza una vera logica a sostegno del suo gesto, però penso che il razzismo, quello vero, è tutta un'altra cosa.

Claudia Maria Sini

Lo smart citizen Sull'ascesa del nuovo cretino.

segue dalla prima pagina

Eppure, i profeti della moda, questi sacerdoti del garbo e del buon gusto, tra i quali primeggiano gli adolescen-

ti delle classi agiate, hanno risposto eroicamente alla sfida, anzi, si può addirittura parlare della sopravvenienza di un nuovo tipo antropologico: lo smart-citizen (la dicitura straniera è obbligata, trattandosi di scarto industriale dell'elevatissima cultura anglosassone). Chi è lo smart-citizen?

A parere di chi scrive egli è un pleonismo dei nostri tempi, ma è bene specificare. Costui si vanta di possedere un cellulare di ultima generazione, anche se sfortunatamente la tecnologia del suo smartphone non va di pari passo con un avanzamento delle sue doti intellettive e delle sue conoscenze.

Dispone del modello più recente di cuffie wireless, grazie alle quali isolarsi – come se ce ne fosse bisogno – pressoché completamente dai suoi simili.

Ancora: questo cittadino 2.0 non può accontentarsi dei mezzi di locomozione usati dai più, ma necessita di uno strumento che lo differenzi dal comune volgo.

Il monopattino elettrico risponde a questa esigenza e infatti, con esso, lo smart-citizen si muove leggiadro, evitando sia il cripto-fascismo dell'italiano medio (automobile, motorino), sia il fanatismo fucsia delle elites (aereo, yacht), scansando abilmente qualsivoglia zavorra ideologica.

Attenzione però: la trasformazione non può dirsi compiuta, poiché l'immersione negli ultimi ritrovati hi-tech non è sufficiente, soprattutto per il cosiddetto sesso debole, cioè quello maschile.

Difatti, l'esposizione alla sciagura del politicamente corretto, combinata con l'azione spersonalizzante e uniformatrice della moda globalizzata, ha imposto che il "latino maschio alfa

italiano" fosse meno latino, meno maschio e meno alfa. In dettaglio: tradizionalmente, l'inseguimento di certi canoni estetici è stato appannaggio delle donne; lentamente, gli uomini hanno preso a imitarne i comportamenti, dedicando sempre maggior cura alla propria immagine. Lo smart-citizen si è spinto oltre, raggiungendo picchi sempre più elevati: via tutti i peli e le sopracciglia superflue (la barba no, "fa uomo") poiché potrebbero finire nel monopattino.

Avanti con gli orecchini, che mettono in risalto le cuffiette all'ultimo grido. Imperativo il fisico scultoreo – a volte anche un leggero maquillage – che garantisce selfie impeccabili, così da soddisfare la propria autostima, che oggi si basa giustamente sul numero di "likes".

Si potrebbe avere l'impressione che quanto affermato sia un grido d'accusa contro il "diverso", ma in effetti è esattamente il contrario. Il problema non è accettare o meno la diversità, ma interrogarsi sulla natura delle scelte individuali per capire se esse ricalchino una reale preferenza, oppure provengono da un semplice istinto di gregge. In altri termini, esiste la concreta possibilità (più correttamente la certezza) che il sociologo tedesco **Ferdinand Tönnies**, uno dei tanti ad aver affrontato l'argomento, avesse visto giusto affermando che lo stile di vita, i riferimenti ideali, le preferenze di consumo, la routine, perfino gli hobby e in un certo qual senso il comportamento umano possono essere (e lo sono) plasmati dall'azione onnipervasiva dei media. Le fonti di informazione presentano al pubblico beni materiali, come le automobili, o immateriali, come l'atteggiamento giu-



sto, le idee corrette e quelle sbagliate, influenzando pesantemente l'immaginario collettivo.

Grazie all'operato dei media, le masse sanno esattamente chi sono o cosa aspirano a essere: in questo modo gli individui conoscono, prima di averli sviluppati, i loro gusti, indirizzati verso modelli stereotipati e venduti come pubblicità. Se le preferenze individuali non sono il frutto dell'esperienza, di un'attenta analisi di sé stessi, ne deriva che un uomo non può conoscersi appieno e sarà incline a lasciarsi guidare da ciò che altri hanno scelto per lui.

Si provi a chiedere a un apostolo della moda perché acquista quel particolare aggeggio tecnologico, vestito, paio di scarpe, o anche perché il sabato sera ci si debba chiudere in discoteca o perché si festeggia, in Italia, Halloween. La risposta, sepolta sotto una coltre marcescente e maleodorante di assenza di pensiero critico, protetta da sorrisetti fintamente sicuri quanto strafottenti, è una sola: «non lo so». Perché è necessario essere abbronzati anche d'inverno? Perché vestirsi da scarafaggi va bene, a patto che lo facciano tutti? Perché le ragazze abbienti estorcono ai genitori l'acquisto di una Fiat 500 o il denaro per una mastoplastica additiva una volta compiuti 18 anni? Perché è necessario bere

alcohol quando si esce o visitare quel museo del nulla che è Starbucks, se presente in città? Chi dice che una donna dalla vita stretta o un maschio che si sottopone allo "strappo della cera" siano dotati di sex-appeal?

E ancora, chi dice che sostenere il globalismo, i partiti di sinistra, Che Guevara e Obama aggiunga lustro alla persona? Perché associare, con la convinzione propria degli stolti, l'antifascismo e l'ambientalismo? Ma soprattutto, perché etichettare i nostri simili sulla base del loro amore per i cani o per i gatti (chiedere all'allegria compagnia di How I met your mother)?

Questo discorso, un po' bizantino, può sicuramente confondere, ma evidenzia un tratto distintivo della società contemporanea: gran parte dei nostri gusti sono manipolati dalla moda, dal consumismo, dalla pubblicità onnipotente.

Di conseguenza, l'essere umano perde molta della sua unicità e del suo originale pensiero. Similmente a Morpheus (avete visto il film Matrix, vero?) che sveglia a Neo la reale funzione dell'uomo per le macchine, cioè quella di fonte energetica o "batteria", si potrebbe concludere che il duo capitalismo-globalismo ci vuole trasformati nel loro combustibile, affibbiandoci il ruolo di agenti inconsapevoli della sua tirannia.

Francesco Fusco



SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272 - Simona +34 659671182
Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

**Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!**

*Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!*

Approfitta dei nostri pacchetti
di Gestione Turistica e ottieni
la massima redditività!



**Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!**

Cabo Blanco e il nuovo complesso sportivo

di Franco Leonardi

Con un investimento previsto di 2,6 milioni di euro, questo nucleo di Arona avrà alcune strutture, il Centro sportivo comunale di La Trujilla, il cui credito per la stesura del progetto è stato approvato giovedì scorso dalla Plenaria.

Tutto questo fa parte del programma Arona Avanza, promosso dal sindaco José Julián Mena. Il centro è dotato di piscine, sala fitness e campi da paddle e da calcio.

Il nucleo di Cabo Blanco avrà un complesso sportivo che

richiederà un investimento di 2,6 milioni di euro.

Il progetto sarà messo in gara una volta che la Plenaria del Consiglio Comunale avrà già approvato il credito necessario per procedere alla stesura del progetto, dopodiché inizierà la procedura di gara.

Il progetto preliminare prevede la costruzione su un terreno di oltre 4.600 metri quadrati situato sul retro del centro benessere, oltre a due piscine coperte, una sala fitness di 400 metri quadrati, tre aule di 110, 100 e più di 60 metri quadrati, due unità di campo da paddle

tennis in vetro, campo da calcio, area reception, spogliatoi e caffetteria, tra gli altri.

In questo modo, questo centro sportivo diventerà uno dei più importanti del comune e completerà il nuovo parco comunale di La Trujilla de Cabo Blanco, al cui piano parziale appartiene il terreno.

Il sindaco di Arona, José Julián Mena, ha spiegato che "stiamo lavorando da diversi mesi per migliorare gli impianti sportivi in diverse zone e, naturalmente, a Cabo Blanco. Cabo Blanco, inoltre, è una città in cui questo centro



sportivo e il parco La Trujilla formeranno un asse di spazi pubblici che miglioreranno la qualità della vita dei residenti". Da parte sua, il consigliere comunale della zona dei lavori, Leopoldo Diaz Oda, ha sottolineato "l'importanza di

continuare a fornire al comune degli spazi pubblici per il tempo libero e lo sport, concentrandosi sul miglioramento della qualità della vita dei nostri residenti, il programma in cui è il Complesso Sportivo Comunale di La Trujilla."

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

**PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.**

**RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI
LAUREA FINO A 100 PERSONE.**

Non sbagliare, scegli la qualità',
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'



AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23

FOLLOW US  



I lavori per il grande tunnel che collegherà il nord e il sud di Tenerife iniziano a settembre



di Franco Leonardi

Nonostante sia stata voluta e approvata da tutti i partiti politici durante le ultime legislature, nessuno è riuscito a terminare un'infrastruttura nata nel 2008 e che sembra essere essenziale per collegare il nord e il sud dell'isola e per alleviare la congestione del traffico dell'Autostrada del Nord (TF-5) verso Santa Cruz.

Le parole e le buone intenzioni hanno superato i fatti, e la prova di ciò è il ritardo subito da questo mega-progetto, che ha superato ogni tipo di ostacolo sin dalla sua nascita.

Nessuno garantiva che la costruzione dell'opera pubblica più costosa della Spagna (240.370.796 euro, interamente finanziata dal governo centrale) sarebbe stata facile.

Una delle maggiori difficoltà risiede nell'orografia del massiccio del Teno e nella lunghezza del tunnel di 5,1 chilometri progettato ad Erjos (il più lungo dell'arcipelago e uno dei più lunghi della Spagna) che sarà costruito sul tratto El Tanque-Santiago del Teide, assegnato nel novem-

bre dello scorso anno alla joint venture formata da FCC, El Silbo e Syocsa-Inarsa.

Quest'ultimo evento (Covid) ha ribaltato la pausa degli ultimi anni e il progetto è tornato in pista.

Così, ciò che sembrava impossibile da realizzare fino a un anno fa sta per diventare realtà, e settembre sarà fondamentale perché il tunnel di Erjos comincerà a essere scavato sul lato sud per iniziare il suddetto tratto, secondo le previsioni della Direzione Generale delle Infrastrutture Stradali del Governo delle Canarie. Le deviazioni stradali necessarie sono già state fatte, in quanto l'uscita dalla galleria in questa direzione si trovava in prossimità di una curva molto ripida nella strada attuale e richiedeva di spostarla verso il centro della valle.

Questo cambiamento ci permetterà di iniziare a preparare tutta la zona nel corso di questo mese, dato che la strada spostata coincide con la salita a Masca. Dalla fine del 2019 ad oggi, tutti i problemi sorti sono stati risolti, soprattutto nelle due cave che saranno ripristi-

nate: La Grama (vicino a Santiago del Teide) e Bilma, nella rotonda di accesso al centro di questo comune, intorno alla quale è stato realizzato un movimento terra di diverse centinaia di migliaia di metri cubi. Il primo è già completamente riempito dopo aver sbloccato i problemi amministrativi con l'Ambiente e aver ottenuto l'autorizzazione ad iniziare ad agire all'inizio di aprile, in pieno confinamento a causa Covid-19.

L'obiettivo del 100% di completamento è stato raggiunto in quattro mesi.

Per quanto riguarda il secondo, gli accessi sono stati condizionati per poter versare tutta la roccia che verrà estratta dallo scavo della galleria.

In questo caso, per l'avvio dei lavori è necessaria l'autorizzazione ambientale del Minas, confermata dalla Direzione Generale.

Il ritmo dei lavori sarà frenetico perché si lavorerà su tre turni 24 ore su 24, perché l'obiettivo è quello di terminare e mettere in servizio questo nuovo tratto dell'Anillo Insulare, che coprirà 11,3 chilome-

tri, nel novembre 2023.

Oltre ad avere una strada più sicura e di maggiore capacità rispetto alla TF-82, farà risparmiare ai conducenti più di 45 minuti rispetto alla vecchia strada. Attualmente, il tragitto da Santiago del Teide a El Tanque può durare tra i 25 e i 35 minuti, mentre quando i lavori saranno terminati il viaggio durerà solo 10 minuti e ad una velocità media di circa 120 chilometri all'ora, anche se quest'ultima dipenderà dal numero di corsie esterne al tunnel. Inizialmente c'erano due corsie verso l'alto e una verso il basso, ma il progetto è stato modificato per farne due in ogni direzione, un impegno che la Direzione Generale ha preso con il presidente del Cabildo, Pedro Martín.

Una volta completato questo tratto, attirerà una media giornaliera di 27.500-29.000 veicoli dalla regione settentrionale di Tenerife a sud, poiché l'attuale livello di saturazione della strada è di 30.000 auto al giorno. Mentre i lavori sono in corso,

non ci saranno cambiamenti nel traffico che interesseranno i cittadini, perché i lavori di sterro saranno spostati da un lato all'altro attraverso il tunnel per evitare code infinite. La complessità di questa infrastruttura non risiede solo nell'esecuzione, ma anche nelle difficoltà che ha dovuto superare: mancanza di accordo negli espropri; errori nei tempi di aggiudicazione con conseguenti sospensioni all'inizio dei lavori; dichiarazioni di impatto ambientale contro il tempo; lavori allegati; firme contro alcune sezioni; cambiamenti di governo nelle amministrazioni competenti.

Questi inconvenienti sono stati superati, ma hanno rallentato per più di un decennio il progetto che significherà un prima e un dopo nella mobilità di Tenerife collegando le due estremità.

Dopo diversi anni di attesa, sembra - mai meglio - che la luce cominci ad apparire alla fine del tunnel.

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per una campagna pubblicitaria a Tenerife chiama:

Michele
642487306



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com

Nemesio Pérez, una vita tra i vulcani

dalla Redazione

Per 22 anni è stato direttore dell'Area Ambiente di ITER e nel 2010 è diventato coordinatore scientifico dell'Istituto Vulcanologico delle Isole Canarie. Nel corso di questi 22 anni, il gruppo di ricerca guidato da questo studioso si è caratterizzato per essere un team aperto e dinamico, con un'importante proiezione internazionale, che contribuisce al progresso scientifico e alla diffusione dei suoi benefici nella società.

Nel 1997, il Cabildo de Tenerife ha promosso la creazione del gruppo di ricerca di Nemesio Perez presso l'Instituto Tecnológico y de Energías Renovables (ITER). L'obiettivo era contribuire alla riduzione del rischio vulcanico e lavorare in altri campi di interesse scientifico che potevano contribuire allo sviluppo sostenibile. Tale iniziativa era dovuta al fatto che, all'epoca, il programma di vigilanza vulcanica nelle Isole Canarie, una regione del primo mondo esposta al rischio, non solo presentava molte carenze, ma non era nemmeno conforme alle norme internazionali sulla riduzione del rischio vulcanico. L'impegno del Cabildo de Tenerife è continuato in questi anni, contribuendo a consolidare il gruppo di ricerca, che ora fa parte dell'Istituto Vulcanologico delle Isole Canarie.

Il team è composto da un totale di quarantasei persone (otto ricercatori, tre ricercatori post-dottorato, un responsabile della diffusione, sedici tecnici e assistenti tecnici di ricerca tecnica, dodici dottorandi e sei studenti in formazione

post-laurea provenienti da nove paesi (Australia, Spagna, Francia, Iran, Italia, Polonia, Regno Unito, Uruguay e Venezuela). I campi di ricerca sono molto vari. Si studiano i rischi vulcanici e altri rischi geologici per rafforzare le conoscenze scientifiche e tecniche utili a ridurre l'entità. Si indagano anche le risorse geotermiche, per individuare e valutarne le possibilità e gli ambiti di sviluppo. Il gruppo lavora per promuovere le attrazioni turistiche delle Isole Canarie e di altre regioni vulcanicamente attive, compresa la protezione di ambienti fragili e il rafforzamento della conoscenza del patrimonio geologico e geomorfologico. Studia anche le risorse idriche sotterranee al fine di contribuire al progresso della conoscenza delle falde acquifere delle isole vulcaniche e di ottenere una migliore gestione di questa importante risorsa naturale.

Misura la qualità dell'ambiente, analizzando le emissioni di inquinanti atmosferici da fonti naturali e antropogeniche, nonché la qualità dell'aria. Nemesio Perez e il suo gruppo studiano la tracciabilità agroalimentare per rafforzare le competenze scientifiche e tecniche, e proteggere produttori e consumatori dalle frodi. Promuovono l'istruzione, la formazione e la diffusione delle conoscenze, per incoraggiare l'interesse degli studenti delle scuole superiori e delle università per le scienze. In questo modo, contribuiscono ad aumentare il livello di istruzione e di cultura nella società, consapevoli che, senza la scienza, non c'è futuro.

Tempo di rientri?



di Nelly Baiamonte

Tutti noi abbiamo sperato che a fine estate il Covid sarebbe stato solo un brutto ricordo, e invece ci ritroviamo ancora in una situazione che richiede tutta la nostra attenzione. Se nella vita quotidiana le regole sono ormai abbastanza chiare per tutti (distanziamento, mascherina, e igiene scrupolosa), per quanto riguarda **viaggi e spostamenti** c'è ancora qualche zona d'ombra.

Non solo ogni Paese ha le proprie regole (ad esempio, se partite dall'Italia potete tranquillamente entrare in Finlandia, ma se partite dalla Spagna no!), ma cambiano pure di giorno in giorno, quindi raccapezzarsi in questa babele di informazioni non è affatto semplice!

A chi deve lasciare la nostra bella isola per tornare in Italia, ricordiamo che **l'ordinanza del 12 agosto 2020**

prevede - per il momento e fino al 7 settembre - l'esecuzione di un test, o nelle 72 ore antecedenti la partenza, oppure entro le 48 ore dall'arrivo.

Molti **aeroporti italiani** (Fiumicino, Malpensa, Linate, ma anche Verona e Bologna, solo per citarne alcuni) si sono attrezzati per eseguire i test all'arrivo.

Ma attenzione, innanzitutto bisogna registrarsi sui vari siti delle ASL di competenza per prenotare il test, e lo si può fare solo nelle 48 ore antecedenti la partenza.

Poi questi punti di prelievo in aeroporto hanno degli orari, normalmente dalle 08.00 alle 18.00, quindi se arrivate al di fuori di questa fascia potete solo contattare la ASL e lasciare i vostri dati: sarete poi richiamati per fissare un appuntamento presso un centro abilitato dove vi faranno il tampone senza nessun costo a vostro carico.

Nel periodo tra l'arrivo e la comunicazione del risultato del test viene chiesto di comportarsi con prudenza: non viene richiesta una quarantena vera e propria, ma di limitare gli spostamenti e se possibile non utilizzare mezzi pubblici o frequentare luoghi dove potreste infettare qualcuno.

Alla fine si tratta di buonsenso. Se invece optate per fare un **test prima di partire**, a Tenerife ci sono diverse cliniche che li eseguono, e i prezzi variano dai 60 ai 130 euro.

In genere si tratta di test rapidi, che rilevano la presenza di anticorpi IGM e IGG.

Se risultate positivi solo agli IGG vuol dire che siete già entrati in contatto con il Covid in passato, e avete sviluppato anticorpi.

Se invece sono positivi anche gli IGM, allora avete ancora l'infezione in corso, e quindi è bene rivolgersi subito ad un medico per ulteriori accertamenti. A parte l'obbligo del tampone (che, ricordiamolo, al momento è richiesto solo per chi entra in Italia da Spagna, Croazia, Malta e Grecia) bisogna sempre compilare **l'autocertificazione Covid**, ovvero un foglio nel quale dichiarate le vostre generalità e specificate quale sarà il vostro domicilio per i successivi 14 giorni. Questa autocertificazione va in genere consegnata alla compagnia al momento dell'imbarco, e servirà a rintracciarvi celermente nel caso sul vostro volo risultasse positivo qualcuno dei viaggiatori.

Speriamo di tornare presto alla normalità, e che queste procedure rimangano solo un - brutto - ricordo!

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei sottolineare l'importanza del settore della sicurezza privata in un momento così delicato come quello che stiamo attraversando.

Mentre l'isola riapre le porte degli hotel, ristoranti, bar e zone di divertimento, deve lottare con il pericolo costante dei nuovi contagi e dei rischi economici e sociali che comporta questa eventualità. Ovviamente la paura spinge il governo a promulgare nuove regole restrittive ed aumentare i controlli, però tutte le misure prese dagli enti pubblici non sembrano molto efficaci. Nell'ambito privato invece, dovendo proteggere il mercato e i propri clienti che sono anche la fonte di reddito degli stabilimenti, hanno optato per autoimporsi misure

di protezione e controllo superiori a quelle consigliate. Molti degli hotel e i grandi centri per poter far fronte all'emergenza hanno deciso di ricorrere al personale della sicurezza privata per verificare la temperatura dei clienti, controllare che tutti abbiano le mascherine nelle zone comuni e che queste siano ben collocate, verificare le condizioni di salute dei lavoratori ecc... Ovviamente queste misure hanno come finalità proteggere al meglio le installazioni e dare una sensazione di sicurezza ai clienti come nuova forma di pubblicità e attirare

capitali, ma allo stesso tempo espongono i compagni del settore e della sicurezza a un continuo rischio di venire infettati e rischiare di mettere in pericolo i propri familiari. Non essendoci leggi chiare da parte del governo che obblighino le imprese di sicurezza a fare controlli periodici al personale, questo comporta che i vigilanti si trovino in prima fila nella lotta contro questo virus ma senza nessun tipo di controllo o protezione efficace per cercare di abbassare i costi e aumentare i guadagni. Ciò nonostante, i lavoratori della sicurezza privata conti-

nuano a lavorare consapevoli dei rischi, per il semplice senso del dovere e la consapevolezza della necessità del loro lavoro, per permettere che l'economia delle isole possa riprendersi e nel limite del possibile ridurre il rischio di una nuova chiusura dei confini. Quando i lettori andranno in un negozio, ristorante, centro commerciale o in hotel e il vigilante alla porta chiederà di verificare le vostre condizioni di salute, spero che tutti siano coscienti del grande lavoro di questo collettivo e dell'importanza che realmente riveste per il bene di tutti.



L'emergere delle tecnologie di tracciamento digitale del COVID-19 implementate da molti governi a livello mondiale è un chiaro effetto collaterale di questa pandemia

di Avv. Elena Oldani

Come recentemente affermato dalla Commissione Europea, si tratta di misure innovative introdotte nel tentativo di gestire la diffusione del virus.

In questo senso, il 28 marzo, il Governo spagnolo con l'ordine ministeriale SND / 297/2020 ha affidato alla Secretaría de Estado de Digitalización e Inteligencia Artificial del Ministerio de Asuntos Económicos y Transformación Digital un

duplice compito: da un lato, analizzare la mobilità delle persone durante la fase di quarantena attraverso l'incrocio dei dati degli operatori mobili e, dall'altro, sviluppare soluzioni tecnologiche e applicazioni mobili per la raccolta di dati al fine di migliorare l'efficienza operativa dei servizi sanitari del Paese così come l'accessibilità dei cittadini agli stessi. Entrambe le misure hanno sollevato dubbi circa la loro legittimità, in particolare, le applicazioni di tracciamento desti-

nate a perdurare sino alla completa estinzione della pandemia. Infatti, benché si tratti di misure emanate nell'interesse pubblico ed in circostanze eccezionali (ossia di natura temporanea, necessaria ed appropriata ad uno scopo chiaramente previsto e delimitato quale la gestione della situazione di crisi sanitaria causata dal COVID-19) che trovano una solida base giuridica nel Real Decreto 463/2020 con il quale è stato dichiarato lo stato di allarme, nella Ley

Orgánica 3/1986 de Medidas Especiales en Materia de Salud Pública e nella Ley Orgánica 4/1981 de estados de alarma, excepción y sitio, non possono prescindere dalle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 relative alla protezione delle persone fisiche in quanto al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione degli stessi, nonché dalla Ley Orgánica 3/2018 sulla protezione dei dati personali e la garanzia dei diritti digitali. Lo stesso Comitato Europeo per la protezione dei dati e l'Agenzia Española de Protección de Datos (AEPD) si sono espressi nel senso che le misure decretate con l'ordine ministeriale SND / 297/2020 potranno considerarsi pienamente in armonia con la legislazione europea e spagnola in materia solo qualora i dati gestiti siano stati liberamente forniti dai cittadini, siano trattati in modo anonimo e con il solo fine di gestire la crisi sanitaria. Alla luce di quanto sopra, possiamo dire che l'applicazione di tracciamento che sarà definitivamente operativa a partire da metà settembre, la Radar COVID, saprà rispettare la privacy delle persone? Parrebbe di sì.

L'applicazione utilizzerà la connessione Bluetooth (non si tratterà quindi di geolocalizzazione) del terminale di appartenenza per emettere e ricevere codici identificativi anonimi (attraverso i quali pertanto non sarà possibile risalire al dispositivo o alla persona titolare dello

stesso) di altri telefoni che si trovino nelle vicinanze.

Qualora i terminali siano stati vicini per 15 minuti o più, a due metri o meno di distanza, manterranno archiviati i rispettivi codici identificativi per un periodo di 14 giorni.

Se in questo lasso di tempo uno degli utenti risultasse positivo al COVID-19 dopo aver effettuato un test PCR e decidesse volontariamente di segnalarlo attraverso l'applicazione, verrebbe inviata una notifica anonima a tutti i codici entrati in contatto con l'infettato nelle precedenti due settimane circa il rischio di un possibile contagio, accompagnata dalle opportune istruzioni su come procedere.

La Commissione Europea, inoltre, sta già elaborando una soluzione tecnico-giuridica per rendere possibile l'interoperabilità tra le differenti applicazioni sviluppate dai vari Paesi dell'Unione in modo che possano continuare a funzionare oltre i confini di ogni Stato.

Fonti

Orden SND/297/2020; Real Decreto 463/2020; Ley Orgánica 3/1986; Ley Orgánica 4/1981; Reglamento UE 2016/679; Ley Orgánica 3/2018; Comunicado de la AEPD sobre apps y webs de autoevaluación del Coronavirus del 26/3/2020; Dictamen Nro. N/REF: 0017/2020, de fecha 12/03/2020, emitido por el gabinete jurídico de la agencia española de protección de datos; Comisión Europea - Recomendación 2296 del 08/04/2020

Recupera la sua casa, mentre gli abusivi sono in vacanza, e si trova di fronte a una violazione di domicilio

di Daniele Dal Maso

Gli abusivi avevano messo un allarme che è scattato quando il proprietario è entrato.

Il fenomeno dell'occupazione abusiva è ancora una volta in aumento in Spagna e quest'estate, dopo le condizioni sociali lasciate dalla pandemia, stiamo assistendo a un forte aumento di questo tipo di casi, che richiede

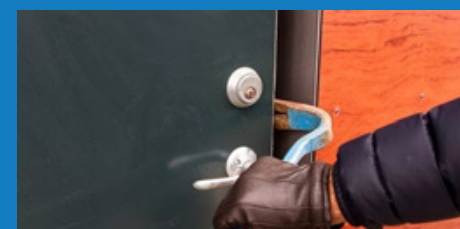
una risposta da parte delle autorità affinché non si verifichino casi come quello che segue.

Un residente di Mataró ha approfittato del fatto che gli abusivi del suo appartamento erano in vacanza per andare a riprendersi la casa.

Tuttavia, quando è entrato in casa sua, ha scoperto che gli abusivi avevano messo un allarme che ha immediatamente allertato la polizia.

"Non c'era nessuno dentro e sono salito per riprendermi la casa, ho suonato il campanello, e siccome non c'era nessuno, sono entrato, proprio come loro", ha detto Manuel ad Antena 3.

Con sorpresa ora ha dovuto trovarsi a dover rispondere di svariati crimini di violazione di domicilio e di coercizione quando è entrato in casa sua. La persona interessata chiede una



modifica della legislazione, poiché essa protegge solo la persona che è in qualsiasi modo all'interno!!!



Il limone rosso

di Anna Catalani

La cosa più interessante di questo agrume è l'essere ideale per chi ama circondarsi di fiori senza avere un terreno, perché si coltiva facilmente in vaso. Rispetto al "cugino" giallo, salta all'occhio il colore vivace della buccia, che può essere rosso fuoco oppure arancio. Il limone rosso ha anche la polpa di questo colore, ma il sapore è leggermente più aspro rispetto al limone più noto. Una volta maturo, il frutto deperisce nel giro di 2-3 giorni, per questo motivo non si trova nei negozi di generi alimentari, ma viene generalmente consumato solo da chi lo

coltiva. Per le sue caratteristiche, il limone rosso si presta a diversi impieghi, e se lo coltivate in vaso nel terrazzo, suo ambiente naturale, lascerete di stucco parenti e amici. Con i limoni rossi, più aspri di quelli gialli, si possono per preparare rinfrescanti succhi di frutta e naturalmente usarlo come condimento per le pietanze. In cosmetica, il limone rosso è usato per il suo inebriante profumo, ma anche per le sue proprietà antibatteriche e astringenti. Il limone rosso contiene grandi quantità di Licopene, una sostanza importantissima nella cura delle infiammazioni della prostata.

RICETTA

Sapori d'oriente: *Salmone ai peperoni e anacardi*

di Tuk D'Alessandro

Preparazione (per 2 persone)

- 200 gr. di riso
- Sciacquare il riso 3 volte
- Porre il riso in una pentola normale e versare acqua fino a 1,50 - 2 cm. sopra il livello del riso.
- Far cuocere a fuoco alto senza coperchio. Quando l'acqua bolle continuare a fuoco alto ancora per 3 minuti, poi abbassare la fiamma a fuoco medio e proseguire per 7-8 minuti. Abbassare ancora la fiamma, mettere il coperchio, continuare per 5-6 minuti e infine spegnere la fiamma.
- Lasciar riposare col coperchio chiuso non meno di 10 minuti prima di servire.

Ingredienti:

- 300 gr. di peperoni rossi, gialli e verdi tagliati a cubetti
- 1 peperoncino fresco tagliato
- 100 gr. di cipolla bianca tagliata a cubetti
- 250 gr. di salmone tagliato a cubetti
- 70 gr. di anacardi fritti
- 50 ml. di acqua
- 2 cucchiaini di salsa di ostriche
- 2 cucchiaini di salsa di soia
- 1 cucchiaino di zucchero bianco
- 1 cucchiaino di pepe nero
- 1 spicchio di aglio
- 1 cucchiaio di olio di sesamo
- 2 cucchiaini di olio di oliva extra vergine
- 1 ciotolina di farina 00
- Un pizzico di sale
- Olio di semi per friggere



I prodotti nella foto si trovano nei negozi di alimentari asiatici - Il riso thailandese "JAZMIN" si trova anche da Mercadona.

Preparazione del salmone

- Aggiungere un pizzico di sale e pepe al salmone, passarlo nella farina e scuotere per eliminare la farina in eccesso. Friggere a fuoco alto fino a quando comincia a diventare dorato. Togliere dall'olio e lasciare da parte.
- Mettere nella padella l'olio di oliva extra vergine e l'aglio schiacciato, rosolare fino a quando profuma, aggiungere la cipolla bianca, far cuocere pochi minuti, aggiungere tutti i peperoni già tagliati a cubetti e far cuocere a fuoco

alto per 15 minuti (i peperoni devono rimanere croccanti).

• Aggiungere tutte le salse, lo zucchero e l'acqua, mescolare bene e dopo pochi minuti versare il salmone già preparato. Mescolare bene e far cuocere ancora pochi minuti. Scostare il cibo su un lato della padella e versare olio di sesamo direttamente sul fondo di quest'ultima (non sul cibo) e quando si sente il profumo aggiungere il pepe nero, il peperoncino fresco e gli anacardi fritti, mescolare bene poi spegnere subito il fuoco e servire assieme al riso ben caldo.

• Si può, facoltativamente, cospargere il riso già servito con un po' di semi di sesamo.

PROMOZIONE



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury

AI NUOVI CLIENTI CHE VERRANO A PROVARE LA NOSTRA
CUCINA VERRA' OFFERTA UNA BOTTIGLIA DI VINO DELLA
CASA.....

VENITE A TROVARCI!!!!!!!!!!!!



PLATO' ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI



SPECIALITÀ PESCE

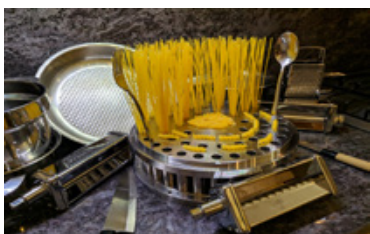
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO PER FUMATORI - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Nasce a Pistoia la prima trafila hi-tech per produrre la pasta al dente tecnologica

Una startup di Pistoia, la AMT, ha registrato un suo brevetto per produrre la pasta con una tecnologia innovativa basata sul controllo costante della temperatura. La pasta del futuro, già denominata "la pasta 4.0", verrà etichettata con la dicitura "Trafilata a temperatura controllata" per indicare d'ora in avanti l'utilizzo nel ciclo di produzione della prima trafila smart al mondo ideata dalla startup toscana.

Per produrre una buona pasta, oltre all'impasto che è fondamentale, sono necessarie le "matrici", gli stampi grazie ai quali i pastifici danno vita agli oltre 150 tipi di pasta comunemente immessi sul mercato. Queste matrici, meglio note tra gli addetti ai lavori come "trafile", forniscono in maniera differenziata secondo il tipo di pasta gli elementi che esteticamente e qualitativamente caratterizzano il prodotto finito per forma, spessore, porosità, compattezza, elasticità, ruvidezza, sapore insieme alle qualità nutritive e di digeribilità, cottura "al dente" compresa. Finora le trafile, sia in bronzo che in teflon, presentavano un punto debole che era anche un fattore di criticità sul fronte della qualità complessiva ed era costituito dall'impossibilità di mantenere costanti le temperature. Tali temperature sono diverse secondo i vari formati di pasta e sono da sempre fattore molto importante sotto l'aspetto organolettico e nutritivo.

Il brevetto toscano, denominato "airlight", dal quale prende vita la prima trafila hi-tech creata da AMT, è l'unico sistema al mondo che permette di gestire la temperatura della trafila in modo preciso ed efficace. Spiega Daniele Foto, che ne è l'inventore ed è amministratore delegato di AMT: "Tutte le

ricerche nel campo affermano che la temperatura della trafila è un fattore determinante per la qualità della pasta. Fino a oggi non esisteva un sistema valido che permettesse di configurare una temperatura standard e mantenerla costante durante la lavorazione. Il processo di estrusione (espulsione del formato di pasta dalla matrice, ndr) richiede infatti alti livelli di energia meccanica e parte di essa viene trasformata in calore a causa degli attriti che si sviluppano nella trafilazione tradizionale e anche una piccola variazione della temperatura influenza la qualità delle proteine che contengono l'amido variando l'indice di Cooking Loss (l'indice di perdita di cottura, ndr): "Con la tecnologia Airlight", fanno sapere dalla AMT, "le trafile possono essere non solo raffreddate dall'interno ma anche riscaldate in funzione degli impasti che si vogliono utilizzare, permettendo di produrre pasta anche in luoghi con temperature bassissime". Inoltre hanno un ottimo rendimento termico e non serve alcun tipo di liquido per il raffreddamento, riducendo in tal modo il rischio di perdite e contaminazione con i prodotti alimentari.

Alimento fondamentale della dieta mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, di pasta se ne mangia tanta un po' ovunque nel mondo: circa 15 milioni di tonnellate in un anno. Con la nuova tecnologia dell'impresa pistoiese aumentano le possibilità di produrre pasta di ogni tipo ancora migliore e qualitativamente più competitiva con altri prodotti alimentari ovunque emergenti.

Il primo pizzaiolo al mondo è italiano, è Cavaliere e si chiama Franco Pepe

Franco Pepe è diventato Cavaliere al merito della Repubblica nel giugno scorso. L'ha nominato, con tanto di motivazione, il Presidente Mattarella. Lui, per la verità, era già noto da qualche anno a livello internazionale come il primo pizzaiolo al mondo. Durante l'emergenza del coronavirus ha deciso di chiudere il suo ristorante e



di preparare pizze e biscotti per i poveri e gli anziani in difficoltà. Nello stesso periodo ha organizzato una raccolta fondi per l'ospedale di Caserta. Mattarella, senza retorica, gli ha conferito l'onorificenza con questa motivazione: "per essersi distinto nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus".

Prima del Covid-19 la sua pizzeria, "Pepe in grani", che si trova in un palazzo del 1700 nel cuore di un paesino del casertano, Caiazzo, contava una media di 14 mila presenze al mese molte delle quali costituite da turisti stranieri che arrivavano "in provincia" apposta per assaggiare la pizza del futuro Cavaliere, quella "più buona del mondo" come l'ha ufficialmente definita il compianto Premio Pulitzer Jonathan Gold. Da notare che Caiazzo ha circa 5 mila abitanti. Nella pizzeria lavorano 42 dipendenti ognuno dei quali ha un ruolo e una funzione precisi. Il Cavalier Pepe, quando ancora era solo un "signore", ha fatto della pizza un vero e proprio brand. Ascoltando i propri clienti e la gente in genere nei suoi tour internazionali ha puntato sull'innovazione, sulla qualità e grazie ad un approccio salutistico ha fatto il salto giusto, "dal buono al sano". Molte sono state le iniziative del Cavaliere in questa direzione: nel 2017 ha inaugurato la sala Authentica, luogo di incontro e di contatto diretto tra il pizzaiolo e i clienti, dove piacevolmente e con impegno si fa di tutto: formazione, approfondimento, degustazione, confronto, incontri con chef pentastellati del calibro di Cannavacciuolo, Beck, Esposito; nel 2018 fa la sua apparizione il "menu funzionale" per il quale la pizza non è più uno strappo alla dieta ma un piatto unico sapientemente equilibrato tra carboidrati, proteine, lipidi e fibre alimentari. Non a caso la pizzeria "Pepe in grani" è l'unica pizzeria italiana inclusa nella sezione Discovery della prestigiosa guida enogastronomica 50 Best. Molto ci sarebbe da dire su

questo signor Cavaliere che prima del pizzaiolo più bravo del mondo, pur essendo figlio d'arte (la sua è una famiglia di panificatori), ha fatto altri mestieri: dal postino all'insegnante di educazione fisica. Ma un'altra cosa non può essere taciuta. Pepe non è innovativo soltanto in cucina. Con i suoi "numeri", 14 mila clienti al mese in una pizzeria di provincia, ha dimostrato, da vero imprenditore qual è, che è possibile sul fronte del turismo innovativo, di cui abbiamo ed avremo prossimamente un immenso bisogno, far spostare le persone dagli itinerari turistici più tradizionali in luoghi tanto belli e interessanti quanto del tutto ignorati e sconosciuti. Come? La sua risposta è stata, coi fatti, questa: col saper "ascoltare" e innovare cioè, in sintesi, col "saper fare". Anche questa è Italia. Bell'Italia.

Dupliche lutto nell'industria dolciaria, addio ad Alberto Bauli e Stefano Pernigotti

Se ne sono andati a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro Alberto Bauli e Stefano Pernigotti, due protagonisti dell'industria dolciaria italiana. Il più anziano era Pernigotti, 98 anni. Aveva lo stesso nome del nonno che nel 1860 aprì una piccola drogheria a Novi Ligure. Per molti anni del secolo scorso la parola "gianduiotti" fu sinonimo di Pernigotti e la piccola drogheria di Novi Ligure, trasformatasi rapidamente in industria dolciaria, divenne produttrice di dolci di qualità molto apprezzati in Italia e all'estero. Stefano Pernigotti subentrò al padre Paolo negli anni '60. Una flessione di mercato e la perdita dei due giovanissimi figli in un incidente stradale in Uruguay nel 1981 segnarono il suo destino e quello della sua azienda. Nel 1981 Stefano cedette la

Sperlari, società del Gruppo, agli americani della H.J. Heinz Company e nel 1995 la Pernigotti stessa alla famiglia Averna, nota produttrice di bevande alcoliche. Nel 2013 gli Averna cedettero a loro volta il marchio Pernigotti ai turchi che 3 anni dopo decisero di chiudere lo storico stabilimento di Novi Ligure con relativo danno economico al territorio e all'occupazione locale.

Lo scorso giugno un nuovo piano industriale sembra avere in parte ridimensionato questi danni e, riconvertendo la produzione, potrebbe consentire la prosecuzione delle attività salvando lo stabilimento e i posti di lavoro col sacrificio, beninteso, di "alcuni" esuberanti. Ma c'è da attendere il prossimo ottobre per cominciare a capire, nel contesto economico-produttivo che va delineandosi, quanto sia possibile passare dalle buone intenzioni e dalle belle parole ai fatti concreti.

La vicenda di Alberto Bauli, simbolo del pandoro e figura di spicco del mondo finanziario nazionale, è ben diversa.

Il padre era fuggito dal Veneto "della miseria e della malaria" approdando in Argentina e a Buenos Aires aveva aperto una piccola pasticceria. Tornato in Italia verso la fine degli anni '30 del secolo scorso avviò l'affermazione progressiva dell'impresa di famiglia che col figlio Alberto, di successo in successo, portò nel 2006 all'acquisizione del biscottificio Doria, nel 2009 all'acquisizione dalla Neslè dei prodotti da forno Motta e Alemagna e nel 2013 all'acquisto della Bistefani, produttrice dei famosi biscotti Krumiri. La Bauli, guidata saldamente dal 2018 dal nipote Michele, presidente di Confindustria Verona, è una delle maggiori realtà del settore dolciario nazionale ed ha un fatturato di quasi 500 milioni e circa 1500 dipendenti.





Calle Isla de Lanzarote 56
38611 - San Isidro

Todos locos por el pelo
Parrucchiere specializzato in lavori tecnici
Keratina e fitoplastica capillare
Microblading tecnica pelo a pelo
Laminazione ciglia
Gel - Semipermanente - Manicure - Pedicure

 [todoslocosporelpelo.phibrows](https://www.instagram.com/todoslocosporelpelo.phibrows)

 [todos locos por el pelo](https://www.facebook.com/todoslocosporelpelo)

INFO - APPUNTAMENTI

tel: +34 673 27 62 99


GIORGIA MARZIALI
SVGMITA9907


Giorgia Marziali


Giorgia Marziali


LASHES

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

I (nostri) segreti delle stelle

Nel mondo dei coniglietti rosa, ci svegliamo contenti di esistere. Il nostro primo pensiero va al luogo in cui ci troviamo, bellissimo, radioso e felice.

Nel mondo dei coniglietti blu, ci alziamo e ci sentiamo vuoti, non sappiamo bene chi siamo, cosa facciamo qui, ci laviamo, ci vestiamo, scriviamo buoni propositi. I buoni propositi ci rimangono in tasca per una settimana, poi li gettiamo.

Nel mondo dei coniglietti grigi, ci alziamo al mattino e siamo già incazzati, forse frustrati. Tutto il giorno ci sentiamo violentati, deboli, delusi.

Cerchiamo di convincerci che la nostra è stata una scelta giusta, per poi scoprire, il giorno dopo, che non è cambiato niente, anzi che abbiamo un problema in più e un desiderio in meno e ci sembra di aver sprecato qualche cosa.

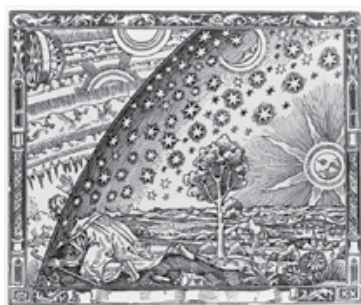
Come viviamo la vita che abbiamo scelto di vivere?

Forse pensiamo di aver fatto delle scelte sbagliate, ma al di là di tutto, dei progetti falliti, delle pandemie in atto, di mondi rosa o grigi, esistiamo NOI dentro di NOI, e NOI sappiamo cosa vediamo.

Dovete conoscere la curiosa vita di Keplero.

Aveva un rarissimo difetto alla vista sin dalla nascita: vedeva quadruplo... e siccome il destino non si fa mancare nulla allora si è detto (il destino): adesso lo faccio diventare astronomo! E anche sfigato!

In effetti, lui, appassionato



"Terra piatta" dal libro L'atmosphère: météorologie populaire di Flammarion, 1888

di movimenti stellari, era costretto, per sopravvivere, a fare gli oroscopi nelle varie corti d'Europa che puntualmente non lo pagavano (un po' come succede oggi a molti), anzi al re di Sassonia aveva predetto (magari bleffando per pigliarsi un po' di soldi) che ci sarebbe stata l'invasione del "turcomussulmanoimpalatorecattivo", cosa che poi si è avverata, allora lo hanno bollato come mago amico del demonio e volevano metterlo al rogo, e... naturalmente non pagarlo.

Galileo gli prometteva, ogni volta che lo vedeva, di fargli avere in regalo un cannocchiale, ma lo prendeva in giro e non glielo ha mai dato (non credete a come ve lo presenta la storia, Galileo era un po' paraculo). Keplero si sposa poi con (parole sue) una donna che "più acida, brutta, grassa e maleodorante non si può"; questa gli fa girare le balle finché campa pretendendo una vita ricca che lui non riusciva a dargli. Finalmente Keplero muore e si dice che prima di morire, dal suo letto, abbia alzato la mano con l'indice verso il cielo e sorriso come non aveva mai fatto in vita.

Come se volesse far capire che lui, dentro di sé, conosceva i segreti sul moto degli astri e che solo lui poteva apprezzarne la grazia.

El Teide, scelto come terzo miglior Parco Nazionale per i viaggiatori di Lonely Planet

di Michele Zanin

Il titolo è stato assegnato attraverso un concorso di Instagram che ha cercato di "scoprire qual'è la migliore area protetta" in un anno in cui "noi spagnoli stiamo scoprendo le aree naturali del paese", con il Parco Nazionale Picos de Europa al primo posto.

Con un comodo margine di voti, secondo gli organizzatori della manifestazione, i Picos de Europa hanno gareggiato con gli altri 14 parchi nazionali in un concorso basato sulle eliminazioni: un turno di sedici, un quarto di finale, una semifinale e una finale in cui ha



affrontato il Parco Nazionale di Aigüestortes e il Lago San Mauricio di Catalogna.

Tre comunità autonome condividono il parco vincitore, Asturie, Cantabria e Castilla y León, che viene visitato da 1,8 milioni di persone ogni anno, il che lo

rende la seconda area più visitata della Rete dei parchi naturali, preceduta solo dal Teide.

In quarta posizione, i viaggiatori hanno scelto il Parco Nazionale Marittimo-Terrestre delle isole atlantiche, in Galizia.

Una poesia di Giancarlo Scarlassara

AL COLLEGA GIOVANNI PETTORINO
(Il leone si riconosce dalle unghie)

*Tu continui a giocare
a dadi con la morte,
tu sì che hai gli attributi
degli uomini vigorosi.
Ne avrai storie da raccontare
quando un giorno nudo
solo con le tue bestemmie
ti presenterai sorridendo
davanti a Dio.
Si scomoderà per riceverti,
a Lui piace conoscerli da vicino,
gli Uomini.*

AL COLEGA GIOVANNI PETTORINO
(El león se reconoce por las uñas)

*Tú sigues a jugar
a dados con la muerte,
tú sí que tienes los atributos
de los hombres vigorosos,
tendrás muchas historias que contar...
cuando un día, desnudo,
solo con tus blasfemias,
te presentarás sonriendo
ante a Dios.
Se desacomodará para recibirte,
a Él le gusta conocerlos de cerca,
Hombres.*

Il test della saliva può accelerare la diagnosi di infarto cardiaco



dalla Redazione

Un test della saliva potrebbe accelerare la diagnosi di un attacco di cuore, secondo una ricerca preliminare presentata al Congresso della Società Europea di Cardiologia (ESC). Questa tecnica innovativa richiede ai pazienti di sputare in una provetta e fornisce risultati entro 10 minuti, rispetto ad almeno un'ora per gli esami del sangue standard.

Gli attacchi cardiaci necessitano di una diagnosi urgente, seguita da un trattamento per ripristinare il flusso sanguigno alle arterie bloccate.

La diagnosi si basa su sintomi (come il dolore al petto), un elettrocardiogramma (ECG) e un esame del sangue per la troponina cardiaca, una proteina che viene rilasciata nel sangue quando il muscolo cardiaco viene danneggiato. "C'è un grande bisogno di un semplice e rapido test della troponina per i pazienti con dolore toracico in ambiente preospedaliero.

Attualmente, il test della troponina utilizza campioni di sangue. In questo studio preliminare abbiamo valutato la fattibilità di un nuovo metodo che utilizza la saliva", spiega l'autore dello studio Roi Westreich del Soroka University Medical Center di Beer Sheva, Israele.

Lo scopo dello studio era di vedere se la troponina cardiaca poteva essere rilevata nella saliva dei pazienti con lesioni del muscolo cardiaco.

I campioni di saliva sono stati sottoposti ad una procedura di lavorazione unica per rimuovere le proteine molto abbondanti. Un totale di 32 pazienti con lesioni del muscolo cardiaco (cioè che hanno avuto un'analisi del sangue troponina cardiaca positiva) e 13 volontari sani sono stati invitati a fornire campioni di saliva sputando in un tubo di raccolta.

Metà di ogni campione è stata



Herbolario Enebro

Cuidamos tu salud



Laura Nardi
Nutrionista
e Naturopata

- Naturopatia
- Nutrizionista
- Estetista
- Terapeuta
- Personal trainer
- Reiki
- Trattamento di ringiovanimento
- Biodescodificazione

Servizio
a domicilio
* (minimo di ordine)
Servizio consulenze
private con
Dott.ssa Laura Nardi
su appuntamento

Av.Santa Cruz, 58 - Local 5 - **San Isidro**

Tel.922 392746 - Cell. 642 437 411

E-mail: amatilaura3@gmail.com - www.herbolarioenebro.es

[f Herbolario Enebro](#) [Enebro herbolario](#)



**SERVIZIO DI
CONSEGNA
A DOMICILIO**

GRATUITO

ORDINI

922 392 746

642 437 411

(WHATSAPP)

Migliora la tua vita con

NONI Los Gigantes

In questo sistema di NONI LOS GIGANTES® la frutta NON si fa fermentare, NON contiene additivi o conservanti, NON viene congelata né pastorizzata a caldo ad alte temperature, è un prodotto al 100% organico. Il sistema di disidratazione e pastorizzazione si realizza a BASSE temperature e con umidità controllata per garantirne la qualità extra.



Il prodotto è 100% puro 100% Noni

**PUOI ACQUISTARLO ANCHE NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA AUTORIZZATI A TENERIFE**

SAN ISIDRO	ENEbro	922 39 27 46
PLAYA SAN JUAN	ALOHA	922 13 82 19
PLAYA PARAISO	HERBOLARIO DE YURENA	662 12 84 28
ADEJE	LOTO DORADO	922 75 94 69
LOS CRISTIANOS	FLOR DE LYZ	922 79 78 72
LOS CRISTIANOS	GAROHÈ	922 75 20 71
LA LAGUNA	LA BOTANICA NATURAL	922 25 69 52
SANTA URSULA	EL PINO	922 30 11 47
SANTA CRUZ	PALMETUN	922 22 93 68

poi lavorata e l'altra metà è stata mantenuta allo stato naturale. I ricercatori hanno analizzato i campioni di saliva trattati e non trattati per la troponina cardiaca.

"Poiché non è stato sviluppato alcun test per l'uso nella saliva, abbiamo dovuto utilizzare i test disponibili in commercio per il sangue intero, il plasma o il siero e regolarli per il test della saliva", ha detto Westreich. Per i pazienti, i ricercatori hanno confrontato i risultati dei campioni di saliva (trattati e non trattati) con quelli di sangue. C'era un forte accordo tra i risultati del sangue e la saliva lavorata, ma non la saliva allo stato naturale.

Circa l'84% dei campioni di saliva trattati sono risultati positivi alla troponina, rispetto a solo il 6% di saliva non trattata. Tra i partecipanti sani non è stata rilevata alcuna troponina cardiaca in campioni di saliva trattati e non trattati.

"Questo primo lavoro mostra la presenza di troponina car-

diaca nella saliva dei pazienti con lesioni miocardiche. Sono necessarie ulteriori ricerche per determinare per quanto tempo la troponina rimane nella saliva dopo un attacco di cuore.

Inoltre, dobbiamo sapere quanti pazienti avrebbero ricevuto una diagnosi errata di infarto e quanti casi sarebbero stati tralasciati", osserva Westreich.

I prossimi passi di questa ricerca sono l'ampliamento del numero di pazienti in studio e la creazione di un prototipo per un test della troponina cardiaca con la saliva.

"Questo prototipo sarà fatto su misura per la saliva lavorata e ci si aspetta che sia più accurato dell'uso di un'analisi del sangue sulla saliva.

Sarà calibrato per mostrare risultati positivi quando i livelli di troponina nella saliva superano una certa soglia e mostrano un risultato sì/no come test di gravidanza", conclude il ricercatore



dalla Redazione

I Paperoni sono disposti a pagare anche 100mila dollari per una bottiglia di Beverly Hills 90H20 Luxy Collection Diamond Edition.

L'italiana Fillette Prime Water è l'acqua ufficiale di Palazzo Chigi ed è disponibile in tre differenti declinazioni: "Naturalmente naturale", "Delicatamente frizzante" e "Decisamente frizzante", distinte rispettivamente dai colori dell'etichetta perlescente, bianco, grigio medio e grigio scuro.

Le acque più esclusive provengono dai fondali delle isole Hawaii, dalle sorgenti giapponesi più antiche, dagli altipiani scozzesi, dalla Tasmania, dai ghiacciai canadesi e finlandesi.

Fillico arriva da Osaka in Giappone e la versione luxury costa circa 195 euro per 75 cl., con bottiglia a forma di pezzi degli scacchi. Kona Nigari è l'acqua desalinata dei fondali delle isole Hawaii.

L'Acqua di Cristallo "Tributo a Modigliani" è tra le più care al mondo.

Un litro di Supernariwa, dal Giappone, arriva a costare 9.000 euro.

Per la Tasmanian Rain,

C(hi)are fresche e dolci acque...

Il mercato delle acque di lusso, circa 147 miliardi di dollari, cresce al ritmo del 9% all'anno



"roba da poveracci", 4,5 euro per una bottiglia da 75 cl. Royal Deeside, scozzese, dalla valle di Deeside, vicino ad Aberdeen, è ufficialmente l'acqua della famiglia reale inglese (diluiscano il whisky).

Thousand B., dal circolo polare artico, costa 20 euro per 75 cl.

Bling H2O va per la maggiore a Hollywood ed è venduta in bottiglie personalizzate e tempestate di cristalli Swarovski applicati a mano... dagli schiavi, of course. E ancora Voss, BLK Smart Water.

La Vitaminwater, colorata e aromatizzata, è della Coca-Cola.

In Italia una società di Forlì vende acque di lusso.

Tratta un mercato in crescita rifornendo clienti vari privati e non, "soprattutto a Milano" (dicono loro su Resto del Carlino).

La più costosa è la Fillico Gold, bottiglia con tappo placcato oro, 250 euro.

La versione economica costa 199 euro.

Una speciale è l'americana Blk (Black Water), di colore nero.

Un'acqua proveniente dallo scioglimento dei ghiacciai norvegesi sta per arrivare sul mercato e sarà venduta in edizione e in numero limitato.

Costo: 75 euro.

FONTE: dal web... PRIMA del Covid :-(- :-(-

Chiarimenti sul covid

In questo periodo in cui i media ci bombardano di notizie senza fondamento scientifico alcuno, non dobbiamo "berci" tutto senza filtrare.

Desidero chiarire con brevità e oggettività, offrendo la limpidezza inattaccabile dei fondamenti di medicina che ancor oggi sono la base dell'insegnamento universitario.

Discussione del giorno

Aumentano i casi positivi ovvero i portatori di patologie, questo giustifica nuove misure restrittive

Imperdonabile insensatezza!!!

Fissiamo tre punti importantissimi per capire:

- Il virus inizialmente violentissimo è passato attraverso mutazioni genetiche successive, che sono il suo modo di evolversi, perdendo virulenza.
- disponiamo oggi delle conoscenze per arginarlo.
- il nostro organismo in questi mesi ha potuto iniziare ad adattarsi alle condizioni che la presenza del virus nell'ambiente genera.

Pertanto...

I positivi sono persone venute a contatto con il virus e possono essere sintomatici o asintomatici.

I sintomatici: possono trasmettere il virus ad altre persone.

Gli asintomatici: non sono malati.

Una delle basi della microbiologia che qualunque medico studia al secondo anno.

L'asintomatico ha una carica virale bassissima perché il suo apparato immunitario ha impedito al virus di replicarsi.

La carica virale alta e pertanto contagiosa è presente solo in persone malate.

Il virus si moltiplica solo se il nostro organismo non riesce ad arginare il suo attacco alle nostre cellule, infatti per moltiplicarsi il virus ha bisogno di utilizzare le cellule dei nostri organi, letteralmente colonizzandole.

L'asintomatico positivo è una persona sana, che ha arginato il virus con cui è entrata in contatto sviluppando anticorpi specifici quindi è un "vaccino vivente".

La barriera immunitaria di cui siamo naturalmente dotati ci ha consentito di sopravvivere per milioni di anni interagendo con i virus e i batteri che ci hanno preceduto su questo pianeta ed è in realtà la più efficace difesa di cui disponiamo.

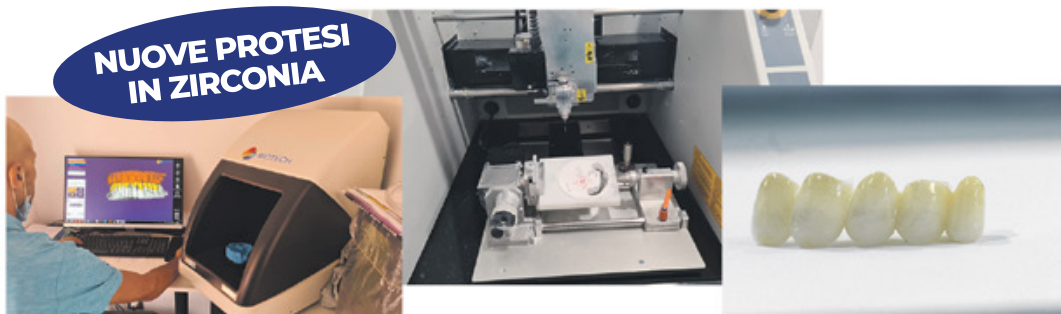
Respirare anidride carbonica dentro la mascherina, ridurre l'attività fisica, passare notti insonni di ansia e timori per un futuro incerto, essere privati del diritto al lavoro, al contatto umano, spinti alla depressione e all'apatia, **questo è un attacco deliberato al nostro apparato immunitario.**

Da medico sostengo che non è sensato lasciare nelle mani di burocrati spesso ignoranti ma comunque impreparati sotto il profilo scientifico l'arbitrio di sanzionare comportamenti non solo innocui ma addirittura virtuosi e necessari per garantirci il livello di salute e reattività necessari per interagire in modo efficace con questo e qualunque altro virus in futuro.

dott. Alessandro Longobardi
Clinica Saber

Il Sorriso è un linguaggio internazionale

NUOVE PROTESI
IN ZIRCONIA



**L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità**

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos

*L'equilibrio
dell'Energia*

DOTT. CRISTIANO LOLLO

**Pillole di
benessere**

Buongiorno e ben trovati ai lettori della rivista Leggo Tenerife ed ai followers delle pagine Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo. Eccoci arrivati a settembre con la nostra consueta rubrica **"Pillole di Benessere"**.

Tra una notizia di contagio ed una di chiusura, ci avviciniamo a vivere quest'autunno nell'incertezza non tanto sanitaria quanto economica, dal momento che la nostra è un'isola che vive principalmente di turismo.

Comunque noi, continueremo a tenervi compagnia con i nostri esercizi e con un inno all'attività motoria come unica medicina per tante patologie.

L'esercizio proposto questo mese si chiama Prasara Padottanasana.

È un esercizio di yoga non proprio facile, ma d'altronde come ho detto nel video tutorial che potrete trovare nella pagina online del mensile, essendo quasi tre anni che proponiamo esercizi, è giusto anche poter crescere un pochino con il livello di intensità e difficoltà.

Il consiglio, per i neofiti, sarà quello di cominciare con gli esercizi già proposti nei mesi passati e che potrete tranquillamente trovare nelle edizioni online dei mesi passati. Posizione di partenza Tadasana (posizione della montagna) con le gambe tese, piedi uniti, braccia distese e leggermente staccate dal corpo. Quadricipiti attivi, glutei attivati ed il pube che spinge leggermente in avanti, addome attivo e sguardo all'orizzonte (**foto uno**). Da questa posizione con un

salto apriremo i piedi alla distanza di circa un metro e mezzo, tenendo le punte rivolte all'interno e le mani dietro la zona lombare, con i gomiti che cercano di avvicinarsi tra di loro (**foto due**). Da questa posizione fletteremo la colonna in avanti cercando di mantenere inalterata, fino a quando sarà possibile, la curva fisiologica della zona lombare (lordosi). Ci fermeremo per qualche istante nella posizione neutra, cercando di tenere la pelle dietro le cosce ben tesa (**foto tre**). Dopodiché andremo a flettere maggiormente la colonna in avanti cercando di fare in modo che la corona del capo (zona centrale del cranio) guardi il pavimento ed afferrando entrambi gli alluci con il secondo e terzo dito delle mani. A questo punto, faremo una variante dinamica dell'esercizio stesso, inspirando, piegheremo le ginocchia immaginando di avere due pesi a posto degli alluci e immaginando di sollevarli entrambi contemporaneamente, portiamo lo sterno in avanti e il capo che guarda in alto (**foto quattro**). Terremo questa posizione

per qualche istante per poi portare nuovamente il capo con la corona che guarda il suolo, lo sguardo in mezzo alle ginocchia e le gambe tese (**foto cinque**). Ripetuta questa variante dinamica dalle tre alle cinque volte, srotoleremo di nuovo la colonna una vertebra alla volta, tornando prima alla posizione della foto due e infine con un salto a chiudere, ritorneremo nella posizione di partenza cioè Tadasana (**foto uno**). Vi ricordo come sempre di respirare profondamente durante l'esecuzione degli esercizi e soprattutto di svuotare completamente i polmoni nella fase di espirazione. All'inizio l'esercizio risulterà un po' complesso in quanto le anche non sono sempre abituate a questa richiesta di mobilità articolare, ma vedrete che praticandolo più volte l'esercizio potrà essere perfezionato e svolto in maniera corretta. Bene, anche questo mese siamo arrivati al termine della nostra rubrica, vi ricordo come già fatto all'inizio, di non praticare subito questo esercizio, se non si ha mai avuto nessun tipo di espe-

rienza con queste attività, consiglio piuttosto di iniziare andando a ricercare gli esercizi delle edizioni passate, che troverete nell'archivio online della rivista "Leggo Tenerife".

Ricordo inoltre che sono disponibile per consulenze online inerenti allenamenti personalizzati, ginnastica posturale e correttiva, all'indirizzo lollofitness@gmail.com oppure registrandovi alla sito www.olisticworkout.it

Un abbraccio a tutti voi, cari lettori, sperando ci si possa ritrovare a commentare l'articolo di ottobre con una visione un po' più ottimistica riguardo al nostro futuro, principalmente quello legato all'economia dell'isola.

Un abrazo a todo el mundo y nos vemos pronto!

<https://youtu.be/fd2hiubD7zo>

Dott. Cristiano Lollo

Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie
Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi
OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness

**SPECIALISTI IN IMPLANTOLOGIA**

SENZA PUNTI DI SUTURA, MINIMAMENTE INVASIVA
E ASSISTITA DA SISTEMA COMPUTERIZZATO

IL MIGLIOR STRUMENTO PER UNA DIAGNOSI
VELOCE E PRECISA **SCANNER 3D-CBCT**

CLÍNICA DENTAL
FAÑABE PLAZA

24h SERVIZIO URGENZE
(+34) 687 744 225
PERSONALE ITALIANO

**PIANO
ALTO**

C.C.Fañabe Plaza | 2° piano (di fronte l'Hotel Jacaranda)
Avenida Bruselas | Playa Fañabe | Costa Adeje | Tenerife Sud
Tel. 922 714 225 | Fax 922 724 130 | www.tenerife-dental.com



di Bina Bianchini

Le mosche si sa sono proprio insetti fastidiosi e soprattutto danno un'idea di sporco e malsano. Nelle Isole ultimamente spesso ne "volano" molte di più sia nelle case che soprattutto dove si mangia o si beve. Mentre si mangia o mentre si dorme la mosca può diventare un incubo! Ecco alcuni rimedi naturali per tenerle distanti senza avvelenarci con gli insetticidi chimici, soprattutto se si hanno bambini in casa.

Iniziamo con l'aceto e la menta, prodotti di comune uso in tutte le case.

Fate macerare delle foglioline di menta in un barattolo con dell'aceto di vino, dopo una decina di giorni questa soluzione può essere spruzzata sulle pareti della casa, tenendo così distanti le

Rimedi al naturale contro le mosche

spiacevoli mosche, provare per credere. Oppure acquistando dell'olio essenziale di Eucalipto, tra l'altro ha un ottimo profumo, usando un semplice brucia essenze, terrà lontano sia mosche che zanzare, dove ci sono.

Oppure basta riempire delle ciotoline con del pepe nero in grani e posizionarle sia in terrazza che sui davanzali, occhi se si hanno animali o bambini che magari se le mangiano e l'effetto non sarebbe proprio piacevole...

Addirittura una piantina di pepe sulla finestra farà da deterrente ai fastidiosi insetti. Un mezzo limone con infilzati dei chiodi di garofano potrà diventare un bel centrotavola e fare da repellente. Anche il basilico tiene distanti le mosche, quindi addobbiamo i nostri terrazzi o balconi con tante piantine, che tra l'altro diventeranno molto utili per cucinare un bel piatto di pasta al pomodoro. Se invece vogliamo catturarle, riempiamo

un barattolo di vetro con dell'aceto di mele e un cucchiaino di detersivo per i piatti, le mosche saranno attratte dall'odore dell'aceto di mele e cadranno in una trappola mortale!

Si ritiene che le mosche si spaventino e si allontanino nel vedere la propria immagine riflessa (mah?!).

Sarebbe dunque opportuno provare ad appendere vicino alle porte o alle finestre dei sacchetti di plastica trasparente, tipo quelli che si usano per congelare i cibi, da riempire con dell'acqua...

C'è chi sostiene che aggiungere una monetina nel sacchetto o nella bottiglia possa essere d'aiuto. Preparate delle ciotoline da riempire con del pot-pourri realizzato utilizzando fiori essiccati di lavanda e pepe nero in grani. Profumatelo aggiungendo dieci gocce di olio essenziale di eucalipto e dieci gocce di olio essenziale di citronella. Mescolate il tutto con una bacchetta di legno.



MULTISERVIZI Tenerife

- TRASLOCHI
- MURATURA
- CARPENTERIA
- MONTAGGIO MOBILI E CUCINE
- IMBALLAGGI MATERIALI
- CARTONGESSO
- PITTURA
- TAPPEZZERIA
- TRASPORTI
- IDRAULICA
- ELETTRICISTA

 **CARLO**
TEL. 617 534 871



CLINICA DENTAL EL CAMISÓN

dei dottori Claudio e Daniele Giuffrida

www.clinicadentalelcamison.com

Se anche per te la qualità è
imprescindibile e la
professionalità essenziale, allora
"PARLIAMO LA STESSA LINGUA"!!!



Fissa il tuo appuntamento
da lunedì a venerdì: 10 - 14 & 15 - 18

Tel.: +34 922 753 348 - 649 213 564
Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Playa de las Américas - Arona (accanto café Época)

Frutta e verdura per combattere lo stress

La frutta e verdura, si sa, fanno bene alla salute. Uno studio dell'Università di Otago (Nuova Zelanda) svela però qualcosa in più: la frutta e la verdura hanno il potere di calmare e aiutano a sentirsi più felici e carichi di energie ogni giorno. Lo studio ha monitorato i partecipanti per 21 giorni ed ha rilevato una strettissima correlazione tra l'umore quotidiano e il consumo di frutta e verdura. I risultati hanno dimostrato che mangiare più frutta e verdura rilassa i nervi, aumenta la positività e il senso di felicità individuale. Le persone coinvolte nel progetto hanno dichiarato di sentirsi più felici e rilassate del normale durante le giornate in cui avevano assunto più frutta e verdura rispetto ad altre tipologie di cibo.

Quali scegliere allora?

Sicuramente frutta e verdura di stagione: Abbiamo i **carciofi** che hanno i più alti livelli di antiossidanti. La **rucola** con alto contenuto di vitamina A, ottima per aggiungere sapore alle insalate. I **broccoli** considerati un cibo miracoloso per la loro capacità di prevenire il cancro. Questo ortaggio è consigliato a chi soffre di problemi cardiaci e ictus. I broccoli contengono anche

ferro, ideali quindi per pazienti anemici.

La **zucca**, una verdura che ha pochissime calorie ed è un vero e proprio concentrato di salute: vitamine A e C, minerali (ferro, potassio, calcio e fosforo), e fibre.

Calma gli stati nervosi e favorisce il sonno.

Oltre ad avere un basso contenuto di calorie (circa 15 ogni 100 grammi) è ricca di betacarotene, potassio, calcio, fosforo e fibre.

Da non dimenticare il **melograno**.

I semi, rossi e succosi di questo frutto, apportano vitamine A e C, niacina, tannini, potassio, fitoestrogeni e bioflavonoidi, basta berne un bicchiere al giorno per proteggere il cuore e difendersi dagli attacchi dei raggi ultravioletti, svolge inoltre un'azione difensiva, addirittura contro la formazione delle proteine killer del morbo dell'Alzheimer.

Ottimi anche i **ravanelli**, sono infatti una buona fonte di vitamina E e C, che favoriscono la riduzione delle infiammazioni.

Il calcio e i sali minerali in essi contenuti sono anche in grado di alleviare i sintomi della sindrome premestruale.

(<http://famiglieditalia.wordpress.com>)



Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

I guachinche di Tenerife

Il giornalista di Tenerife Rafael Lutzardo, autore di una guida che ripercorre la storia e la geografia dei popolari locali dell'isola, ha pubblicato la selezione dei migliori

di Bina Bianchini

Molto è cambiato nel concetto e nella forma del guachinche tra il XX secolo e l'inizio del XXI secolo.

Rimangono ormai pochi guachinches tradizionali.

Vale a dire che c'è stato un prima e un dopo.

Al giorno d'oggi, ci sono due concetti: il tradizionale e l'avanguardia.

Facendo una breve esposizione sulla storia di questi locali rurali, i guachinches sono frutto di una cultura che nasce a Tenerife quasi spontaneamente.

La cultura di questi locali non è fatta dal politico, dallo scrittore o dal giornalista.

È creata dal contadino che lo fa per la necessità di vendere

le eccedenze di vino, accompagnate da ricchi piatti come l'escaldón, le garbanzas compostas, la carne e il pesce salato con piccole patate rugose, che, un tempo, servivano a compensare la fatica e a saziare lo stomaco dei clienti. Il guachinche di un tempo era una piccola stanza, dove il contadino teneva i suoi attrezzi agricoli o gli attrezzi della fattoria.

Piccole botti di legno per il vino, attrezzi per arare o una vecchia motocicletta.

Una stanza spoglia e un pavimento di terra battuta accompagnati da un piccolo bancone, era l'ambiente dove il contadino vendeva i suoi vini, accompagnati da pomodori conditi con origano e olio, formaggio

bianco di capra, ceci a pezzetti, carne e coniglio.

Il tradizionale guachinche, per le sue caratteristiche e la sua estetica, è un'improvvisazione. Un almanacco degli anni Sessanta, detti, poesie, un dipinto del primo tram che circolava a Santa Cruz de Tenerife, attrezzi agricoli e sedie l'una diversa dall'altra così come tavoli, molti dei quali sono bobine di cavi telefonici.

La cura e la decorazione delle pareti dei guachinches sono frutto della fantasia delle famiglie di contadini.

Oggetti originali che svegliano o richiamano l'attenzione di tutti quei clienti che decidono di bere un buon bicchiere di vino accompagnato da un po' di ceci.

Alle pareti non mancava né il timple né una chitarra.

Ecco come erano i guachinches di allora, di un passato che ora è presente.

Quelli attuali, quelli d'avanguardia, non hanno nulla a che vedere con i precedenti.

La storia di Tenerife è legata al vino, alla terra, alla campagna, al clima, alla sua gente, ai luoghi, alla vigilia del giorno di Sant'Andrea, e tutto questo è legato ai guachinches.

Oggi c'è un regolamento governativo; standard sanitari ed estetici.

C'è un maggiore controllo dei vini della propria vendemmia, che devono essere registrati nel Registro dell'Industria Agraria e nel



Registro degli Imbottiglieri di vino, e si può servire un certo numero di pasti.

Analogamente, il regolamento stabilisce anche che il personale che lavora in questo tipo di locali deve frequentare la formazione sanitaria per la manipolazione degli alimenti.

Indubbiamente in alcuni locali la parola guachinche è usata per usare pagare meno tasse e servire più pasti.

Ci sono molti guachinches soprattutto nel nord di Tenerife.

Ce ne sono per tutti i gusti,

dipende solo dalla qualità del vino e dal cibo.

È noto che il guachinche deve rispettare la regola di avere tre tipi di alimenti esposti sulla lavagna, ma la maggior parte di essi non la rispetta in quanto il guachinche d'avanguardia propone un menu variegato. Infine, oggi, i guachinches godono di grande popolarità e sono frequentati da molte persone provenienti da altre isole dell'Arcipelago delle Canarie, che non esitano a spostarsi per degustare il vino e i cibi tradizionali.



Il Parco Marittimo va avanti alla ricerca di un futuro che ne garantisca la sopravvivenza

Il Consiglio Comunale sta finalizzando con l'Autorità Portuale il trasferimento definitivo del terreno, che è già stato rimosso dagli usi portuali, per iniziare la trasformazione dello spazio

di Franco Leonardi

Alfonso Cabello è consapevole che, se non investirà nei dintorni del Parco Marittimo, il complesso di piscine potrebbe essere destinato a diventare un peso per le casse della capitale. *"Nessuno può pensare che la società del Parque Marítimo possa essere sostenuta solo con la vendita dei biglietti"*.

In qualità di delegato di questa società pubblica, che comprende anche la gestione del Palmetum, avanza che il progetto commissionato nel 2017 per convertire l'area marittima in un punto d'incontro per residenti e visitatori, con spazi per la ristorazione, il tempo libero e lo sport, è un po' più vicino.

"L'Autorità Portuale ha già proceduto alla disaffezione del terreno, il che significa che questo spazio ha cessato di avere l'uso del porto, anche se rimane di proprietà del porto".

In questo momento stiamo lavorando al trasferimento definitivo del terreno alla città", ha

spiegato il sindaco. Quando ciò accadrà, il Consiglio Comunale sarà l'unico ad avere l'autorità di decidere cosa si fa in quella zona.

Sarà a settembre quando le due amministrazioni si incontreranno di nuovo per continuare ad avanzare in questo trasferimento di terreni.

Nel frattempo, Alfonso Cabello ha già commissionato le relazioni tecniche e lo studio di fattibilità economica della bozza di progetto con cui intende sfruttare un ambiente in cui il restauro, il tempo libero e lo sport sono protagonisti.

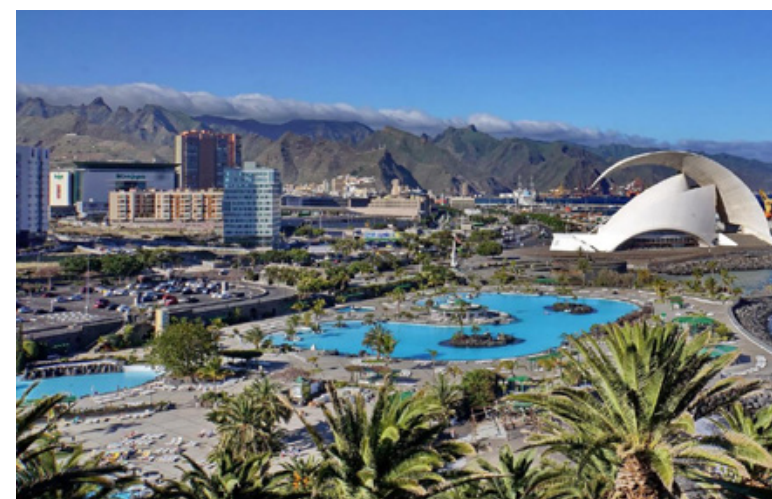
Il sindaco ammette che sarà necessario fare un aggiornamento di quanto contenuto in quel documento, ma ritiene anche che sia necessario continuare ad avanzare affinché, quando sarà possibile dal punto di vista amministrativo, tutto sia pronto a trasformare questa zona della capitale in un riferimento.

"Vogliamo che l'ingresso del Palmetum dia ai visitatori un'idea reale di ciò che troveranno nel

Giardino Botanico, non che la prima cosa che vedranno sia l'edificio all'ingresso", spiega l'assessore, che mostra nel modello come sarà questo spazio, gli alberi, i tavoli, gli arredi o i metri quadrati per il tempo libero con cui trasformare questa parte in un luogo più attraente.

Cabello sa che, al momento, pensare a un investimento così potente come quello che si presume ci sia dietro questo progetto può essere a dir poco illusorio, ma difende che *"stiamo parlando di un sistema di concessione di lavori pubblici"*. Cioè, un investitore privato, in cambio di una concessione, svilupperebbe il progetto.

Quello o, attraverso un prestito della società Parque Marítimo, lo svilupperà il Municipio stesso. Questo è qualcosa che deve ancora essere visto, ma non credo che dovremmo smettere di cercare soluzioni per portare avanti progetti come questi perché, appunto, ciò di cui la città ha bisogno è attrarre



investimenti.

E quello che viene proposto per il parcheggio del Palmetum, *"un giardino unico al mondo per aver trasformato una discarica in uno spazio per il tempo libero e la cultura botanica, con una vegetazione spettacolare, frutto della collaborazione con numerose istituzioni di tutto il mondo"*.

L'idea è quella di *"creare un nuovo spazio urbano per il tempo libero, in grado di offrire alla città uno spazio unico e attraente, dove zone per bambini, zone living, ristoranti, ombra, acqua e vegetazione possano essere combinate a livello di strutture emblematiche della zona del Parco Marítimo come le piscine e l'orto botanico"*, sottolineano gli architetti, autori di altre rinomate trasformazioni come quella del Miglio d'Oro a Playa de las Américas.

Lo studio non vede questo spazio come qualcosa di isolato, ma piuttosto dovrebbe essere inserito in un altro spazio più ampio, quello dell'Avenida de la Constitución, dell'Auditorium e del Castillo Negro.

L'idea è quella di collegare l'Auditorium, il Castello di San Juan Bautista e la Casa di La Pólvera, in un tratto discontinuo, con un dislivello, girando le spalle al grande parcheggio

situato di fronte alle piscine.

Tutto ciò non implica una riduzione del numero di parcheggi, poiché si otterrebbe una distribuzione più efficiente di quella attualmente esistente, in modo che la perdita di spazi sarebbe minima.

Questa nuova distribuzione permetterebbe di avere posti per auto, autobus, taxi e moto, e persino di mantenere un accesso per i camion della manutenzione al Palmetum o di incorporare una barriera nell'accesso al parcheggio per rafforzare il controllo e la sicurezza di questo spazio.

Per quanto riguarda l'area del ristorante vero e proprio, dove ci sarebbe un po' di tutto (fast food, stand di gelati o cibi più elaborati...) l'idea è che si sviluppi attraverso volumi costruiti per il ristorante, in cui le dimensioni e il volume della superficie costruita non superino i 4 metri di altezza e la sua distribuzione permetta di mettere in primo piano lo spazio pubblico e le aree per il tempo libero per bambini o per lo sport. Affinché tutto non diventi un'unica unità visiva, gli architetti sottolineano che il nuovo progetto deve mantenere un equilibrio complessivo tra lo spazio dei bambini, lo spazio dei ristoranti e l'accesso al Palmetum.





A partire dal 8 giugno 2020 a Tenerife sarà operativo il Patronato INCA CGIL per fornire assistenza e tutela su pratiche INPS italiane e internazionali, consolari e fiscali.

I NOSTRI UFFICI:

SANTA CRUZ DE TENERIFE C/O Comisiones Obreras Calle Méndez Núñez 84. Riceve il martedì dalle ore 10 alle ore 14

ARONA-LOS CRISTIANOS Avda Juan Carlos I, 20 EDIFICIO ROYAL Riceve lun-mar-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

PUERTO DE LA CRUZ C/O Comisiones Obreras Calle San Felipe 81, Riceve lun-mer e venerdì dalle ore 10 alle 14

Per appuntamento obbligatorio la prenotazione

Per informazioni ed appuntamento:
E-mail: tenerife@inca.it - spagna@inca.it
tel: (+34) 666 955623 - (+34) 616 723898

Linee ferroviarie per le due isole maggiori

Il Governo delle Isole Canarie chiederà allo Stato Centrale di includere i treni di Gran Canaria e Tenerife nei suoi progetti di investimento

di Franco Leonardi

Il Ministro dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e degli Alloggi del Governo delle Isole Canarie, Sebastián Franquis, ha concordato con i consigli comunali di Tenerife e Gran Canaria di chiedere all'Esecutivo centrale di includere i progetti ferroviari di entrambe le isole nel piano di riforme e investimenti che la Spagna presenterà al Piano di Ripresa dell'UE per riparare i danni economici e sociali dovuti alla pandemia e dotato di 750.000 milioni di euro da investire tra il 2021 e il 2027.

In questo modo, essi mirano a proiettarsi sia come motori per la creazione di posti di lavoro, sia per favorire la transizione ecologica attraverso la mobilità sostenibile.

I due progetti rappresentano un investimento di oltre 3.850 milioni di euro, secondo Franquis dopo un incontro con i vicepresidenti e i responsabili dei trasporti del Consiglio di Tenerife, Enrique Arriaga, e del Consiglio di Gran Canaria, Miguel Ángel Pérez, rispettivamente.

L'obiettivo, ha spiegato, è quello di coordinare e concordare una strategia comune tra le due amministrazioni per sviluppare i progetti e ottenere finanziamenti per proposte di trasporto guidato che "cerchino di decongestionare i principali accessi alle due capitali delle Canarie e alle loro aree turistiche, solitamente sature e che sposterebbero 115.000 passeggeri al giorno", come ha informato l'esecutivo regionale in un comunicato stampa.

In questo senso, sia Franquis che i vicepresidenti dell'isola hanno convenuto che entrambi i progetti ferroviari sono "molto avanzati", quindi capiscono che questo è "il momento di andare oltre e chiedere finanziamenti per iniziare a sviluppare i piani nelle due



isole con l'appalto dei lavori". Franquis ha spiegato che il Piano di ripresa approvato dall'UE, oltre a servire a recuperare i danni immediati causati dalla pandemia, incorpora anche piani per il finanziamento di progetti di transizione ecologica e digitale nei diversi territori europei, in modo che "i progetti di trasporto guidato nelle Isole Canarie si inseriscano in questo contesto".

Ha aggiunto che il Piano di rilancio per l'Europa "ha un impatto particolare" sui progetti che hanno a che fare con il trasporto guidato, con la mobilità sostenibile e che "sono molto avanzati, e quasi pronti per essere appaltati", per questo ha ritenuto che le proposte di treni di Gran Canaria e Tenerife "soddisfano tutte le condizioni necessarie per presentare loro delle garanzie e che possono essere finanziati nei prossimi anni".

Nel caso di Gran Canaria, è stato pianificato un treno con

un percorso di circa 50 chilometri, parzialmente interrato e con 10 fermate, che mira a fare il tragitto tra Las Palmas de Gran Canaria e Maspalomas in circa 30 minuti, considerando che la domanda stimata nel primo anno è di 48.100 persone al giorno e l'investimento di 1.650 milioni di euro.

Il progetto per l'isola di Tenerife comprende il prolungamento della linea 1 del tram metropolitano fino all'aeroporto a nord e, d'altra parte, la ferrovia a sud dell'isola.

Questo è stato progettato con sette fermate e un percorso di circa 80 chilometri, che collegherà Santa Cruz de Tenerife e Adeje in circa 45 minuti, con una frequenza di 15 minuti.

La domanda stimata è di 67.000 persone al giorno e l'investimento è di 2.200 milioni di euro.

Per il Governo delle Canarie e i Comuni, la ferrovia "deve essere una delle colonne portanti" delle politiche della strategia

dell'arcipelago per la mobilità sostenibile, poiché il trasporto guidato si presenta come una valida alternativa a lungo termine per "superare il collasso della rete stradale dell'isola e fornire all'arcipelago una mobilità sostenibile, universale, sana, competitiva, ecologica e sicura, con un impatto minimo sul territorio".

"Questi due progetti di trasporto guidato a Gran Canaria e Tenerife faranno parte del Piano di Riattivazione della Comunità Autonoma delle Isole Canarie", ha aggiunto.

La Spagna riceverà 140.000 milioni di euro dal piano di ripresa dell'UE, di cui 72.000 milioni di euro saranno aiuti diretti non rimborsabili.

L'investimento dovrebbe servire, ha detto, a stimolare la ripresa dell'economia spagnola, oltre che a favorire la trasformazione del modello produttivo in modo che si muova verso la transizione ecologica, la digitalizzazione, la mobilità sostenibile e lo

sviluppo dell'economia assistenziale. Con questi requisiti, il governo spagnolo deve richiedere l'accesso ai fondi europei presentando piani di investimento e di riforma, tra i quali saranno valutati positivamente i programmi relativi alla digitalizzazione, alla transizione ecologica e alla mobilità sostenibile.

Per tutti questi motivi, il Governo delle Isole Canarie e i Consigli insulari di Tenerife e Gran Canaria hanno concordato la creazione di una commissione di coordinamento e monitoraggio per realizzare i lavori che culmineranno nell'ottenimento di fondi comunitari per la costruzione di entrambe le infrastrutture, che richiederebbero un investimento di circa 3.850 milioni di euro, di cui poco più di 1.650 milioni corrisponderebbero alla ferrovia di Gran Canaria e 2.200 milioni a quella di Tenerife.

Questa commissione si riunirà nuovamente a settembre per portare a termine entrambi i progetti e presentarli allo Stato entro il 30 ottobre, al fine di incorporarli nel suddetto Piano che sarà successivamente presentato all'UE.

La strategia di finanziamento per entrambi i progetti di trasporto guidato nelle Isole Canarie è stata studiata in conformità con le disposizioni del Piano di ripresa per l'Europa e del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, in modo tale che le fonti di finanziamento e i loro strumenti di attuazione si basino per il 70% sui fondi del Piano del Meccanismo per collegare l'Europa e per il restante 30% sui fondi del FESR.

L'articolo 14 del regolamento sul meccanismo per collegare l'Europa stabilisce che le infrastrutture ferroviarie interoperabili nelle regioni ultraperiferiche dell'UE possono essere finanziate.

I lavoratori che rimarranno in ERTE dopo l'estate avranno solo il 50% del loro stipendio

I sindacati si incontreranno per affrontare il nuovo ampliamento dell'ERTE

di Bina Bianchini

I sindacati fanno pressione per evitare tagli alle prestazioni e i datori di lavoro spingono per mantenere le esenzioni.

I benefici dei lavoratori che sono ancora in ERTE, da quando è scoppiata la pandemia di Covid-19 lo scorso marzo, saranno notevolmente ridotti a partire da settembre. Questo perché l'attuale regolamento stabilisce che sei mesi dopo il pagamento della prestazione, essa sarà inesorabilmente ridotta. In particolare, il Servizio statale per l'impiego (SEPE) avverte che l'importo della prestazione durante i primi 180 giorni corrisponde al 70% della base regolamentare, ma dal giorno 181 diventa il 50%.

Una riduzione che interesserà tutti i lavoratori che sono rimasti in un ERTE da quando è stato attivato lo stato di allarme. Settembre sarà il settimo mese di ERTE per molti di coloro che

non hanno ancora potuto tornare al lavoro a causa della crisi e, di conseguenza, passeranno dal ricevere il 70% della base regolamentare (che non corrisponde esattamente allo stipendio, ma alla media delle basi contributive dei sei mesi precedenti l'ERTE) al 50%. La riduzione non è banale e ha fatto scattare l'allarme nei sindacati, che chiederanno ai Ministeri del Lavoro e della Previdenza Sociale di non tagliare gli importi delle prestazioni nei prossimi mesi e fino alla fine dell'anno. Per i sindacati, è una condizione necessaria per raggiungere un accordo sulla nuova estensione dell'ERTE che i beneficiari (ci sono ancora circa 800.000 lavoratori - in Spagna - interessati da queste procedure e la maggior parte di loro proviene dalle prime settimane dello stato di allarme) siano mantenuti agli importi attuali. Questo sarà il nuovo cavallo di battaglia di UGT e CCOO nei negoziati con

il governo che saranno lanciati tra pochi giorni per determinare fino a quando e a quali condizioni questi meccanismi salvavita occupazionali potranno essere estesi. Il 4 settembre i sindacati parteciperanno a un incontro ufficiale a Maiorca, epicentro del colpo economico senza precedenti che ha ricevuto il turismo nazionale. Anche se le fonti del dialogo sociale rivelano che i contatti sono già in corso in questi giorni - lo stesso Segretario Generale dell'UGT, Pepe Álvarez, ha parlato ieri di "principio di accordo", ma solo dopo le vacanze i Ministri del Lavoro, Yolanda Díaz, e della Sicurezza Sociale, José Luis Escrivá, incontreranno i presidenti delle associazioni dei datori di lavoro CEOE e Cepyme, Antonio Garamendi e Gerardo Cuerva, e i Segretari Generali dell'UGT e CCOO, Pepe Álvarez e Unai Sordo. I sindacati insisteranno per mantenere gli importi delle prestazioni, cosa a cui il

Ministero del Lavoro potrebbe essere aperto, secondo le fonti del dialogo sociale, mentre i datori di lavoro si concentreranno sulle esenzioni dai contributi sociali, che sono già state progressivamente ridotte da marzo e che considerano essenziali per restare a galla. Un altro punto di conflitto, come nelle precedenti trattative, sorgerà nel determinare se le condizioni favorevoli del ERTE debbano essere estese, sia per le imprese che per i lavoratori, in tutti i settori o solo in quelli più colpiti dalla crisi sanitaria, come quelli legati al turismo, all'industria alberghiera o ai trasporti. Inizialmente, l'idea dell'Esecutivo è di dare priorità a quelle attività che mostrano un ritmo di riattivazione più lento, soprattutto con le nuove restrizioni imposte per fermare la rinascita, anche se sia i datori di lavoro che i sindacati insistono che l'estensione dovrebbe essere universale per evitare discriminazioni e perché

molti settori sono interconnessi. In questo senso, le fonti del dialogo sociale prevedono due diversi scenari: un'estensione universale fino alla fine dell'anno e il mantenimento di alcune condizioni favorevoli per l'ERTE in settori come il turismo fino al primo trimestre del 2021, in coincidenza con l'inizio della Pasqua.

Nel "Patto per il rilancio dell'economia e dell'occupazione", il Governo si è impegnato con i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali a esplorare la transizione verso un "modello permanente" di "contributo condiviso", al fine di consolidare il ruolo dell'ERTE "per l'adeguamento della nostra economia, in linea con gli altri Paesi europei, proteggendo il tessuto produttivo, l'occupazione e i lavoratori in un quadro di maggiore sicurezza giuridica, minore vulnerabilità e volatilità e maggiore contributo alla stabilità economica".



Parabole moderne

Un professore stava davanti alla sua classe di filosofia e aveva davanti a lui alcuni oggetti.

Quando la lezione cominciò, senza dire una parola, prese un grosso barattolo di maionese vuoto e lo iniziò a riempire di palline da golf.

Quindi egli chiese agli studenti se il barattolo fosse pieno. Essi hanno convenuto che lo era. Allora il professore prese una scatola di sassolini, e li versò nel vaso.

Lo scosse leggermente. I ciottoli rotolarono negli spazi vuoti tra le palle da golf.

Chiese di nuovo agli studenti se il barattolo fosse pieno. Essi dissero che lo era.

Il professore prese una scatola di sabbia e la versò dentro il vasetto. Naturalmente, la sabbia si sparse ovunque all'interno.

Chiese ancora una volta se il barattolo fosse pieno. Gli studenti risposero con un'unanime 'sì'. Il professore estrasse quindi due birre da sotto il tavolo e versò l'intero contenuto nel barattolo, effettivamente si riempirono gli spazi vuoti.

Gli studenti iniziarono a ridere.

Ora, disse il professore non appena svanirono le risate, voglio che vi rendiate conto che questo barattolo rappresenta la vita. Le palle da golf sono le cose importanti - la vostra famiglia, i vostri figli, la vostra

salute, i vostri amici e le vostre passioni preferite - e se tutto il resto andasse perduto e solo queste rimanessero, la vostra vita sarebbe ancora piena.

I sassolini sono le altre cose che contano, come il lavoro, la casa, la macchina...

La sabbia è tutto il resto - le piccole cose. Se mettete la sabbia nel barattolo per prima, ha continuato, non c'è spazio per i sassolini e per le palline da golf. Lo stesso vale per la vita. Se utilizziamo tutto il nostro tempo ed energia per le piccole cose, non avrete mai spazio per le cose che sono importanti per voi.

Fai attenzione alle cose che sono cruciali per la tua felicità. Trascorrere del tempo con i tuoi genitori. Visita i nonni. Prendete il vostro coniuge a portatelo a cena fuori. Ci sarà sempre tempo per pulire la casa e falciare il prato.

Prenditi cura delle palle da golf prima - le cose che veramente contano. Stabilisci le tue priorità. Il resto è solo sabbia. Uno degli studenti alzò la mano e chiese cosa rappresentasse la birra.

Il professore sorrise e disse: sono contento che lo hai chiesto. Le birre dimostrano che non importa quanto piena possa sembrare la vostra vita, c'è sempre spazio per un paio di birre con un amico.

Uno psicologo insegna ai suoi studenti come gestire lo stress.

Prese un bicchiere d'acqua e si avviò per la stanza, in silenzio.

Tutti si aspettavano una domanda tipo: "è mezzo pieno o mezzo vuoto?"

Ad un certo punto si fermò, alzò il bicchiere e chiese ai suoi studenti: "Quanto è pesante questo bicchiere d'acqua?"

Meravigliati, gli studenti hanno dato risposte tra 250 e 500 ml.

Psicologo risponde: peso assoluto non importa, importa quanto tempo lo tieni alzato... Un minuto, nessun problema...

Un'ora, un braccio dolorante...

Un giorno, paralizza il braccio...

In ognuno di questi tre casi il peso del bicchiere non cambia.

Cambia solo il tempo. Più il tempo passa, più diventa pesante. Lo stress e le preoccupazioni della vita sono come il bicchiere d'acqua. Se si pensa di meno a loro, non succede quasi nulla.

Se si pensa di più, il cuore inizia a far male. Se stai pensando a loro per tutto il tempo, paralizzano la tua mente.

Quando arrivi a casa la sera, lascia fuori le tue preoccupazioni.

Non portarle con te durante la notte.

Metti giù il bicchiere."

Un professore mostra un biglietto da 20 € e chiede ai suoi studenti: "Chi vuole questo biglietto?" Tutte le



mani si alzano.

Allora comincia a sgualcire il biglietto e poi chiede di nuovo: "Lo volete ancora?"

Le mani si alzano di nuovo.

Getta per terra il biglietto sgualcito, lo pesta con i piedi e chiede: "Lo volete sempre?" tutte le mani si rialzano.

Quindi dice: "avete appena avuto una dimostrazione pratica! Importa poco ciò che faccio con questo biglietto, lo volete sempre, perché il suo valore non è cambiato. Vale sempre 20 €".

Molte volte nella vostra vita, sarete sgualciti, rigettati dalle persone e dagli avvenimenti. Avrete l'impressione di non valere più niente, ma il vostro valore non sarà cambiato agli occhi delle persone che vi amano davvero.

Anche nei giorni in cui sentiamo di valere meno di un centesimo il nostro vero valore è rimasto lo stesso.

(dal web)



dalla Redazione

Le macchine a due e tre teste consentono di praticare più fori contemporaneamente per la costruzione del tunnel di Erjos, nell'ambito della sezione El Tanque-Santiago del Teide. Il massiccio del Teno è una delle tre colate vulcaniche che hanno dato origine all'isola, insieme ai massicci di Anaga e Adeje. L'opera sull'Anello dell'Isola, e nello specifico il tratto El Tanque-Santiago del Teide, che collegherà le due estremità di Tenerife e costituirà un punto di svolta nella mobilità, richiede la perforazione del basalto più antico di Tenerife per la costruzione del tunnel di Erjos, il più lungo delle Canarie e uno dei più grandi del paese, poiché sarà lungo 5,1 chilometri e passerà attraverso due tubi paralleli.

Il primo 'robot' per trivellare il Massiccio del Teno è già a Tenerife

La perforazione del tunnel sarà effettuata con macchine specifiche o 'robot' a due e tre teste che permettono di effettuare più trivellazioni contemporaneamente.

Ce ne saranno cinque, una per ogni bocca del tunnel e un'altra per averla come riserva in caso di guasto.

Una delle prime è arrivata da pochi giorni al cantiere di Santiago del Teide e le previsioni della Direzione Generale delle Infrastrutture Stradali sono che inizierà a lavorare alla fine del prossimo mese sul lato sud. Nel caso del Nord, i piani puntano a novembre-dicembre e da quel momento in poi tutti i macchinari saranno operativi. Ci sarà un robot ad ognuno dei quattro ingressi dei due tunnel. Questi permetteranno l'inserimento dei fori necessari per l'alloggiamento degli esplosivi, in quanto saranno praticati fori in più punti diversi allo stesso tempo. Il sistema di perfora-

zione si chiama 'Avance y De-structura', ed è lo stesso utilizzato per la maggior parte dei tunnel AVE in Galizia perché è il sistema più veloce e più efficace in termini di orografia, caratteristiche del sottosuolo e dimensioni della perforazione. La procedura è la seguente: si perfora e si scava tutta la metà superiore della galleria, si inserisce la dinamite, si fa esplodere la roccia e si rimuovono i resti con i camion.

Poi, la stessa operazione viene ripetuta con la metà inferiore e così via. Ci vorranno diversi mesi e si lavorerà in tre turni diversi durante 24 ore dal lunedì alla domenica per finire questo lavoro nei quattro anni in cui è stato progettato.

L'esplosione che sarà fatta non sarà completa, ma integrale. Il processo è più laborioso, dettagliano dalla direzione generale menzionata, ma più preciso, poiché è ciò che si cerca, una maggiore precisione per evi-

tare esplosioni incontrollate. Anche se molte persone possono dedurre che si produrrà un grande rumore, questo sarà difficilmente percepito dalla popolazione, poiché il lavoro sarà fatto ad una profondità che varia tra i 400 e i 600 metri. Non è ancora possibile specificare il numero di chili di esplosivo che saranno necessari, in quanto questo dipenderà dal terreno. A seconda del tipo di roccia, si prevede un'estrazione media giornaliera compresa tra i 6 e gli 8 metri cubi. Si prevede che le rocce, data la loro età, saranno molto dure, poiché questo aiuterà la frammentazione "ad essere pulita". Inizieremo quindi dal lato sud e cercheremo di avanzare il più possibile, in modo che quando inizieremo a soffiare dall'altro lato, il materiale raccolto possa essere prelevato da quel lato e non dalla strada. Si prevede che entrambi gli ingressi si uniranno entro circa

due anni e che lo scavo sarà effettuato in due fasi a causa delle dimensioni della cavità.

La prima sarà più complicata perché fisserà la parte superiore del tunnel con un'altezza di sei metri, mentre la seconda raggiungerà la parte inferiore con meno tempo.

Il materiale in eccedenza che verrà estratto da entrambi sarà utilizzato per il risanamento della cava di Bilma, nel comune meridionale, mentre un'altra quantità sarà utilizzata per riempire siti specifici -una perequazione del terreno in termini ingegneristici- nel tracciato della strada, soprattutto nel nord.

Una volta terminato, con 5,1 chilometri, il tunnel di Erjos sarà il "padre" di tutti i tunnel, poiché finora il più lungo di Tenerife è El Bicho, a Santiago del Teide, lungo un chilometro, seguito da El Guincho, a Garachico, di soli 725 metri.

Mille blocchi di cemento armeranno il molo di Los Cristianos



di Franco Leonardi

I lavori di rinforzo della diga iniziati da qualche giorno con l'installazione di 12-15 blocchi di cemento al giorno, prodotti nella zona industriale di Granadilla; i lavori si prevede che dureranno 10 mesi.

Più di mille blocchi di cemento da 30 tonnellate verranno posizionati nel porto di Los Cristianos per rinforzare il frangiflutti e proteggere l'impianto del porto da future tempeste.

L'opera, assegnata alla società Sotocan SA per 2.296.303 euro, non inciderà sull'attività portuale, in quanto

sarà svolta di notte, in particolare tra le otto di sera e le sei del mattino. In questo modo, si eviterà di interferire con i movimenti dei passeggeri e dei veicoli delle compagnie di navigazione Naviera Armas e Fred.Olsen, le cui navi attraccano al frangiflutti. Il lavoro, che durerà 10 mesi, sarà eseguito da una gru per carichi pesanti, già installata sulla banchina, e per il posizionamento dei blocchi sarà disponibile una telecamera subacquea ad alta risoluzione o un ecoscandaglio per fornire immagini in tempo reale per garantire che i blocchi siano correttamente fissati l'uno all'altro. L'opera interesserà una sezione del molo lunga 155 metri e comprenderà il trasferimento dei cubi di cemento esistenti che sono stati spostati dalle onde. L'attuale struttura dei 1.048 blocchi che verranno collocati, di 2,32 x 2,32 metri ciascuno, è in costruzione su un lotto nella zona industriale di Granadilla. Attualmente ne sono già state pro-

dotte 660, come riportato dall'Autorità Portuale, che prevede di collocarne tra le 12 e le 15 al giorno.

Questo lavoro migliorerà in modo significativo la sicurezza della banchina sud, da cui partono tutte le navi/traghetto con le isole occidentali. Va ricordato che la banchina era già stata riparata dopo i danni causati dalle onde nel febbraio 2010, che hanno rimosso i blocchi, lasciando visibile il frangiflutti e interessando la zona di attracco delle navi, proprio alla fine della banchina, e il cosiddetto

mantello protettivo, con il conseguente rischio che le onde potessero minare, nel tempo, le fondamenta della banchina portuale.

Attualmente il porto di Los Cristianos, costruito nel 1974, è uno dei principali porti spagnoli in termini di traffico passeggeri, con una media di quasi due milioni di persone all'anno. Il 90% delle persone che si imbarcano o sbarcano provengono dalle linee regolari delle compagnie di navigazione Fred Olsen e Naviera Armas.





Comida típica e internacional

Av. Marquez Villanueva del Prado 5
Frente al Hotel Botánico
Puerto de la Cruz 38400
www.restaurantemagnolia.com

Telefono. 922385614

CASA MAGNOLIA

RESTAURANTE



La Orotava e la candidatura all'Unesco



di Roberto Scapini

La Orotava finalizza il documento per sostenere la sua candidatura all'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.

Con la categoria di "Paisaje Cultural y Bien Mixto", cerca di far conoscere l'importanza della città come laboratorio di sperimentazione scientifica dalla fine del XVII secolo. Il Consiglio Comunale de La Orotava ha accolto il dossier di candidatura del Comune all'inserimento nella 'Lista Indicativa dell'Unesco' prima della dichiarazione di Patrimonio Mondiale dell'Umanità, con categoria di Paesaggio

Culturale e Beni Misti", come ha annunciato il sindaco della città, Francisco Linares. Recentemente ci è stato inviato un primo rapporto preliminare, emesso dal Governo delle Canarie, ha detto, poiché è questa amministrazione che funge da interlocutore tra il Concistoro e il Governo dello Stato durante il processo di elaborazione del dossier.

Per tutti questi motivi, "una volta valutate le indicazioni e le raccomandazioni espresse nel rapporto regionale obbligatorio, la commissione multidisciplinare di esperti convocata dal Comune tra diversi specialisti in vari settori

dei Beni Culturali, ha preparato un nuovo documento che sarà presentato al Governo delle Canarie nella prima metà di settembre".

Le premesse fondamentali della proposta de La Orotava di essere inserita nella 'Lista Indicativa' risiedono nella sua importanza storica come territorio di sperimentazione scientifica, tanto dal punto di vista botanico quanto da quello agrario, generando la configurazione di un intero paesaggio culturale, complementare e allo stesso tempo indissolubilmente legato a quello naturale, guidato dal Parco Nazionale delle Cañadas del Teide che dal 2007

detiene la dichiarazione di Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Questi studi botanici sono stati notevolmente aumentati dopo la creazione del Giardino di Acclimatazione di La Orotava alla fine del XVIII secolo, una pietra miliare fondamentale per comprendere l'importanza della Valle di Orotava come centro di ricerca e sperimentazione botanica di primo ordine, all'interno del panorama europeo, in quanto costituisce lo scenario più ideale per l'acclimatazione delle specie vegetali prima della loro introduzione nell'Europa continentale, e un centro internazionale per lo scambio di semi senza pari al mondo, senza dimenticare il suo ruolo di centro per lo studio della flora macaronica. In secondo luogo, la proposta intende diffondere ed evidenziare l'importanza ancestrale della località come generatore di un paesaggio agricolo dotato allo stesso modo di un'elevata compo-

nente di sperimentazione e di acclimatazione delle specie, legata allo sviluppo di tre monoculture fondamentali: la banana, la patata e la vite. Si tratta di tre monoculture destinate all'esportazione e che, durante le diverse fasi storiche della località, hanno avuto un ruolo di primo piano nel suo sviluppo socio-economico e hanno contribuito, come l'aspetto scientifico precedentemente citato, alla fama e al nome de La Orotava, superando i suoi confini sia in America che in Europa.

Per tutti questi valori la Corporazione municipale spera che entrambe le istituzioni diano valore a questo documento, e che l'anno prossimo il governo spagnolo elevi la proposta all'UNESCO, e così, La Orotava, diventi Patrimonio dell'Umanità, perché questo avrà un impatto positivo sul comune stesso che è già sostenibile e cittaslow.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Settembre andiamo è tempo di... organizzare le stagioni con le misure "covid"

Vera o presunta l'emergenza covid sta di fatto condizionando di nuovo il nostro vivere le città, la vita mondana e lavorativa

di Giovanna Lenti

I comuni stanno procedendo, archiviata dal punto di vista programmatico la stagione estiva, a delineare quella invernale. Non pochi i cambi per seguire i dettami del protocollo covid.

A La Orotava, nel nord di Tenerife si spazia dalle feste da calendario natalizio agli appuntamenti stagionali enogastronomici con nuove linee comportamentali.

Organizzazione con protocollo covid per il celebre appuntamento dell'accensione dell'illuminazione pubblica natalizia e la più

celebrativa "cabalcada de los reyes", e anche per la campagna gastronomica che va dal cultivo e promozione dei prodotti artigianali alla politica di più ampio respiro per la programmazione dell'intero indotto ganadero" vitivinicolo, castagne e miele con eventi promozionali rimodulati.

Obbligatoria la conversazione con chi di queste tematiche si occupa ogni giorno in maniera concreta da anni: Alexis Pacheco è l'assessore all'agricoltura, feste e commercio de la Villa de la Orotava.

Incontrato nel suo ufficio, nel centro storico de la Orotava, quella che doveva essere un'intervista si è trasformata in una conversazione a tutto campo sulla programmazione autunnale ed invernale per la filiera enogastronomica, ganaderia e cultivo vario nonché per i prodotti artigianali della prestigiosa feria di pinolere fino alla campagna natalizia.

Ecco i cambi.

Il tradizionale consueto e spettacolare *Portal de Belen*, il presepe con figure a grandezza naturale allestito nel piazzale del comune in un'area di circa 1.000mq, subirà modifiche all'accesso. Il presepe ha sempre attirato turisti e no e spesso volte capitava di dover aspettare per una foto selfie.

Quest'anno le nuove direttive covid prevederanno un controllo di aforo massimo e una segnaletica in entrata e uscita regolando l'accesso al presepe.

Al posto della tradizionale raccolta delle letterine ai Re magi, siamo in un paese spagnolo e la tradizione preferisce i re magi a babbo natale, saranno collocate in diverse zone della città delle cassette postali dove imbu-

care i desideri. Sarà come sempre elegantemente brillante, a questo la Orotava ci ha ben abituato, la illuminazione cittadina che si estenderà per le strade del centro e delle periferie. Il momento dell'accensione delle luminarie, evento a grande afflusso turistico, seguirà i protocolli covid di distanziamento tra il pubblico.

Ciò che invece risulta ancora in fase di totale definizione è la più popolare *Cabalcada de lo reyes, las filata dei re magi*. Non sarebbe strano che quest'anno rispettare aforo limitato e distanziamento sociale rendessero quasi impossibile realizzare la *cabalcada*.

Così come per la ruta de Belen gestita dall'associazione dei belenisti.

Non è facile conciliare le misure restrittive sanitarie con eventi itineranti e a massima esposizione di pubblico, nonché radicate nella consuetudine di cittadini e turisti.

La fiera di Pinolere, un appuntamento ormai consolidato del settembre tenerifeño slitterà al mese di novembre.

Si procederà ad una passeggiata virtuale nel recinto feriale e si potrà acquistare

on-line i prodotti visualizzati.

Gli artigiani presenti saranno ridotti in numero per mantenere il distanziamento nel recinto, e l'accesso sarà soggetto a controllo numerico a fasce di orario. Nell'intervallo tra una fascia e l'altra sarà effettuata una rapida igienizzazione delle zone comuni.

Stesso processo per la feria del queso, giunta alla sua decima edizione ma soggetta anch'essa a regime "covid".

La situazione economica globale dovuta al blocco deciso/subito per l'emergenza covid ha condizionato in negativo tutto il settore primario e secondario del valle de la Orotava, Alexis ci espone i piani per il suo impegno prossimo su mercato dell'agricoltura, settore del miele, del vino e della ganaderia.

La politica non intende abbandonare in nessun modo i settori economici della città.

Tanti i punti da valutare, molti gli aiuti e gli interventi da operare ma anche tanta capacità e volontà di coordinare le varie associazioni e cooperative che tengono in mano la gestione diretta delle attività produttive del settore primario e secondario.

È utile ricordare che in quest'isola molte delle attività sono gestite e tutelate da associazioni, che sono vicinato, club, cooperative, e che per statuto quasi vincolano e limitano l'intervento decisionale politico.



La Fenice BAR CAFETERÍA

SPECIALITA'

POLLO AL FORNO

Calle Mequinez, 112, Puerto de La Cruz

Tlf.: +34 605 140 282

WhatsApp icon Facebook icon



Uno dei problemi che si riconosce nel settore agricolo è l'esigenza di una professionalità e una garanzia di mantenimento della catena della commercializzazione dei prodotti. Fronte ad una produzione spesso volte si deve accettare una rimanenza di magazzino che pregiudica la successiva produzione. Per dare una possibilità lavorativa ma anche una valorizzazione della terra e dare così espressione ad un territorio, commenta Alexis, si favorirà la partecipazione nel mercato comunale, arrivato già a 26 posti. Il mercato dell'agricoltore dell'Orotava riunisce tutti i vari aspetti dell'artigianato dalla lavorazione di bronzo e ferro e tessuti alla trasformazione dei prodotti lattiero caseari alla produzione del miele, alla commercializzazione dei fiori.

Non tralasciando neanche quello che è la produzione artistica in ogni senso del prodotto canario orotavense: il mercato ospita gruppi di canto e ballo tradizionali e no. Ogni sabato a la Orotava si entra in un mercato e se ne esce con prodotti naturali e con un'esperienza di tutte le capacità artistiche del luogo. Attività che ha retto bene durante l'emergenza covid. Un autunno caldo spetta alla gestione politica del settore agricolo una volta archiviate le feste, la volontà politica è trasformare ogni caratteristica peculiare del territorio in recurso e potenziare la zona della mediania con cultivo temporaneo o monocultivo. Cosa che permette al contempo una occupazione lavorale e una redditività dai terreni. Ad oggi si contano 70 agricoltori solo nel settore delle castagne. Il comune infatti ha la mag-



giore superficie di castagneti dell'isola ed il cabildo di Tenerife ha promosso in cooperazione e coordinazione con il servizio tecnico di agricoltura e sviluppo rurale un progetto-guida ai castagneti de la Orotava. Stesso discorso con organizzazioni de sede per la trasformazione del prodotto è quello per il miele.

Guida che promuove La Orotava come luogo di miele. circa 300 gli apicoltori che si professionalizzano sempre di più. Potenzialità e professionalità presente e futura de La Orotava, certo fortemente dipendente dalle api.

Un settore che invece data la professionalità universalmente riconosciuta dalla figura del sommelier, è più avvantaggiato da un punto di vista della promozione conoscenza e diffusione è quello vitivinicolo, ma anche per questo quello più danneggiato dalla crisi economica in conseguenza del covid-19.

Le cantine orotavense hanno ricevuto numerosi riconoscimenti e premi.

Ma di fronte ad un buon riconoscimento estero non abbiamo un corrispettivo interno.

Si arranca a coprire il mercato locale.

Occorre educare al vino.

La politica appoggerà la promozione del tradizionale *Cordon trezado* e più

franco, peculiarità del vitigno autoctono tinerfeño.

La *ganaderia* si è vista pregiudicata nel suo settore lattiero caseario.

Mungitura necessaria e di contro una trasformazione di prodotto mai venduto.

Tutto questo ha causato problemi non da poco al settore e in conseguenza alle aziende e famiglie.

Pianificazione dei prodotti coltivati per ovviare a raccolti disorganizzati e per meglio esaudire la domanda del cliente finale.

Il terreno e il clima lo permettono bisognerebbe ragionare sulla programmazione dei prodotti.

Tanti i prodotti che richiedono attenzione e programmazione di coordinamento tra attività produttiva e politica, non solo papas, ma anche mele e funghi e ciascuno di questo settore meriterebbe uno spazio argomentativo e la politica deve aiutare a trovare lo sbocco del mercato. In questo lavorerà Alexis nelle prossime settimane.



La Laguna conferma l'assegnazione dei lavori di consolidamento delle rovine di San Agustín

di Michele Zanin

Questo è uno degli atti finali della procedura amministrativa per l'avvio dei lavori della chiesa, che ha un budget di 845.209 euro e permetterà di visitare lo spazio. Il Comune di La Laguna ha formalizzato il decreto che assegna l'opera di consolidamento della struttura dell'antica chiesa di San Agustín, un edificio di grande valore patrimoniale che nel 1964 è stato divorato da un incendio e che il Concistoro vuole recuperare attraverso un ampio progetto di restauro.

Il consigliere dei lavori e delle infrastrutture, Andres

Raya, ha spiegato che la firma del decreto di aggiudicazione è uno degli atti finali di questa procedura amministrativa e porterà all'inizio dei lavori, con un investimento di 845.209 euro e un periodo di attuazione di 10 mesi e 20 giorni.

Andrés Raya ha sottolineato che questa azione costituisce la prima fase per il completo recupero dell'edificio, *"poiché la prima cosa da fare è rafforzare la struttura delle rovine per garantirne la conservazione"*. *"Questo intervento tanto atteso è il più perentorio, dato lo stato in cui si trova questo gioiello del patrimonio"*, ha continuato, *"ed è per questo che è*

urgente riabilitare lo scheletro di questo antico tempio per assicurarne il mantenimento".

Questo progetto di consolidamento è stato promosso congiuntamente dal Dipartimento dei Lavori e delle Infrastrutture, che si è occupato dell'iter amministrativo, e dal Dipartimento del Patrimonio Storico, guidato dall'Assessore Elvira Jorge, che ha gestito la voce di bilancio. Entrambe le aree stanno lavorando in modo coordinato e trasversale su diversi progetti nel campo del patrimonio. L'intervento nel vecchio tempio di San Agustín ha il sostegno finanziario del Cabildo di Tenerife, attraverso il Quadro Strategico di Sviluppo Insulare per la sua realizzazione. L'opera consisterà, fondamentalmente, nel dare solidità al rudere dall'area del coro della vecchia chiesa fino alla piazza Guillermo Rancés, senza intervenire nell'adiacente edificio di los

Bethlemitas.

Elvira Jorge ha anticipato che il progetto di consolidamento delle rovine di questa chiesa permetterà di vi-

sitare nuovamente lo spazio quando i lavori saranno terminati, recuperando così un monumento emblematico del centro città.



iHOUSE
i n m o b i l i a r i a

618.493362 Alessio Morucci

608.339126 Beatrice Vitti

www.ihouseinmobiliaria.com

info@ihouseinmobiliaria.com

canarian-properties.com

[@iHouseTenerife](https://www.facebook.com/iHouseTenerife) [ihouse_inmobiliaria](https://www.instagram.com/ihouse_inmobiliaria)

Cercaci nella mappa a pag. 25

Santa Cruz de Tenerife, città di Magellano

Durante il primo giro del mondo, iniziato nel 1519, Ferdinando Magellano si fermò sull'isola per tre giorni

di Claudia Di Tomassi

Santa Cruz de Tenerife fa parte della Rete Mondiale delle Città di Magellano, fondata a Siviglia il 1° febbraio 2013, per pubblicizzare il primo giro del mondo, iniziato da Ferdinando Magellano nel 1519 e completato da Juan Sebastian Elcano nel 1522.

La città e porto di Santa Cruz era stata fondata dai Castigliani 25 anni prima (1494) e aveva una popolazione di 200 abitanti, per lo più pescatori, artigiani e piccoli commercianti, il cui sindaco era Marcos Perez.

Nel 1506, la Corona spagnola l'aveva designato come Porto Reale dell'isola di Tenerife, il che implicava l'arrivo forzato delle flotte reali che stavano per colonizzare l'America, in cambio di rifornimenti di prodotti di questa terra, come era stato fatto nel 1515 dalla spedizione di Juan Díaz de Solís, scopritore del Rio de la Plata.

Ferdinando Magellano propose al Re del Portogallo di raggiungere le Indie Orientali attraversando l'Oceano Atlantico, per trovare le isole delle spezie, situate nelle Molucche, l'attuale Indonesia, che fino ad allora erano state trasportate da carovane di cammelli attraverso il continente asiatico. Di fronte al suo rifiuto, nel **1518 presentò il progetto al re Carlo I di Spagna**, che firmò l'accordo in base al quale la Corona apportava il 75% dell'investimento e un gruppo di mercanti di Burgos il restante 25%.

Le spezie erano molto richieste in Europa ed erano un'importante fonte di reddito, in quanto servivano a migliorare il sapore dei cibi e contribuivano a preservarli: cannella, chiodi di garofano, pepe, noce moscata, zenzero.

Canfora e oppio erano utili nella farmacia; mus-

chio, ambra, acqua di rose per la creazione di profumi. Per la chiesa l'incenso e i coloranti per tingere i panni nel settore tessile.

Dopo due anni di preparazione, il 10 agosto 1519 le cinque navi della Corona di Spagna salparono dal porto di Siviglia con 239 uomini di equipaggio.

La Trinidad, comandata da Magellano; la San Antonio, comandata da Juan de Cartagena; La Concepción, comandata da Gaspar de Quesada e da Juan Sebastián Elcano; La Victoria, diretta da Luis de Mendoza e la caravella Santiago, guidata da Juan Serrano.

Il 20 settembre 1519 si diressero a Santa Cruz, dove arrivarono il 26 settembre, secondo la relazione del "Primo Viaggio Intorno al Mondo" di Antonio Pigafetta, esploratore, geografo e cronista di Venezia, uno dei 31 sopravvissuti al viaggio.

"Martedì 20 settembre 1519 abbiamo lasciato Sanlúcar verso SW e il 26 abbiamo raggiunto una delle Isole Canarie, chiamata Tenerife, situata a 28° di latitudine nord.

Siamo stati nel porto per tre giorni e mezzo, durante i quali ci hanno fornito carne, acqua e legna da ardere.

Da lì siamo andati a pescare in un altro porto della stessa isola, **Monte Rojo**, dove abbiamo trascorso due giorni". Così come narra la breve e ristretta "Narración" di Vasco Gómez Gallego, trovata dal ricercatore di Tenerife Carlos Palles.

Durante il soggiorno a La Tejita-Granadilla, terra consegnata da Alonso Fernández de Lugo al Duca di Medina Sidonia in compensazione degli aiuti ricevuti durante la conquista dell'isola di Tenerife, sono stati costretti a salire a bordo Andrés Blanco, Blas Afonso, Hernán López, e Pedro de Indarchi -Pedro de Tenerife-, maestro calafato.

Lunedì 2 ottobre 1519, al tramonto, quando cominciarono a soffiare gli alisei, le cinque navi salparono per l'America, facendo rotta verso Capo Verde per prendere la corrente chiamata Brasile che li avrebbe condotti alle coste dove, dopo una serie di contrattempi e rivolte dell'equipaggio, riuscirono a trovare il passaggio dall'Oceano Atlantico al Pacifico (Patagonia), attraverso lo stretto che avrebbe portato il nome di Magellano.

Dopo la morte di Magellano a Mactan, Filippine, nel 1521, solo la Vittoria, sotto il comando di Juan Sebastian de Elcano, e la Trinidad sotto Gonzalo Gomez de Espinosa, riuscirono a raggiungere le Molucche il 7 novembre 1521, finalizzando l'obiettivo del viaggio.

Il 21 dicembre, con la stiva piena di spezie, iniziò il viaggio di ritorno in Spagna. La Trinidad si dirigeva ad est, cercando di arrivare a Panama, e la Vittoria si dirigeva ad ovest, verso il Capo di Buona Speranza.

La prima venne catturata dai portoghesi e non tornò. La seconda, a causa di malattie e della mancanza di cibo dovette fermarsi sull'isola di Santiago (Capo Verde) il 9 luglio 1522, fingendo di far parte di una flotta spagnola di ritorno dall'America e di aver subito una tempesta che l'aveva danneggiata.

L'astuzia fu usata perché, secondo il trattato di Tordesillas, solo i portoghesi potevano navigare in quelle acque e loro provenivano dalle Molucche.

Dopo aver ottenuto il permesso del Governatore, 13 marinai scesero a terra per trasbordare acqua e provviste, operazione che fu ripetuta più volte fino a quando non furono scoperti mentre cercavano di comprare schiavi con le spezie, furono tratti in inganno sull'isola,

e per questo motivo la nave dovette salpare in fretta, lasciandoli a terra.

Sabato 6 settembre 1522, la Victoria entrò nella baia di Sanlúcar.

L'equipaggio era esausto, ma con 750 quintali di spezie nella stiva, il che aveva reso il viaggio molto redditizio, in quanto le spese della spedizione erano più che coperte.

Quando Juan Sebastián de Elcano fu chiamato dal re a Valladolid, portò campioni di cannella, chiodi di garofano, pepe e noce moscata per il piacere del sovrano.

Dopo avergli chiesto di dargli la quarta e ventesima parte degli effetti che portavano con sé, lo pregava di parlare con il re del Portogallo per ottenere la liberazione dei 13 uomini che lo avevano servito così a lungo e che erano stati imprigionati a Capo Verde.

Gli uomini sarebbero arrivati a Siviglia settimane dopo, per un totale di 35 so-

pravvissuti.

Tra loro c'era il Maestro Pedro de Tenerife.

Carlo I, gli diede un globo con la leggenda "*Primus Circumdedit Me*", Sei stato il Primo a Circumnavigare Me.

Il primo giro del mondo ha dimostrato la sfericità della Terra, e ha cambiato per sempre la sua concezione.

Grazie alla grande quantità di nuovi dati, da quel momento tutte le mappe sono diventate obsolete.

La prima circumnavigazione è stata un'impresa che ha avuto ripercussioni immediate in molti settori: commercio, comunicazioni, botanica e zoologia, cartografia, la stessa osservazione che la Terra era sferica e non solo circolare...

Secondo Carlos Martínez Shaw, il primo giro del mondo è stata la chiave di volta affinché oggi si possa parlare di una prima globalizzazione.







PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ restauranteciaototo@gmail.com

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

✉ scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com

☎ chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306

☎ chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413

🌐 consultare il sito:
www.leggotenerife.com



In arrivo il depuratore di Granadilla

I lavori per l'impianto di trattamento delle acque di Granadilla per prevenire le fuoriuscite inizieranno nel 2021

di Ugo Marchiotto

È la prima di cinque azioni che il Cabildo e lo Stato eseguiranno per porre fine alle sanzioni milionarie contro le Isole Canarie.

Il Cabildo di Tenerife, attraverso il Consiglio delle Acque dell'isola, e il Governo dello Stato, attraverso la società pubblica Aguas de las Cuencas de España (Acuaes), hanno proposto di porre fine al problema degli scarichi sull'isola con un accordo del valore di 170 milioni di euro.

Così, cinque lavori di trattamento e di fognatura saranno realizzati in diverse parti dell'isola, il primo dei quali inizierà nel gennaio 2021, a Granadilla de Abona.

I lavori del depuratore di Granadilla saranno completati nel dicembre 2022 e consistono in quattro progetti di costruzione: l'im-

pianto di trattamento delle acque reflue di Los Letrados, l'impianto di trattamento delle acque reflue di Ensenada Pelada, una rete fognaria, e il pompaggio e le tubazioni associate al litorale di questa rete fognaria. Poiché le Isole Canarie sono la regione europea che accumula il maggior numero di sanzioni per il mancato trattamento delle acque reflue, il Ministro dello Sviluppo Sostenibile dell'isola e della Lotta al Cambiamento Climatico, Javier Rodríguez, sottolinea che l'accordo con Acuaes è "molto ambizioso" visto il valore delle opere in esame (170 milioni di euro). Allo stesso modo, il prossimo dei progetti che è "in linea di tiro", ha annunciato Rodríguez, è quello dell'area occidentale, i cui lavori, del valore di 27 milioni di euro, inizieranno anch'essi nel gennaio 2021 e termineran-

no nel gennaio 2023.

Tra questi ci sono la costruzione della rete fognaria dell'ovest di Tenerife, con collettori di mezzi, pompe e azionamenti dalla costa, così come il EDAR di Guía de Isora e la ETBAR di Playa San Juan.

Il prossimo progetto da avviare è "il più grande" dell'accordo, il sistema Aroña Est-San Miguel, che vale 80 milioni di euro.

Comprende un progetto di costruzione di collettori e azionamenti che inizierà nell'agosto 2021 e terminerà nell'ottobre 2023, così come la costruzione della EDAR Montaña Reverón, che inizierà nel marzo 2022 e terminerà nel settembre 2024. Nella zona di Acentejo, il Cabildo e Acuaes si sono accordati per realizzare lavori del valore di 23 milioni di euro, che comprendono la costruzione del EDAR re-

gionale, nonché i collettori ad esso associati.

I lavori inizieranno nel luglio 2022 e si concluderanno nel febbraio 2025.

Inoltre, con un budget di 10 milioni di euro, verrà realizzato il progetto di costruzione di collettori fognari nella Valle della Orotava.

I lavori inizieranno nel dicembre 2021 e si concluderanno nello stesso mese del 2023, essendo il più piccolo dell'accordo.

Nonostante la "grande importanza" dell'accordo raggiunto con Acuaes, Javier Rodríguez chiarisce che "come tutti sappiamo, il problema di cui soffriamo a Tenerife è piuttosto importante", quindi "purtroppo", rimarranno in alcune zone alcuni agglomerati urbani dove vengono scaricate acque non trattate che non rientrano in questo accordo. In particolare, si prevede

che ci saranno alcuni "problemi e azioni in sospeso da sviluppare nella regione di La Guancha e San Juan de la Rambla". Tuttavia, Rodríguez è contento che i 170 milioni di euro concordati "porranno praticamente fine al problema degli scarichi a mare di cui soffriamo da sempre sull'isola di Tenerife".

Dopo le numerose sanzioni dell'Unione Europea e i milioni di litri di acqua non trattata scaricati in mare nel corso degli anni, Tenerife è sulla strada giusta nel tentativo di invertire questa situazione. Questo è ciò che difende il Ministro dello Sviluppo Sostenibile e della Lotta al Cambiamento Climatico del Cabildo di Tenerife, Javier Rodríguez.

Allo stesso modo, il Ministro ha sottolineato che, sebbene la Valle di Güímar, che è uno dei punti in cui si produce la maggior parte dei rifiuti, sia al di fuori di questo accordo, il Consiglio Insulare delle Acque sta eseguendo due opere "molto importanti", che sono l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (EDARU) e l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali (EDARI).

Il settore dei taxi nel Sud sta affrontando la sua situazione più critica

dalla Redazione

Lascarsacapacitàoperativadell'aeroporto del Sud sta facendo pagare il suo pedaggio ai tassisti di Granadilla che, con una dipendenza del 90% dall'aeroporto, chiedono urgentemente degli aiuti. I tassisti del Sud sono ancora in una situazione critica a causa del calo del turismo nazionale e, soprattutto, internazionale.

Alberghi semivuoti, molti chiusi, e cancellazioni di prenotazioni dovute a restrizioni imposte dalla maggior parte dei paesi emittenti dipingono un quadro complicato, che pone il settore in una situazione al limite, aggravata dall'incertezza degli effetti della pandemia in alta stagione e dai dubbi sulla durata dell'ERTE.

La quarantena britannica è caduta come una mazza da baseball sul settore proprio quando l'industria del turismo stava iniziando timidamente a riprendersi e si teme che la Germa-



nia adoterà una misura simile, vista l'impennata del contagio nelle isole nelle ultime settimane.

I tassisti di Granadilla sono alle corde. Circa il 90% della loro economia dipende dall'aeroporto, e il volume degli arrivi aerei è lontano dalla norma che la pandemia ha portato via.

Mentre prima c'erano circa un centinaio di aerei al giorno che operavano sulle piste sud, ora il numero è compreso tra 20 e 30, e non arrivano più pieni come prima.

"Proprio la settimana in cui stavamo per aggiungere un altro turno all'aeroporto abbiamo dovuto fare marcia indietro. La notizia del confinamento imposto dall'Inghilterra ai viaggiatori in Spagna è stata la punta dell'iceberg. E questo è accoppiato con la restrizione della vita notturna, che rende le tratte molto più brevi, riducendo al minimo i servizi e quindi la raccolta", ha dichiarato Victor Ramos, presidente dell'Associazione dei taxi Granadilla de Abona.

I tassisti di Granadilla, che hanno un totale di 191 licenze, mantengono l'80% di riduzione del servizio, cioè lavorano tre giorni la settimana e due giorni la settimana successiva, con la stessa frequenza dei mesi di lockdown. I professionisti chiedono al Comune di Granadilla, al Cabildo e al Governo delle Canarie una maggiore agilità nel trattamento degli aiuti. "Vogliamo che siano distribuiti subito, perché ci sono molti colleghi che soffocano", ha detto il rappresentante del settore. Ancora oggi sono in attesa che vengano sbloccati i circa 1.000 euro che riceveranno dal Comune (aiuti già approvati dall'ente) e una somma analoga dal Consiglio dell'isola, oltre ai fondi del Governo delle Canarie per il servizio di radio-taxi, strumento fondamentale per gli utenti 24 ore su 24, ha spiegato Ramos, che ha ricordato che 400 famiglie del comune dipendono dal settore dei taxi.

Se ti fa schifo risparmiare



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

E' in momenti come questi, cioè nelle difficoltà, che la realtà ci arriva **dritta in faccia come una sberla** e, non potendo far finta che vada tutto bene, ci dà una bella svegliata. Sì perché è questo ciò che abbiamo fatto fino ad oggi, vivere anni luce dalla realtà senza mai prenderci il tempo per comprendere come funzionano veramente le cose. L'Istat certifica oggi che **la propensione al risparmio delle famiglie è aumentata di 4,6 punti percentuali rispetto al 2019**.

Questo accade quando ce la facciamo sotto, cioè la naturale conseguenza della pandemia che, come vedremo, è solo un piccolo

Prepariamoci: arriva la vera crisi

Questo ragionamento non è basato su una sensazione, ma su **numeri** che sono stati recentemente diffusi da alcuni enti come l'Istat e la Caritas.

Il numero di disoccupati sale sensibilmente a seguito delle restrizioni previste dal DPCM del 26 aprile. A maggio siamo arrivati al 7,8% di disoccupati (in crescita di 1,2 punti percentuali), ma ciò che preoccupa maggiormente è il numero di giovani che non stanno lavorando, che sale al **23,5%** (+2,0 punti). La Caritas dichiara, da marzo a maggio, di aver **assistito quasi mezzo milione di persone**, di cui il 60% italiane.

L'ente ha stimato che circa il 35% di queste, più o meno 150.000 soggetti, sono "nuovi poveri", ovvero persone che non si erano mai rivolte

tassello del grande disegno che dovremmo comprendere. Oggi, tutti coloro che sono rimasti senza lavoro, che stanno guadagnando meno o che semplicemente si sono fatti impaurire dal virus, **tendono a tenersi i soldi ben stretti**, perché hanno compreso che ci attende un futuro difficile. Eppure fino a qualche tempo fa tanti **criticavano il risparmio**, riempendosi la bocca di frasi fatte come *"spendi e goditi la vita" oppure "gli spilorci sono la peggior specie"*.

L'idea che risparmiare sia qualcosa di deplorabile, lo abbiamo spiegato spesso, ogni giorno **ci viene inculcata dal sistema** in cui siamo immersi.

Esso esiste solo fintantoché tutti sprecano le loro vite producendo l'inutile e consumando altro inutile prodotto dai propri simili. Se tutto questo si ferma **la società crolla**, pertanto il sistema ha bisogno che la massa continui a correre senza sosta e senza mai arrivare da nessuna parte.

Per anni **siamo stati addestrati a vivere così**, diventando tra l'altro veri e propri cani da guardia, che

ringhiano a chi osa risparmiare. Tuttavia **il sistema ci ha sempre mentito**, nascondendo la più inquietante delle verità: nell'attuale configurazione economica, così come è stata pensata fin dai primordi, **le crisi sono qualcosa di normale**, che fanno parte del gioco, che sono attese e persino previste. La gente comune solitamente non si occupa di queste faccende perché è il sistema stesso a non volere che lo faccia, tenendole occupate, ma se lo facesse comprenderebbe che in tempi di vacche grasse si deve risparmiare, perché è matematico che presto arriveranno le difficoltà. Eppure la crisi del credito interbancario del 2006/2007 avrebbe dovuto insegnarci che **esistono dinamiche fuori dal nostro controllo** che possono distruggere rapidamente ogni nostra prospettiva per il futuro e lasciarci su una strada dall'oggi al domani.

A tutto questo bisogna aggiungere gli imprevisti, che vanno dai normali grattacapi quotidiani alle pandemie. Insomma, schifare il risparmio significa **non avere chiaro come funziona il mondo** e non essere

Nel prossimo numero:

Quando non sai diventi gentile

● Questo non è certo un bel vivere

Guai se scoprono chi siamo!

● Essere veramente noi stessi

in grado di imparare dal passato, finendo per farsela sotto quando l'ovvio accade.

Oggi a molti viene sbattuta in faccia la cruda verità, ovvero che il risparmio è una pratica alla quale prima o poi tutti ci dobbiamo abbassare. I più previdenti, grazie ad una profonda conoscenza dei meccanismi del sistema, lo avevano capito da tempo, adoperandosi.

Tutti gli altri corrono ai ripari quando è troppo tardi.

A questi non resta che pregare che, per un qualche miracolo, la crisi non sia così profonda come si prevede.

prima alla Caritas.

L'impoverimento generale è dunque iniziato, ma allora perché i mercati finanziari sono tornati ai livelli pre-Covid, come se il peggio fosse passato?

Significa forse che sì, a maggio andava male, ma adesso è tutto tornato come prima? No, significa solo che **la maggior parte degli investitori non conosce le dinamiche dell'economia reale** e crede che il momento più drammatico sia appena trascorso, quando invece è l'esatto contrario: i problemi veri iniziano ora.

Per lungo tempo, verosimilmente almeno un altro anno, verranno ancora **persi posti di lavoro**, le aziende **non incasseranno abbastanza**, le persone **non spenderanno**, impedendo all'economia di ripartire.

Moltissime aziende probabilmente **falliranno** (*fenomeno che è già iniziato*) anche perché i soldi dell'Europa, che dovrebbero servire

per ripartire, arriveranno soltanto a metà del 2021, cioè **molto tardi**.

Ma anche quando arriveranno ci sarà così tanta incertezza e rischio di fallimenti che **le banche saranno molto restie a prestare denaro**, con la possibilità che tutta quella liquidità sia totalmente inutile. Inoltre, se si dovesse verificare una **seconda ondata pandemica** a settembre, come alcuni sostengono, beh ci troveremmo ancora più nei guai, con scenari che ad oggi non sono nemmeno prevedibili, ma certamente molto gravi.

Dobbiamo quindi tutti prepararci.

Questo non è il tempo di uscire e spendere credendo che andrà tutto bene. Molti di noi perderanno il lavoro nei mesi a venire, le aziende falliranno e i mercati torneranno presto ad essere pessimisti. Ora più che mai è importante **risparmiare, vivere con poco** e adoperarsi per la **massima autosufficienza**.

Solo chi si darà da fare in questo senso supererà i momenti difficili che ci attendono e avrà maggiori possibilità di salvezza.



Libertà di scelta, dipendenze e costrizioni nella "nuova normalità"

di Francesco D'Alessandro

Cari amici, da questo inizio di settembre alla fine dell'anno verranno al pettine i molti e gravi nodi misericordiosamente - ma solo provvisoriamente - accantonati durante l'estate: l'epilogo negoziato, o più probabilmente astioso, della lunga saga della Brexit... l'elezione presidenziale negli Stati Uniti, da cui dipenderà anche l'aggravamento o l'attenuazione dello scontro USA-Cina per la supremazia planetaria, e quindi molto del futuro del mondo... la seconda ondata autunnale del virus del Covid-19, già profetizzata dall'OMS... e soprattutto la crisi economica, i crolli dei prodotti interni lordi e delle entrate fiscali degli Stati, con conseguente voragine dei deficit pubblici per l'impennata delle elargizioni

di "sostegni", che però prima o poi qualcuno dovrà pagare... a cui si sommeranno la disoccupazione causata dalle segregazioni di inizio anno e il conseguente disagio sociale. Di tutte queste piacevoli pareremo nei prossimi mesi... ma oggi, prendendo lo spunto da alcuni recenti eventi, vorrei tralasciare la stretta attualità e condividere con voi alcune riflessioni su argomenti ai quali in passato ho accennato di sfuggita in analisi dedicate ad altro... con l'ovvia premessa che si tratta solo di mie considerazioni personali, che per una volta esprimo in pubblico. Lo scorso 15 luglio Tenerife ha subito un altro blocco elettrico totale, il secondo in 10 mesi dopo quello del 29 settembre 2019. L'anno scorso l'oscuramento avvenne una domenica in cui

ero poco impegnato, ma l'interruzione di mercoledì 15 luglio, quando improvvisamente mi si spensero il computer e il telefono fisso collegato a internet, e poco dopo mi sparì anche il segnale del cellulare, mi ha causato abbastanza fastidi: lavoro bloccato e impossibilità di comunicare... media sociali inagibili, TV e radio mute... unica occupazione possibile, peraltro avendo a disposizione solo qualche ora di funzionamento della batteria, il lettore elettronico di libri, ma per il nervosismo non riuscii a concentrarmi nella lettura. In conclusione: isolamento totale dal resto del mondo e impossibilità completa di svolgere qualsiasi attività. Non ci siamo più abituati, vero? Eppure, a rifletterci neanche tanto, tutte le comodità che

senza badarci usiamo ogni giorno, ritenendole istintivamente quasi un fenomeno naturale come il sorgere e il tramontare del sole... l'elettricità che tiene accesi gli elettrodomestici da cui dipende la nostra confortevole esistenza, dal frigorifero in cui conserviamo il cibo alla radio e alla televisione che ci ammanniscono notizie e intrattenimento e alla lavatrice che ci evita di camminare con un cesto di panni sporchi fino ai lavatoi pubblici come facevano i nostri nonni... il cellulare che ci tiene in contatto vocale e visivo istantaneo con parenti e amici distanti migliaia di chilometri... i media sociali che oltre a svolgere questa stessa funzione ci commentano dai punti di vista più disparati (e non sempre ragionevoli) gli eventi di minuti prima... sì, sono grandissime e stupefacenti comodità... ma non sono affatto scontate, come dimostrano le interruzioni di corrente del 29 settembre 2019 e dello scorso 15 luglio, ed un semplice incidente tecnico può interromperle e mettere in ginocchio l'organizzazione sociale bloccandone repentinamente tutte le attività. Internet, e tutta l'enorme quantità di comunicazioni di ogni tipo che percorrendola in ogni singolo secondo attraversano il pianeta, dipendono dai segnali lanciati e istantaneamente ritrasmessi da una rete di satelliti, che però possono essere disattivati in qualsiasi momento da chi li ha messi in orbita e li controlla, e che verosimilmente li spegnerebbe se una grave crisi internazionale minacciasse di risolversi in una guerra.

Chi ogni tanto inciampa nei miei commenti nei media sociali, forse ricorda la mia riluttanza a vedere dietro ogni evento spiacevole un complotto architettato da chissà chi... ma alcuni avvenimenti mi hanno insinuato almeno il dubbio che sì, certi fatti potrebbero essere riconducibili non dico a un complotto, ma... vogliamo chiamarli esperimenti sociali? Che situazione si creerebbe, come reagirebbe la popolazione se un grave evento politico o bellico imponesse l'oscuramento, o la chiusura di internet? A qualcuno potrebbe interessare saperlo...

Io ho avuto la fortuna (la ritengo tale) di vivere anche in un'epoca in cui internet poteva letteralmente essere considerata fantascienza, e quin-

di ho il termine di paragone di un mondo molto diverso da quello di oggi, ugualmente funzionante seppure in modo differente, ma mi rendo conto di quanto riesca difficile, a chi da piccolissimo ha vissuto solo nel mondo com'è oggi, immaginarlo senza questa connettività tanto pervasiva, e come queste persone potrebbero sentirsi disorientate se tutto ciò gli venisse improvvisamente sottratto, specialmente per un lungo periodo.

Futilità dei media sociali a parte, faccio un solo esempio per tutti: è diffusissimo l'uso di internet per operazioni bancarie e pagamenti... ma cosa accadrebbe se improvvisamente i collegamenti non funzionassero più e non potessimo più accedere al nostro denaro depositato in banca...?

Ci sarebbe l'assalto ai bancomat, che però troveremmo non funzionanti, così come troveremmo sbarrati i cancelli degli uffici perché le banche non potrebbero reggere all'ondata di panico degli utenti... un incubo, ma non inverosimile, perché basterebbe che per un motivo qualsiasi i satelliti e i ripetitori che ricevono e distribuiscono richieste e risposte mettessero di funzionare. In sintesi: la complessità strutturale della società odierna ci permette di usufruire di comodità inimmaginabili appena pochi decenni fa, ma il rovescio della medaglia di questa complessità è un'estrema vulnerabilità, per cui l'inceppamento di una sola rotella di questo articolato meccanismo innescava una successione di blocchi progressivi fino all'arresto completo.

Un altro aspetto su cui qualche volta ho riflettuto sono l'automazione delle nostre attività personali e le sue conseguenze: ad esempio un mese e mezzo fa Elon Musk, il noto amministratore delegato di Tesla, ha dichiarato che la sua azienda "è molto vicina" alla realizzazione di un'automobile a guida autonoma di "livello 5", cioè capace di compiere percorsi senza alcun intervento umano dall'interno.

Potrebbe sembrare un'ottima cosa (ed infatti lo è per chi per qualche motivo "non può" guidare un'automobile), ma ci sono anche controindicazioni, che non sono solo la sparizione di tassisti e scuole guida.

Infatti se l'auto a



guida autonoma diverrà realtà - e ormai questo "progresso" entro pochi anni mi pare inevitabile - non sarà più necessario imparare a guidare... ma tornando allo scenario già citato dell'interruzione di internet per un incidente qualsiasi, immaginiamo che nel traffico caotico di una grande città o di un'autostrada centinaia o migliaia di automobili "a guida autonoma" si blocchino improvvisamente e che i passeggeri - non dico più i conducenti! - siano incapaci di districarsi... migliaia di persone resterebbero imprigionate per un tempo indefinito in un agglomerato di scatole di metallo immobi-

li, tanto aggrovigliato da renderlo impenetrabile anche ai mezzi di soccorso... a un certo punto i più resistenti fisicamente intraprenderebbero la fuga a piedi, abbandonando lì i più deboli e i veicoli ormai inservibili... non male come film apocalittico, vero?

In sintesi, la capacità di decisione autonoma dell'individuo ne risulterà ancora più ridotta: in una tendenza ormai generalizzata, non ci sarà più bisogno di imparare niente, basterà premere un pulsante e una macchina farà tutto per noi, perfino i gesti più semplici come alzare o abbassare una tapparella... sì, ho ascoltato giorni fa in una stazione radio italiana questa pubblicità... ma ce n'è veramente bisogno, è veramente necessario rinunciare a tirare su con la mano la serranda della tapparella, installando invece per questo "difficilissimo" compito un impianto radiocomandato più costoso e che consuma energia...?

Il cervello umano per restare in forma e mantenere la sua capacità ragionativa, di apprendimento e decisionale necessita di esercizio costante, esattamente come i muscoli: se non lo si adopera si infiacchisce e si intorpidisce. Guidare un'automobile richiede vigilanza e attenzione non solo nel traffico ma anche per preparare e proseguire l'itinerario durante il viaggio, ed è quindi un buon addestramento per il nostro cervello: rinunciandovi e affidandoci a una macchina perderemo questa capacità, che se esercitata ci sarà utile anche in altre situazioni.

Insomma, la tendenza a renderci la vita apparentemente più facile, ma al prezzo di una progressiva riduzione della nostra capacità decisionale e volontaristica e della crescente dipendenza da macchine comandate da sistemi fuori del

nostro controllo, non mi pare una scelta né intelligente né lungimirante.

Ho lasciato per ultimo il capitolo più controverso, e per cui purtroppo si guastano anche delle amicizie: la cosiddetta "pandemia" di Covid-19.

La chiamo "cosiddetta" perché nelle tante discussioni che ho avuto sull'argomento in vari blog ho citato spesso le cifre ufficiali dei "contagiati" (che NON sono malati, ma in stragrandissima maggioranza asintomatici o con sintomi lievi) e dei deceduti, per dimostrare con un semplice calcolo matematico che percentuali dei "contagiati" inferiori all'1% e dei deceduti inferiori allo 0,01% della popolazione non giustificano la definizione di "pandemia"; del resto esistono da tempo infermità con percentuali di malati molto maggiori di questa, ma non colpite da questo stigma. Mi limito qui all'inconfutabile constatazione matematica, senza entrare nel dibattito sui motivi dell'importanza - che a me pare eccessiva - attribuita a questo virus, osservando solo che se quest'importanza davvero fosse esagerata, allora nemmeno sarebbe giustificata la miriade di divieti e di obblighi imposti adducendo una "pandemia" martellata incessantemente dai media.

A malincuore devo ammettere che quest'insistenza immotivata mi appare sempre più un tentativo intenzionale di stravolgere le nostre abitudini e di imporci comportamenti radicalmente diversi rispetto al passato: restare segregati in casa per lunghi periodi.... indossare costantemente una specie di museruola... non toccarsi, anzi restare distanti molto più di dove arriverebbe un braccio teso orizzontalmente... addirittura a Torino qualche burocrate, con niente di meglio da fare e in delirio d'on-



nipotenza, ha inventato e ordinato negli autobus cittadini il "distanziamento verticale", ossia l'obbligo di distogliere il viso dagli altri passeggeri rivolgendolo verso il finestrino.

Tutto ciò viene riassunto nelle espressioni "nuove regole" e "nuova normalità", che se mi fermo a pensare a quello che sottintendono mi mettono letteralmente i brividi: il vostro mondo non esiste più e volenti o nolenti, con la carota dei martellamenti mediatici e il bastone di multe salate, vi costringeremo un passo alla volta ad adattarvi a un nuo-

vo contesto di segregazioni e isolamento, che da fisici inevitabilmente diventano psicologici.

Apparentemente questa serie di coercizioni non è correlata alle situazioni di dipendenza dalle macchine descritte più sopra... ma se ci riflettiamo, almeno un denominatore comune c'è: la limitazione progressiva e inesorabile della capacità dell'individuo di PENSARE e di DECIDERE autonomamente: non devi più preoccuparti di scegliere... il tuo percorso è già stato tracciato per te... DEVI solo seguirlo.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623





La storia di Luisa Ricci

Ciao, mi chiamo Luisa Ricci e partecipai al 22esimo Zecchino D'oro nel 1979, cantando Cip Ciu Ci insieme a Michela Belletti. Avevo 5 anni e, a quel tempo, abitavo a Palma De Mallorca con i miei genitori. Mio padre in quegli anni era cantante, si era rivelato a Castrocara nell'anno di Pippo Baudo e Iva Zanicchi. Per me il canto e la musica erano, e sono tutt'ora, nel sangue. Perché io potessi partecipare allo Zecchino dovemmo trasferirci temporaneamente ad Imola presso mia zia altrimenti non sarebbe stato possibile dato che i posti per bambini non residenti erano già stati assegnati. Per le prove, invece di cantare una canzone dello Zecchino, cantai una canzone originale scritta per me da Sam Cordell, (che era stato per molti anni col-

laboratore di Johnny Cash). La canzone si chiamava "Peanuts", scritta in inglese poi tradotta in italiano da mio padre, cantata da me in inglese e in italiano, era la storia di una bimba che aveva smarrito il suo cagnolino e chiedeva chi l'avesse visto. Da un cane perduto ad un canarino in gabbia, Cip Ciu Ci era la canzone scelta per me e per la mia partner Michela. La canzone era stata scritta da Antonella Bottazzi la quale, si diceva, aveva scritto la canzone con un messaggio politico in mente, io ovviamente non potevo a quell'età, comprendere il significato di tutto questo. Conservo vari ricordi della mia esperienza allo Zecchino; quando registrammo la canzone per l'album, la giornata del concorso che allora era in diretta, poi la



nostra gita al Vaticano per l'udienza con Papa Giovanni Paolo II, ricordo ancora la sensazione delle sue mani sulla mia testa.

Dopo lo Zecchino, Mariele avrebbe voluto che io divenissi membro del Piccolo Coro, mi sarebbe piaciuto tanto ma purtroppo dovemmo ritornare a Mallorca. Non ho mai perso la passione per il canto e avrei tan-



to voluto che questa diventasse la mia professione. La vita comunque aveva in serbo qualcosa di completamente diverso per me. Dopo la laurea mi sposai, un anno dopo nacque il mio primogenito, due anni più tardi una bambina. Il canto, a questo punto dovette essere relegato alla posizione di hobby, un hobby che amo tanto. Mi piace cantare con i miei figli, se capita mi cimento con il karaoke... e spesso canto sotto la doccia! Siamo sempre rimasti in contatto con Mariele, non si è mai scordata di me, continuò a mandarmi, anno dopo anno, l'album dello Zecchino accompagnato da una cartolina con parole di incoraggiamento per qual-

siasi cosa facessi. La vidi per l'ultima volta quando fummo a visitarla a Bologna nel 1984. La ricordo con tanto affetto e gratitudine per avermi dato l'opportunità di vivere un'esperienza unica ed indimenticabile. Ora vivo in Inghilterra (mia madre è inglese) vicino ai miei genitori con mio marito ed i miei quattro figli. Con una famiglia così posso dire che le mie giornate sono certamente molto piene e posso anche dire che la vita, pur privandomi di ciò che amavo mi ha regalato qualcosa che amo di più e che per questo non cambierei nulla



ro che io pensavo di presen-
re almeno quindici canzoni
invece dovetti...

I piccoli partecipanti
allo "Zecchino d'Oro" attorno a padre Berardo
dell'Antoniano di Bologna.

pensiamo che, come dica...

Eureka! Ho un'idea:

Un "Tangram" per i bimbi

Il **tangram** è un gioco rompicapo cinese, un puzzle costituito da sette figure geometriche, la maggior parte diverse tra loro. Lo scopo del puzzle è di

formare una figura stilizzata utilizzando tutti i pezzi, come ad esempio un coniglio, una casa, un uomo che corre, un uccello, un razzo, ecc.

L'idea che volevamo trasmettere è quella di evolvere il Tangram in un gioco ludico per i bambini, con 24 figure geometriche, che essi possono comporre, come un puzzle, **formando l'isola di Tenerife**.

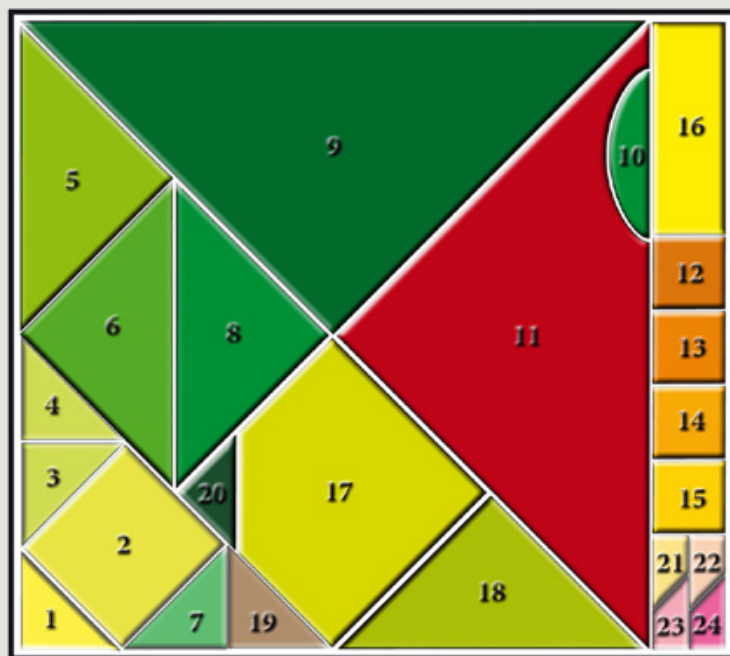
Questo gioco **stimola la fantasia e la curiosità dei bambini**, migliora la capacità di riconoscere le forme e i colori; aiuta la loro capacità di concentrazione e la memoria, soprattutto quella a breve termine. Non per ultimo sviluppano la perseveranza e la capacità di sopportare la frustrazione risolvendo la difficoltà degli incastri.

La variante del Tangram potreste chiamarla "**Monta-gerife**", una *crasi*, cioè una mescolanza tra le parole *montare* e *Tenerife* in lingua spagnola.

Un prodotto simile ha sicuramente l'attrattiva per essere proposto agli asili ma anche ai **bambini dei turisti per farli intrattenere** dai genitori, soprattutto in questo periodo che devono essere più che controllati.

La struttura può essere creata con semplice cartoncino colorato e fustellato tipo i puzzle oppure, più tradizionalmente, in blocchetti di legno laccato.

Un contenitore rettangolare conterrà tutte le figure e, naturalmente, a parte fornire una traccia del montaggio per comporre la



silhouette dell'isola. Inoltre, con i vari pezzi, i bambini possono **creare anche altre figure**; non c'è limite alla fantasia!

Andrea Maino

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare



la ricerca per una opportunità personale dei lettori.

Premio letterario internazionale "Ut pictura poesis - Fuerteventura 2020"

dalla Redazione

L'Associazione italiana IrdiDestinazionearte, Presidente Massimo Pasqualone, organizza la **IV Edizione del Premio letterario Internazionale "Ut pictura poesis - Fuerteventura 2020"**, in lingua italiana e spagnola con lo scopo di premiare tutti gli scrittori, autori e poeti meritevoli, selezionati da una qualificata giuria esperta nel settore.

"Per questa quarta edizione del Premio (le altre edizioni sono state celebrate a Firenze) si è pensato di rivolgersi anche al mondo letterario spagnolo per rafforzare ulteriormente il settore culturale e creativo, la posizione internazionale e la visibilità sulla mappa europea" afferma il Presidente "ma anche per promuovere i valori europei di tolleranza, il multilinguismo e multiculturalismo, ricchezze culturali e diversità dell'Europa che, insieme, contribuiscono al riavvicinamento dei popoli europei e alla loro migliore comprensione reciproca".

La cerimonia di premiazione, realizzata in collaborazione con Sesamax Marketing SL e con la direzione artistica di Mariagrazia Genova, si terrà il 5 settembre 2020, alle ore 18,

presso il **Parque Tecnológico de Fuerteventura, Isole Canarie**.

Alla presenza del Console Onorario di Gran Canaria per l'Italia **D. Josè Carlos De Blasio**, del Vice Presidente e Consigliere insulare per la Cultura, Patrimonio storico e diffusione del patrimonio culturale **D. Andres Brianso Carcamo** e del Direttore del Patronato del turismo di Fuerteventura **D. Moises Jorge Naranjo**.

Verranno assegnati dei premi, oltre ai vincitori del concorso, anche a personalità di rilievo che, con la loro professionalità, hanno contribuito a dare lustro e merito a tutto ciò che la cultura rappresenta nel mondo, in tutte le sue molteplici manifestazioni, dall'arte, alla letteratura, all'impegno sociale. Tra questi annoveriamo il Presidente dell'A.P.I.C.E. (Associazione Pensionati Italiani e Connazionali all'Esteri), **D. Giuseppe Bucceri** per il suo continuo e instancabile impegno profuso sempre nell'interesse e vantaggio degli *Italiani*. Per i non presenti sono previsti collegamenti audiovisivi e dirette social.



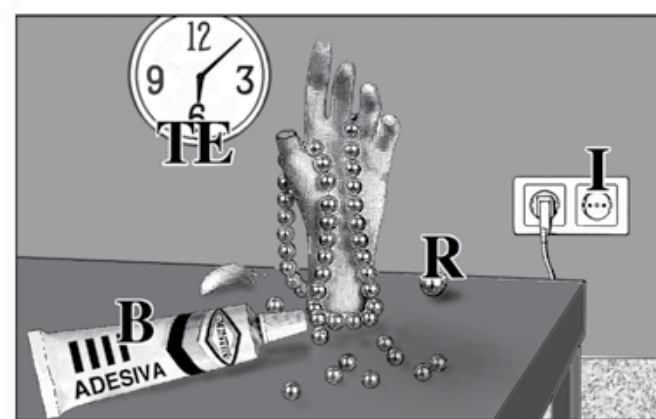
Sarta in Los Cristianos

Prezzi modici

Teresa 633403405

REBUS di Andrea Maino

(frase 11, 3, 2, 7)



soluzione a pag.47

#Video Leggo Tenerife

Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Il cielo di settembre 2020

di Rodolfo Piralla

Buona giornata a tutti gli Italiani di Tenerife e a tutti coloro i quali leggono queste righe, ben ritrovati su Leggo Tenerife, il mensile in lingua italiana più letto dell'isola.

Questa rubrica non ha pretese di rigore scientifico e astronomico, l'intento è quello di insinuare la curiosità ad alzare lo sguardo verso il cielo stellato.

Questa affermazione è quanto mai vera nell'arcipelago Canario, Tenerife in particolare, dove le condizioni di osservazione propizie sono maggiori che altrove.

Bassa percentuale di umidità dell'aria, cieli tersi e clima magnifico ne sono gli ingredienti principali.

Ricordiamo come martedì 22 settembre, giorno d'equinozio, si entrerà nell'autunno ed il Sole sarà allo zenit proprio sull'equatore.

Le giornate di settembre iniziano ad accorciarsi anche se alla latitudine media di Tenerife il fenomeno non è così notevole come in Italia. Le ore di luce diminuiscono

ma, per fortuna, nel caso di Tenerife il clima rimane costante tutto l'anno e l'autunno non è sinonimo di tristezza e di vita al chiuso come spesso accade soprattutto nella parte Nord dell'Italia.

Citiamo per curiosità: il 1 settembre il Sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 20,26 con una durata del giorno pari a 12 ore e 43 minuti mentre al 30 settembre il Sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 19,52 con una durata del giorno pari a 11 ore e 54 minuti.

In pratica dal 1 al 30 settembre si perdono "solamente" circa 49 minuti di luce mentre in Italia alla latitudine di Milano si perdono nello stesso periodo ben 1 ora e 31 minuti.

Scendendo in latitudine le differenze in ore di luce tra mesi estivi ed invernali diminuiscono e, a voler ben guardare anche il concetto di estate e inverno perde significato.

Per i più romantici, attratti dalla Luna, informiamo che essa sarà visibile al suo massimo splendore il giorno 2 e 3 settembre in forma

di Luna Piena.

Il 16 settembre il Sole passerà dal Leone alla Vergine. Prima di raccontare come sarà il cielo di settembre, vogliamo spiegare perché la visione del cielo stellato notturno muta continuamente, tale motivo è dovuto al fatto che la Terra compie un moto di rivoluzione attorno al Sole e per compiere tale moto si sposta verso Est tra le stelle, ovviamente noi possiamo vedere il cielo stellato quando il movimento di rotazione giornaliero su se stessa della Terra porta la località geografica dove noi osserviamo dalla parte opposta al Sole, perché la luce solare impedirebbe l'osservazione delle Stelle.

Siccome la Terra compie una rotazione completa di 360° in circa 365 giorni abbiamo che Essa si sposta tra le stelle di circa 1° ogni giorno. Per questo motivo le Stelle e i pianeti anticipano ogni giorno il loro sorgere di circa 4 minuti, mutando continuamente lo spettacolo celeste alla nostra vista.

Per questa somma di movimenti della Terra è possibile



osservare nel corso di un anno tutta la volta celeste.

Il cielo di settembre inizia a mostrare le costellazioni proprie dell'autunno, la via Lattea sarà meno visibile, sostituita a Sud da un cielo con poche stelle notevoli.

La via Lattea attraversa il cielo da Nord Est a Sud Ovest ed è stata già localizzata nel numero di agosto. L'asterisma detto Triangolo Estivo è importantissimo punto di riferimento per localizzare tutte le altre stelle e in questo mese di settembre lo troveremo tra il Sud e l'Ovest a seconda dell'ora di osservazione.

Come detto tale triangolo è costituito da Vega della Lira,

Altair dell'Aquila e Deneb del Cigno. La costellazione del Sagittario, dominante nel cielo di agosto è ormai spostata verso Ovest e lo Scorpione è in fase di tramonto. Verso Sud si apre una zona di cielo con poche stelle e solo Formalhaut che rappresenta la bocca del Pesce Australe è visibile mentre in centro al cielo verso Sud domina il Grande quadrato di Pegaso una grande costellazione che ci accompagnerà per tutto l'autunno. Saranno inoltre visibili Deneb Kaitos della Balena (Cetus), Hamal dell'Ariete (Aries) e Aldebaran,



la famosa stella che costituisce l'occhio della costellazione del Toro che inizierà lentamente a mostrarsi a Sud Est durante le ore avanzate della sera.

Avvicinandosi l'inverno il Toro diverrà sempre più visibile assieme ai brillanti suggestivi ammassi delle Pleiadi e delle Iadi e alla costellazione dei Gemelli, Castore e Polluce.

Per i pianeti, attorno alle ore 23 avremo Giove molto luminoso e Saturno verso Sud al centro del cielo sull'Eclittica la Luna verso il cardinale Ovest in forma di sottile falce di Luna crescente.

Quanto è stato descritto è il modo di orientarsi per osservare "faccia a Sud" ossia di considerare il Teide come Cardinale Nord e il mare verso Gomera come Sud, Sud Ovest, considerazione abbastanza corretta.

Oggi desideriamo indicare il nome di due app completamente gratuite per smartphone Android che consentono un'ottima individuazione delle stelle in cielo.

Si tratta di SkyMap e Skeye, entrambe ottenibili dal Play Store Android, si raccomanda di calibrare il telefono e di inserire il GPS, solo così il

vostro smartphone potrà capire dove si trova e mostrare le costellazioni come per magia in modo esatto!

Oggi uno smartphone è usato praticamente da tutti e funziona in modo magnifico per la localizzazione delle Stelle! Osservando verso Nord, oltre alla Stella Polare sarà invisibile il Grande Carro, troppo basso sull'orizzonte Nord alla latitudine di 28° Nord di Tenerife, sarà però ben visibile alta nel cielo la bella costellazione di Cassiopea, una grande "W" o "M" dominerà il cielo sopra il Teide, vicino alla Stella Polare, indicante il Nord. La costellazione di Pegaso è una delle più visibili nel cielo d'autunno verso sud e per la mitologia greca Pegaso è il cavallo alato sorto dal sangue mescolato ad acqua di mare della Gorgone Medusa, decapitata da Perseo. Fu in sella a Pegaso che l'eroe Perseo liberò la principessa Andromeda, figlia di Cefeo re d'Etiopia e di Cassiopea e condannata da Poseidone ad essere divorata da un mostro marino, Cetus, la Balena per poi sposarla (Andromeda e Perseo, sposi).

Oggi la costellazione della Balena si trova a non grande distanza da Pegaso, tra le

due si trova la costellazione dei Pesci.

Andromeda invece confina con Pegaso e la sua stella principale fa parte del quadrato di Pegaso.

Oltre Andromeda troviamo la costellazione del Perseo. Cassiopea, era, mitologicamente la moglie del Re di Etiopia Cepheus.

Per aver fatto vanto della bellezza della propria figlia Andromeda, Cassiopea mandò su tutte le furie le figlie del dio Nereo.

Una di queste era sposata con Poseidone, il quale - informato del fatto - decise di punire l'Etiopia spedendo il mostro Cetus (la balena).

Cassiopea come punizione della sua vanità, fu spedita in cielo da Poseidone, ma in un atteggiamento singolare ed alquanto indecoroso e costretta a ruotare intorno alla Stella Polare per sempre. Nelle parole del poeta greco Arato (III secolo a.C.) viene così citata: *"ella non brilla più su di un trono... ma si getta, come un tuffatore, a testa in giù, con le ginocchia in aria"*.

Questo tuffo si riferisce al movimento circumpolare per cui la costellazione sale e scende in rapida successione. Secondo una variante

del mito, Cassiopea fu posta dentro una cesta, che ruotata e che la sballotta al suo interno, costringendola in pose del tutto sgraziate, apparendo ridicola quando si mostra a testa in giù.

Tornando un istante al cielo osservabile, ruotando "faccia a Nord" possiamo osservare sopra il Teide oltre alla già citata Cassiopea, la Via Lattea, la nostra Casa nell'Universo che taglia in due il cielo, espandendosi da Nord Est fino allo Zenit per ridiscendere poi verso Sud Ovest.

A metà autunno, sono ben visibili la sera tardi sia i già citati Castore e Polluce della costellazione dei Gemelli sia la magnifica stella Capella dell'Auriga che avranno ampio spazio nel racconto delle costellazioni dell'inverno. Un saluto a tutti Voi, residenti Oltre le Colonne d'Ercole, nelle isole Canarie, ricordando come il detto Latino "NEC PLUS ULTRA" derivi proprio dalle Colonne d'Ercole, poste idealmente sulla rocca di Gibilterra.

Secondo la mitologia, questa iscrizione fu scolpita da Ercole sui monti Calpe ed Abila, le cosiddette Colonne d'Ercole (Stretto di Gibil-

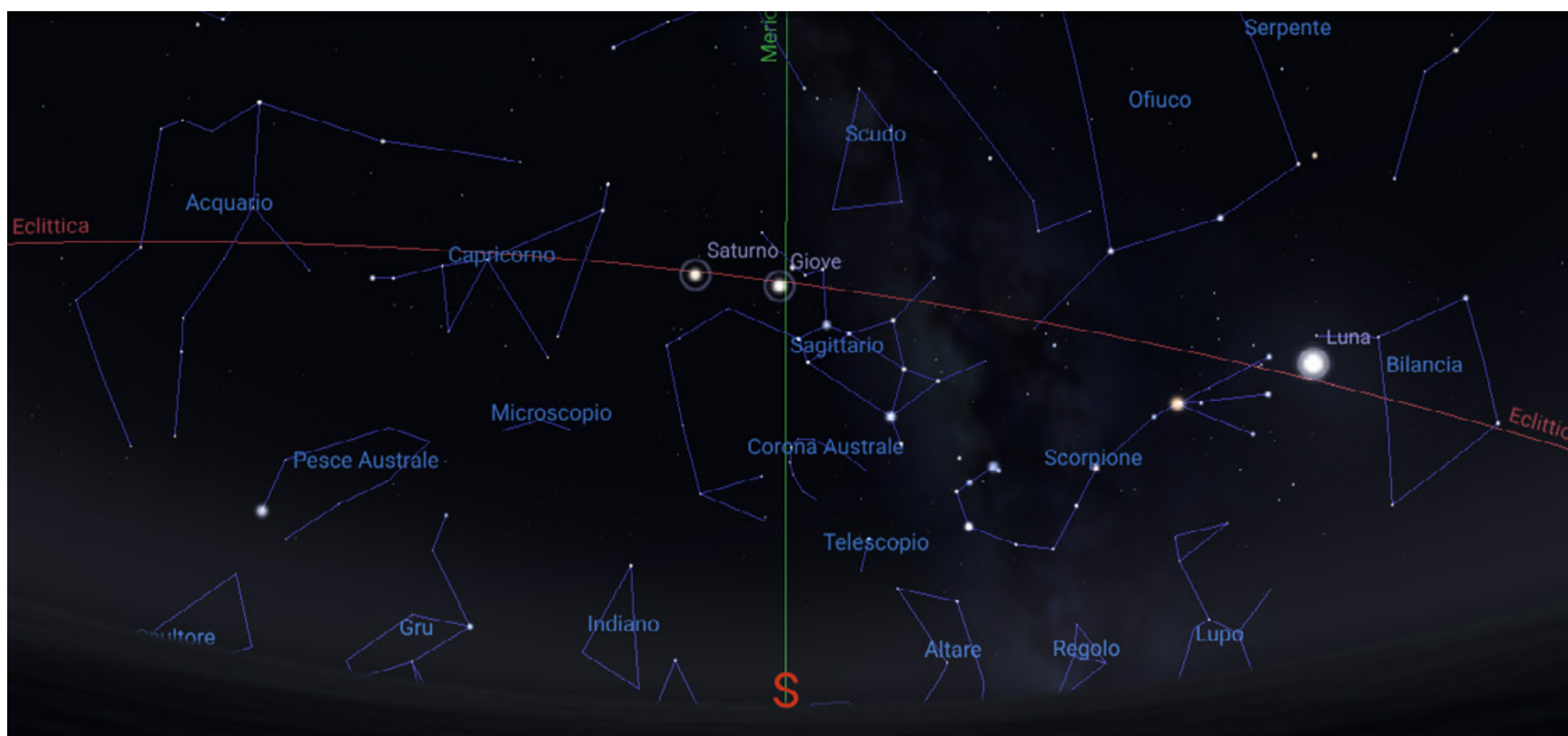
terra), considerati i limiti estremi del mondo, oltre i quali era vietato il passaggio a tutti i mortali.

Ercole raggiunse il limite del mondo e separò il monte che vide in due parti (le due colonne d'Ercole).

I due monti si chiamarono Abila in Africa e Calpe in Spagna. La prima delle due colonne è la Rocca di Gibilterra, l'altra una montagna africana di cui però non è certa la conoscenza.

Nella mitologia si narra inoltre che dopo l'"ascensione" di Ercole all'Olimpo si trovi lì tra le due "colonne" per parlare con chiunque passi. Viene raffigurato come un uomo con la barba ed i capelli scuri con indosso una veste di colore rosso. Nell'uso comune la frase, divenuta "NON PLUS ULTRA" si usa ad indicare il limite estremo, il massimo della perfezione, dell'eleganza, dell'abilità artistica con il quale è realizzata un'Opera od un lavoro.

Sperando l'osservazione della volta stellata possa incuriosire e rinnovare le domande più profonde proprie in ogni Uomo saluto tutti i lettori con simpatia.




**CESSIONE DEL QUINTO
INPS ITALIANA
SPECIALE PENSIONATI
RESIDENTI ALLE CANARIE
PRESTITI FINO A
€ 100.000,00
FINO A 90 ANNI DI ETÀ**



**CONSULENZA
GRATUITA
SUL POSTO**

**Spagna e Canarie Mobile:
(+34) 604.285992** 

**Italia Torino Mobile:
(+39) 351.8959031** 

**Italia Torino Fisso:
(+39) 011.0620731**

**www.deltafinance.it
canarie@deltafinance.it
torino@deltafinance.it**





Intervista a Donato De Santis

di Arch. Roberto Steneri

Donato De Santis è un pregiato ristoratore e chef milanese che cucina per l'anima, non per il suo ego! Questa intervista è da leggere col cuore, una vera lezione di vita, anche con un taccuino per prendere appunti.

Per noi italiani il cibo è molto importante, rappresenta un momento in famiglia o anche da passare con gli amici; questo l'ho capito nel suo programma TV di qualche anno fa, "Pizza a la Donato", dove trasmetteva l'amore per la cucina ma anche la gioia di vivere! Donato è stato lo chef personale di Gianni Versace, ma lui non ha dimenticato le sue origini, nel suo programma ha mangiato carne macinata cruda, ricordando come da bambino sua mamma gli dava questa carne al ritorno da scuola. Cresciuto in Puglia, questo ambasciatore della gastronomia italiana nel mondo, cucina con passione da 40 anni ed è proprietario del ristorante Cucina Paradiso a Buenos Aires.

Dal 2018 è "Cavaliere della Repubblica Ordine della Stella D'Italia".

In quest'epoca del politicamente corretto Donato ci appare come un uomo autentico. Lo ringrazio per aver accettato gentilmente di rispondere a queste domande:

Qual è il segreto della tua cucina, che sarebbe come dire della tua personalità?

La parola "ricetta" in cucina, ti fa capire che esiste un percorso da seguire e certe norme, ma anche un po' di audacia, esperimento, intuizione e fantasia. Come i medici.

La parte empirica è importante così come quella accademica. Nel fare la "mia" cucina ho scelto di prendere un cammino diverso, diciamo anche "controcorrente", cioè ho scelto di andare a scovare le cose che ormai non facciamo più, perché ritenute fuori moda o surclassate. Alle prime armi con la cucina (anni '70) ero super avant-garde, addirittura scelto come il miglior commis di cucina d'Italia (ma anche il secondo migliore al mondo), poi sono cresciuto sotto le ali di Georges Cogny a Piacenza, quando le stelle Michelin valevano davvero tanto e si ottenevano con tanto sforzo.

Quindi la mia cucina è fatta



di queste esperienze ma in definitiva punta soprattutto ad offrire un'esperienza non solo nel palato ma anche nell'emozione. Quindi sapori naturali, colori, verdure, ortaggi, frutti di mare, poca carne, panificato con lieviti naturali e tanta tanta tradizione.

La dieta mediterranea ha ottenuto dall'Unesco il riconoscimento di Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Che ne pensi?

Quando si parla di dieta mediterranea mi viene un po' da sorridere in quanto si tende a generalizzare qualcosa che sta in piedi da sola da qualche millennio. Gli americani hanno coniato questo termine pensando di aver scoperto... il Mediterraneo mentre noi avevamo scoperto l'America. Ma bando ai giochi di parole, credo che la dieta mediterranea

vada mutando dal Marocco a Beirut e da Marsiglia alle Lipari passando per la Sardegna, la Spagna, la Puglia ed il Peloponneso, questo sì sa.

Mi dà terribilmente fastidio il fatto che non si sia riconosciuta la Cucina Italiana e che sia stata messa nel sacco "generico" di quella mediterranea, ecco cosa penso.

Nel 1997 la tua vita è cambiata dopo la tragedia di Gianni Versace e la seguente conversione al buddismo, come lo vivi nella tua vita quotidiana?

Quell'anno è stato davvero un giro di boa in tutti i sensi per me.

Dopo The Versace Experience sono successe moltissime cose nella mia vita. Divorzio, cambio di città prima e di continente poi, abbraccio con il



buddismo, nuova coppia, figli e tanta tanta televisione, sempre dedicata alla cucina... oggi tutto questo mi ha aperto molte porte nel business gastronomico ma anche in quello mediatico. Grazie allo studio del Buddismo de Nichiren Daishonin, riesco a mantenermi neutrale e a galleggiare nel vortice della popolarità che offre questo ambiente. Ma devo anche riconoscere la grande scuola avuta negli anni precedenti al fianco di Gianni Versace, imparando a gestire situazioni di ogni genere gomito a gomito con personaggi come Madonna, Elton John, Stallone, Cher ecc. Trascorso tutto questo e raccogliendo i frutti dell'esperienza il Buddismo davvero mi fa vedere la realtà delle cose e dell'esistenza.

Che cosa ti ha lasciato di valore l'esperienza di lavoro per un uomo famoso come lo stilista Gianni Versace?

Come detto sopra, l'esperienza Versace è stata un viaggio bellissimo, 6 anni in totale insieme ad una famiglia eccentrica, vivace, molto ricca ma anche molto clan. Eravamo davvero molto pochi quelli vicini al nucleo. Ho imparato a valorizzare la fedeltà, la passione, la libertà

di espressione e moltissime altre qualità che non sapevo di avere.

Un'esperienza davvero unica non solo per l'accesso o gli eccessi ma principalmente un periodo che mi ha dato forza e coraggio per raggiungere qualsiasi obiettivo nella vita.

Mi sembra che tu abbia anche trovato la "ricetta" per una felice convivenza in famiglia, forse ispirata al buddismo, che mi dici?

Il Buddismo è uno stile di vita poco esplorato veramente. Molti sono i cliché legati al mito (non vero) del vegetarianismo, dell'austerità o della vita solitaria immersi nella meditazione eterna. Il vero Buddismo è tutt'altra cosa. Per esempio mentre comunemente si parla di meditazione, la pratica corretta sarebbe quella di riuscire a fissare la mente ma rimanendo con gli occhi aperti... e così tante altre cose. La famiglia poi diventa un ambiente naturale e necessario per coltivare l'esperienza accumulata e tramandarla ai figli, che la seguiranno perfezionandola nel migliore dei casi. In questa "nuova normalità" -arrivata per rimanere un bel po' di tempo- adesso la parola d'ordine è rinnovarsi, però questo sarà possibile nel mondo della ristorazione?



Rinnovarsi dovrebbe essere un comandamento da rispettare sempre nella vita, non solo durante questa pandemia. L'acqua ferma e stagnante comincia a dare odori sgradevoli... questo è un po' l'esempio da seguire. Come

esseri umani abbiamo una grande capacità di adattarci, ma anche di sederci sugli allori ed oziare su ciò che abbiamo conquistato.

Il reinventarsi è una situazione che si sviluppa da sola e porta avanti chi è disposto a farlo senza freni o inibizioni. Alcuni la chiamano selezione naturale.

La cucina di qualità è economicamente rischiosa in tempi normali, ho letto che l'affitto dei locali dei ristoranti è tra il 20-25% della rendita lorda.

La tua è una storia di passione per la cucina e coraggio, tu e tua moglie Micaela vi siete autoproclamati "i violinisti del Titanic".

In questa situazione, puoi trasmettere un po' di speranza ai tuoi colleghi ristoratori?

Sinceramente ho sempre operato (e continuo a farlo) con dei valori molto più bassi. I miei locali si reggono su un budget molto controllato. Per esempio, prima di firmare contratti di affitto spropor-

zionati, faccio un calcolo molto preciso sulle possibilità di business che sto affrontando. Il mio punto massimo non supera mai il 10% di incidenza sul fatturato, altrimenti... niente firma.

Quindi il consiglio non è solamente di stare attenti alle materie prime, ma di essere molto speculativi sui costi "nascosti", che sono poi quelli che ci fanno avere successo o chiudere i battenti. Non è una materia facile, ma sono abituato a fare questo.

Dopo 15 anni vissuti negli USA e dopo aver fatto numerosi corsi e seminari sul tema, ho imparato molte cose. Mia moglie Micaela è di origini Armene, ha molta grinta e coraggio ed impara molto velocemente.

Ha un senso innato per il business e sa trattare molto bene sia clienti che fornitori. Favolosa compagna in questi momenti dove molti si sono rassegnati (per ovvie ragioni) ad affondare, mentre lei si è unita a me come violinista proprio come sul Titanic, scegliendo di essere l'ultima ad abbandonare.

Consiglio: trasformare la paura in opportunità, cambiare il veleno in medicina.



Questi sono i genitori di Donato

Storia e scienza delle piramidi canarie

di Gianni Mainella
(3ª parte)

Nella prima e seconda parte di questo articolo abbiamo parlato della scoperta (o riscoperta) agli inizi degli anni '90 delle cosiddette "piramidi di Güímar" e di come le ricerche sia documentali che archeologiche finora condotte con criterio e rigore scientifico indichino una antichità non anteriore alla metà del XIX secolo.

Un "marcatore solstiziale"

Sin dal primo momento però furono condotti anche studi da parte di tre ricercatori dell'Istituto di Astrofisica delle Canarie volti ad individuare possibili allineamenti astronomici. Questi studi suggerirono sin dall'inizio una relazione del complesso di Güímar con il solstizio d'estate e, in minor misura, con il solstizio d'inverno.

Per la prima volta venne quindi formulata, come conseguenza di una indagine scientifica, una teoria sulla funzione di queste strutture che sarebbe quella di un "marcatore solstiziale", capace cioè di determinare per mezzo di

particolari allineamenti il giorno del solstizio. Queste conclusioni vennero pubblicate dai tre astrofisici (Juan Antonio Belmonte, Antonio Aparicio e Cesar Esteban) nel 1993 nel numero 18 della rivista specializzata "Archaeoastronomy".

Dodici anni dopo, nel 2005, due di loro (Aparicio ed Esteban) pubblicheranno un libro in cui, partendo da questo risultato, provano a fornire una risposta al perché strutture realizzate a metà del XIX nell'ambito del riassetto di una tenuta agricola presentino orientazioni astronomiche solstiziali. Il libro fu pubblicato dal "Centro de la Cultura Popular Canaria" con il titolo "Las Piramides de Güímar. Mito y realidad". La risposta proposta dagli autori è che il proprietario della tenuta agricola all'epoca del riassetto che produsse la costruzione delle piramidi era un massone e volle quindi dotarle di un significato simbolico legato alle due date più importanti del calendario massonico: i solstizi d'estate e d'inverno.

La critica all'ipotesi massonica

L'ipotesi massonica ricevette comunque subito delle critiche. Nel 2007 infatti, solo due anni dopo la pubblicazione del libro di Aparicio ed Esteban, nel numero del 15 gennaio della rivista ufficiale di preistoria ed archeologia della Università de La Laguna, la Revista Tabona, apparve un articolo intitolato "Piramidi di Güímar, solstizi, massoneria ed Antico Egitto".

L'autore, Miguel Angel Molinero, professore di Egittologia dell'Università de La Laguna, sostiene che l'interesse della massoneria spagnola per l'Antico Egitto e la sua simbologia iniziò a svilupparsi solo a partire dagli anni '70 del XIX secolo, quando cioè le strutture erano ormai già state costruite, e che in ogni caso le orientazioni delle piramidi egizie facevano riferimento ai punti cardinali e al cielo notturno e non ai solstizi.

Solleva inoltre dubbi riguardo la reale esistenza di allineamenti astronomici che non siano semplicemente fortuiti, considerando insufficiente la precisione con la quale sono stati misurati e, soprattutto, osservando che

la lunga parete associata con la principale orientazione solstiziale (quella con il solstizio d'estate) sarebbe stata edificata seguendo il bordo della collata lavica che attraversa la tenuta agricola.

Orientazioni solstiziali e "doppio tramonto"

Secondo i ricercatori del IAC l'esistenza di un vincolo astronomico delle Piramidi di Güímar con il solstizio, e la scarsa probabilità che si tratti di un vincolo fortuito, si fondano su due elementi osservativi: le particolari orientazioni del complesso principale delle piramidi e il particolarissimo fenomeno di "doppio tramonto" del sole, osservabile esclusivamente nei giorni del sol-



(A) orientazione verso il punto di tramonto del sole nel solstizio di estate.
(B) orientazione verso il punto di alba nel solstizio di inverno.



FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

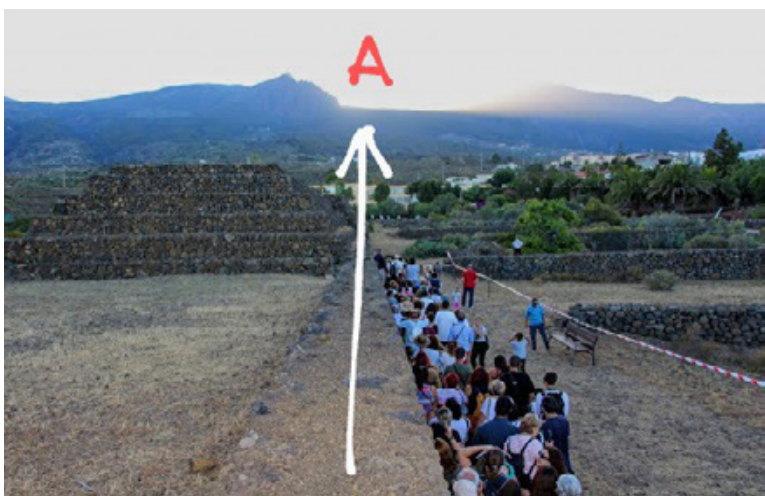
office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.









Punto in cui tramonta il sole nel solstizio di estate dietro le montagne della Caldera de Pedro Gil

stizio estivo e solo da una zona ristretta ad un raggio di appena un centinaio di metri dalle piramidi.

Il complesso principale delle piramidi è caratterizzato da due direzioni longitudinali. La principale, individuata dalla parete laterale, risulta orientata con un margine di errore di un grado verso il punto in cui tramonta il sole nel giorno del solstizio d'estate dietro le montagne della dorsale dell'isola. La seconda, individuata da pareti secondarie e da due scalinate che danno accesso ai terrazzamenti più alti, risulta orientata con lo stesso margine di errore verso il punto in cui sorge il sole nel giorno del solstizio di inverno sull'orizzonte dell'oceano. Orientazioni volute o puramente accidentali?

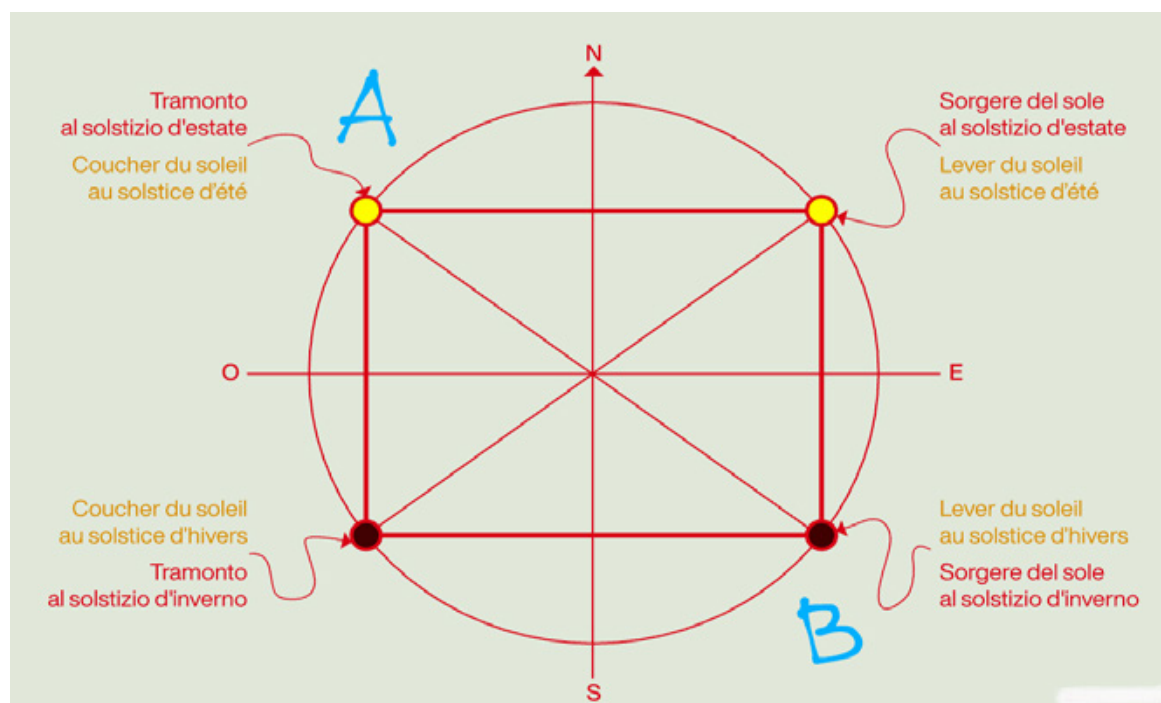
In ogni caso non si tratta di banali orientazioni Est-Ovest, orientazioni che potrebbero venir riscontrate con frequenza statistica apprezzabile su qualsiasi campione di edifici della Valle di Güímar o di qualsiasi altra parte del mondo.

Come vedremo nella quarta ed ultima parte di questo articolo, il Sole sorge esattamente ad est e tramonta esattamente ad ovest solo in due giorni dell'anno: nel giorno dell'equinozio di primavera e in quello

dell'equinozio d'autunno. In qualsiasi altro giorno i punti di alba e tramonto risulteranno spostati più a nord o più a sud. Ciò avviene a causa dell'inclinazione dell'asse terrestre rispetto al piano dell'orbita della Terra intorno al Sole.

Il massimo spostamento rispetto all'asse est-ovest si verifica nel giorno del solstizio estivo e, in modo esattamente simmetrico, in quello del solstizio invernale. I quattro punti di alba e tramonto nei due solstizi individuano perciò un quadrilatero simmetrico rispetto al luogo di osservazione e ai punti cardinali.

Guardando questo "quadrilatero solstiziale" si vede che, se non vi sono ostacoli visivi sull'orizzonte locale, l'alba del solstizio di inverno e il tramonto del solstizio di estate avvengono in due direzioni diametralmente opposte rispetto al punto di osservazione. L'angolo di cui questo asse si discosta dall'asse est-ovest dipende solo dalla latitudine del luogo e dal valore dell'inclinazione dell'asse terrestre. Nel caso delle piramidi di Güímar si tratta di un angolo di circa 28 gradi, oltre cinquanta volte il diametro apparente del Sole nel cielo. Non si tratta perciò di una banale e generica direzione est-



Quadrilatero solstiziale

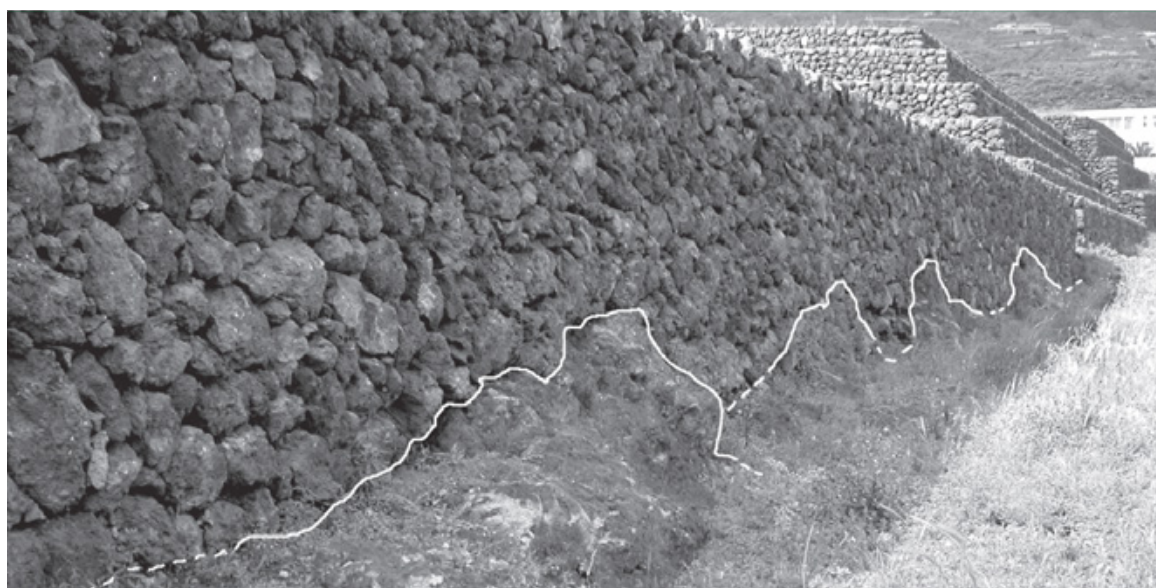


Immagine tratta dall'articolo di Miguel Angel Molinero in cui si evidenzia come la parete principale segua la linea della colata lavica

ovest. Inoltre, come vedremo nel prossimo numero di LeggoTenerife, la presenza di montagne nella direzione del tramonto rompe questa simmetria, definendo due orientazioni leggermente diverse. Il fatto che le due orientazioni che caratterizzano il complesso principale delle piramidi coincidano con queste direzioni con un margine di errore di un grado, errore compatibile con un allineamento "ad occhio", secondo i ricercatori dell'IAC rende estremamente improbabile che si tratti di allineamenti

fortuiti. Infine il fenomeno del "doppio tramonto" del Sole, nel caso in cui la sua osservabilità quasi esclusiva dalla posizione

delle piramidi non sia fortuita, fornisce un ulteriore elemento a favore di una costruzione non anteriore al XIX secolo.

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

Coronavirus, Codacons: sullo stop al virus seguire l'esempio spagnolo

Due regioni della Spagna, Galicia e Canarie (ma il divieto è in studio anche in altre aree) hanno deciso di vietare il fumo di sigaretta all'aperto per contrastare la diffusione del coronavirus. Per gli esperti, infatti, nelle zone in cui non è possibile garantire la distanza di almeno due metri tra una persona e l'altra, fumare comporterebbe rischi per la diffusione del patogeno, ciò perché fumando la persona rilascia "droplet", le goccioline che possono portare al contagio. "La correlazione statistica tra fumo e decessi è spaventosa già di suo, un vero e proprio genocidio; ogni anno il fumo uccide 7 milioni di persone (saranno 8 milioni entro il 2030), come se di colpo fosse cancellata la città di New

York; in Italia 80 mila persone l'anno perdono la vita per malattia causate dal fumo di sigaretta - commenta il Codacons. Secondo alcuni studi scientifici poi vi sarebbe una correlazione diretta tra il fumo ed il rischio di sviluppare forme più gravi della malattia, aumenterebbe il rischio di ventilazione artificiale e ricovero in terapia intensiva, oltre che di morte". "Si tratta di prendere una scelta importante, anche se impopolare - afferma il presidente del Codacons di Milano, Marco Donzelli - sappiamo che in Italia i fumatori rappresentano una grossa fetta della popolazione, ma è arrivato il momento di dare prevalenza alla salute pubblica. Fumare comporta dei rischi per la salute umana



già di per sé, ma in un momento così difficile e particolare come quello che stiamo vivendo si tratta di prendere una scelta volta a tutelare la salute dell'intera popolazione. Dobbiamo combattere la diffusione del virus con ogni mezzo, per questo motivo chiediamo al Governo ed al Ministero della Salute di vietare il fumo di sigaretta all'aperto".

(NoveColonneATG)

(Ndr NOI siamo assolutamente contrari a questo ennesimo demagogico tentativo di limitare i diritti dell'individuo!)



Fase 3, un italiano su tre in vacanza a settembre

Un terzo degli italiani partirà a settembre 2020 per una vacanza in Italia.

È quanto emerge dal sondaggio condotto da BEM Research su un panel di 1.000 utenti italiani attraverso la piattaforma Google Consumer Surveys. Solo il 3% degli intervistati ha dichiarato che volerà all'estero, mentre il 67% non si muoverà da casa. L'identikit del turista italiano è giovane, dai 18 ai 24 anni, uomo e del centro Italia, mentre a livello territoriale emerge che coloro che sono più propensi a viaggiare all'estero vivono nel Mezzogiorno. Ponendo a confronto il volume di ricerche online relative alle destinazioni turistiche dal 2015 in poi su base mensile, il report rileva che nel 2020 il calo più consistente si registra soltanto in concomitanza con il lockdown, ovvero tra marzo e aprile.

A partire da giugno infatti gli italiani sembrano essere tornati a sognare di poter andare in vacanza.

E a quanto pare c'è da sperare che molti lo facciano a settembre, magari incentivati da pacchetti covid-free.

In pochi mesi alle classiche ricerche online legate alle destinazioni turistiche, si è aggiunta una nuova ricerca che gli utenti digitano sul motore di ricerca Google: covid free + destinazione. Se prima bastava elogiare i beni artistici e naturalistici di una zona, proporre offerte allettanti, la ricerca sottolinea che adesso questa esperienza richiede anche il racconto delle azioni intraprese dall'amministrazione e dagli attori privati per garantire la sicurezza dei villeggianti.

E riuscire a mettere in piedi tutte le azioni necessarie per farlo può essere una spinta proprio al settore turistico, soprattutto entro settembre.

Messe in atto queste misure di sicurezza, è necessario anche saperle raccontare nel modo giusto.

(NoveColonneATG)

Italia chiama Italia, Merlo: lo ius sanguinis non si tocca



Porre un limite allo *ius sanguinis* è "un errore madornale e chi propone di limitare il 'diritto di sangue' lo fa perché evidentemente non conosce la realtà dei fatti. Tagliare le generazioni dello *ius sanguinis* significa arrecare un danno incalcolabile, economico e culturale, al Paese. Il riconoscimento dello *ius sanguinis* non solo è sostenibile, al contrario di quanto afferma qualcuno,

ma genera ingenti profitti per l'economia italiana".

Lo ha dichiarato il senatore Ricardo Merlo, sottosegretario agli Esteri con delega agli italiani nel mondo e presidente del Movimento Associativo Italiani all'Estero, intervistato da "Italia chiama Italia", testata giornalistica dedicata in particolare agli italiani residenti all'estero. "Se in Parlamento dovesse arrivare una proposta contraria al principio dello *ius sanguinis*, noi come MAIE voteremo contro, senza se e senza ma, indipendentemente dalle conseguenze politiche. Per noi lo *ius sanguinis* è un principio che è dentro il nostro programma, il nostro statuto, fa parte dei nostri valori. Di più: lo *ius sanguinis* fa parte

del DNA del MAIE - ha aggiunto Merlo - Potremmo essere aperti, e uso il condizionale, soltanto a una riforma alla Salvini". Cioè inserendo il requisito della conoscenza della lingua italiana "ma solo a partire dalla terza generazione, dai pronipoti.

Naturalmente, per quanto riguarda figli e nipoti il diritto alla cittadinanza *ius sanguinis* sarebbe automatico".

"Altra cosa sarebbe una sorta di *ius culturae*, dunque la cittadinanza data a quei figli di immigrati regolarmente residenti in Italia da un minimo di anni e che abbiano portato a termine, per esempio, un percorso scolastico completo - ha sottolineato - L'immigrazione regolare può rappresentare una risorsa per l'Italia, ma quella irregolare va controllata nel modo giusto".

(NoveColonneATG)

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLO
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.300.747 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
Fax: 822.175.766 - e-mail: tenerife.onorario@esteri.it

Per chi chiama da fuori dalla Spagna:
+34 902.502.512 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)

Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente
Orari di attenzione al pubblico:
lunedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 16.30

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Riccardo GUARIGLIA
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Referendum, CGIE: serve una riflessione seria sul voto all'estero



Segretario generale del Cgie, Michele Schiavone

Il Consiglio generale degli italiani all'estero auspica "una profonda e seria riflessione da parte del Ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, sulla legittimazione del voto che esprimerà la comunità degli italiani all'estero".

Lo afferma il segretario generale del Cgie, Michele Schiavone, sottolineando che "la messa in sicurezza del voto degli italiani all'estero era uno dei punti del programma del primo governo della XVIII legislatura".

Secondo Schiavone "sono contrastanti e si rincorrono in ordine sparso le notizie augustane sulla tenuta, nella circoscrizione estero, del referendum costituzionale confermativo relativo alla riduzione del numero dei parlamentari, previsto dagli inizi al 15 del mese di settembre".

Da una parte, nelle agenzie specializzate di stampa estero, si leggono le ovvie rassicurazioni espresse dall'amministrazione del Ministero degli Affari Esteri sulle garanzie elettorali previste dalle procedure legislative, dall'altra vengono messe in evidenza le scontate preoccupazioni del sottosegretario per gli italiani all'estero,

Ricardo Merlo, che richiama i connazionali ad un'assunzione di maggiore responsabilità invitandoli, giustamente, a prendere tutte le precauzioni preventive per evitare il contagio, dichiarando che ad oggi oltre venti sedi diplomatiche nel mondo sono chiuse perché affette da contagio del Covid-19. "La chiusura delle sedi consolari è causata dai contagi di alcuni funzionari e ciò precluderà il lavoro al loro interno per diverse settimane, quindi, anche la messa a punto delle liste elettorali e il trattamento del materiale per tutti quei casi che reclameranno la mancata consegna - prosegue il segretario generale del Cgie.

Ciò detto sorge spontanea la domanda: ferme restando tali condizioni potranno partecipare al referendum gli aventi diritto residenti in queste venti circoscrizioni consolari, la cui popolazione varia da 200.000 a 50.000 elettori?

Una situazione analoga avrebbe costituito una discriminante in Italia?

Ovvero, sotto l'aspetto politico tale situazione risponde al principio costituzionale: hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati?

Com'è fuori discussione che la situazione sanitaria inciderà sull'esito di questo referendum, è anche vero che a fronte di una situazione straordinaria non si può e non si debba rispondere con misure ordinarie.

La tutela della salute dei cittadini e dei funzionari addetti nella rete diplomatico-consolare ha la priorità assoluta, non di meno dicasi delle condizioni per acquisire un sano e legittimo orientamento delle elettrici e degli elettori. Nella circoscrizione estero la partecipazione al referendum si svolge esclusivamente per corrispondenza, il materiale elettorale passa nelle mani di diverse persone, anche in quelle che lavorano negli uffici consolari, attualmente chiusi per contagio, per fini-

re sui tavoli di Castelnuovo di Porta per gli scrutini".

"Purtroppo, sono molteplici le contraddizioni legate al voto per corrispondenza nelle controverse condizioni in cui versa la rete diplomatico-consolare italiana" - afferma Schiavone -. Alle difficoltà legate prettamente alle procedure del voto si aggiunge anche la mancanza di informazione sul contenuto del referendum.

Ad oggi l'unica notizia circolata tra gli addetti ai lavori è l'intervista rilasciata a Rai Italia dal direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, Luigi Vignali, nella quale ricordava il numero degli aventi diritto, le date le modalità di voto.

La riduzione o la compressione dell'informazione agli addetti ai lavori non succede in nessuna democrazia avanzata. I Comitanti nazionali per il SI e per il NO al referendum, nei restanti giorni a disposizione, dovrebbero farsi promotori di un'iniziativa politica per raggiungere gli elettori all'estero, fosse anche la richiesta di inserire, assieme alla documentazione contenuta nel plico elettorale, anche le indicazioni rappresentative dei motivi che li contraddistinguono per le quali chiedono il consenso.

Si ricorda che anche nelle avversità siamo l'Italia e non possiamo assolutamente paragonarci ai livelli elettorali espressi giorni or sono in paesi, che si affacciano sulla soglia della democrazia".

"È chiaro che la tenuta del referendum costituzionale all'estero è lungi dall'essere di facile gestione. La rappresentanza organizzata e le associazioni rifiutano di rinchiudersi nella torre d'avorio perché non basta salvarsi l'anima.

Siamo dentro la tempesta ansiosi di dare alle nostre comunità la possibilità di decidere se e come modificare la costituzione italiana", conclude Schiavone.

(NoveColonneATG)



Referendum: campagna informativa per il voto all'estero



È entrata nel vivo la campagna informativa della Farnesina per illustrare ai connazionali all'estero le modalità di partecipazione al voto. Sin dall'indizione del referendum, la Farnesina e la Rete di Ambasciate e Consolati sono impegnate a diffondere in modo capillare le informazioni utili sull'appuntamento elettorale, sia attraverso mezzi di comunicazione tradizionali che sui principali social network quali Facebook, Twitter e Instagram.

Una campagna informativa che ha già raggiunto decine

di migliaia di connazionali. Le modalità di voto sono state inoltre illustrate dal direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, Luigi Vignali, durante la trasmissione Rai "L'Italia con voi".

Nonostante le difficoltà logistiche imposte dalla pandemia, continua l'impegno del Ministero degli Esteri per assicurare un'efficace organizzazione del referendum a beneficio degli oltre 4,7 milioni di elettori all'estero.

(NoveColonneATG)

• Quando riceverò il plico elettorale?

I plichi saranno inviati entro i primi giorni di settembre.

• Se non ricevo il plico elettorale? Cosa devo fare?

A partire dal 6 settembre 2020 gli elettori che non abbiano ricevuto il plico possono richiederne un duplicato all'ufficio consolare di riferimento. Non è possibile chiedere il duplicato prima di tale data.

• Entro quando si può votare?

Il plico contenente la scheda votata deve pervenire al consolato tassativamente entro le ore 16 locali di martedì 15 settembre 2020



C'è aria di guerra civile in Italia

Una brutta aria di odio e d'insofferenza

di **Marcello Veneziani**
per "la Verità"

Si sta scavando un fossato incolmabile tra italiani.

Riassumo gli ingredienti o le stazioni che portano all'odio radicale.

In primis le restrizioni e i divieti anche assurdi hanno lasciato un segno e una scia sul corpo e la mente degli italiani; poi le carenze sanitarie più elementari unite alle clamorose cialtronerie di commissari, ministri e task force;

aggiungi la mancanza assoluta di strategia, prevenzione e test per governare il futuro ma tutto è affidato ai cittadini e alle loro limitazioni.

Poi la drammatica situazione economica e sociale per famiglie e imprese, le tante aziende che non apriranno, i tanti che non riavranno il lavoro, l'impossibilità di far rinascere esercizi con quelle restrizioni, quei costi e quelle cadute. Intanto una legge liberava fior di delinquenti dalle carceri e persino crimi-

nali in cella d'isolamento, che non erano a rischio di contagio; proprio mentre venivano inseguiti sulle spiagge come criminali innocui bagnanti, sporadici avventori o isolati corridori.

Unisci questo quadro alla vanesia, fanfaronia, irritante esibizione del governo, gli show inconcludenti su aiuti che non arrivano mai.

Se a tutto questo unisci vicende dell'assurdo come la liberazione di Silvia Romano, con pagamento ai terroristi per finanziare le loro imprese e le loro armi, il ritorno dell'ostaggio da moglie di uno di loro e credente nella religione dei suoi stessi carcerieri nella versione più feroce e antioccidentale, insieme all'autoincensarsi del governo che sfrutta l'occasione per farsi uno spot e una passerella, con il premier e il ministro degli Esteri che sgomitano per prendersi la vetrina, il codazzo di media allineati e vescovi inclusi, ti accorgi che la polveriera sta per esplodere. Non c'è più dissenso ma disprezzo, livore. Su quest'ultimo caso ho letto giudizi sprezzanti che trasudano odio tra due Italie che non si parlano più ma si sputano, si schifano, si disprezzano.

Agli uni pare civile, umano e misericordioso gioire per il ritorno a quelle condizioni dell'ostaggio e pare invece bestiale, infame e incivile chi ne mostra il conto, il rischio, la beffa. Agli altri, e ci sono anch'io tra questi, magari con toni e argomenti un po' diversi, pare assurdo che una prigioniera torni con la divisa dei suoi carcerieri, che vanti il trattamento ricevuto, che ostenti anche nelle vesti il disprezzo per il mondo in cui è tornata e che ha pagato il riscatto e rischiato vite umane per riportarla a casa.

Ma poi leggi i commenti dell'altro versante, anche di persone fino a ieri abbastanza equilibrate che provano

schifo per chi fa queste elementari considerazioni, per chi ricorda le vittime del terrorismo e le volte che non abbiamo voluto pagare riscatti per non cedere ai terroristi, lasciando morire anche leader nazionali.

A vergognarsi, per costoro, dovrebbe essere chi lo denuncia... Allora ti accorgi che qualcosa si è rotto, il malessere sta facendo saltare i nervi a tutti e ci sono due vulcani pronti a eruttare, l'un contro l'altro armati.

C'è un'aria terribile.

Lo vedo anche nel mio caso personale, lo riconosco: non riesco più neanche ad ascoltare programmi come quello della vipera tirolese o simili, a vedere i tg filogovernativi o ad ascoltare, solo ad ascoltare, la voce del gagà di governo, di Gigino, di Fofò, della sinistria assortita.

Sono stato spesso all'opposizione, in aperto dissenso, non mi sono mai risparmiato nelle polemiche.

Ma non mi era mai capitato di scendere a questi livelli d'insofferenza radicale e vedo che sta capitando anche dall'altro versante.

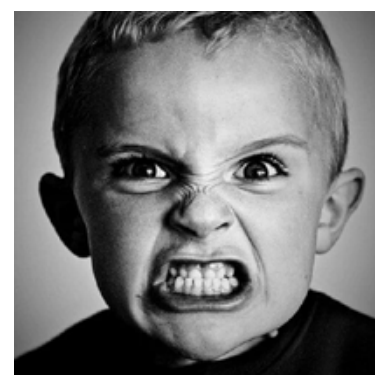
Ed entrambi riteniamo di avere piena ragione.

Ma che ci sta succedendo?

Dove ci porterà questo clima se si aggraveranno, come temono in tanti, le condizioni sociali ed economiche del Paese e la depressione diffusa muterà in rabbia?

Il dissenso verso questo governo ormai va ben oltre la critica e la richiesta di farlo cadere. La gente vorrebbe vederli sparire, mandarli a casa a calci nel sedere, se non in galera, perlomeno nello stesso carcere in cui è stato confinato il popolo italiano oltremisura. Penso alla sventura di un Paese che sta attraversando il peggior momento della sua storia repubblicana col peggior governo che potesse capitare.

Con più incapaci, cialtroni,



quaquaraquà, ignoranti e presuntuosi mai avuti nella sua pur assortita storia.

Come pensate che si possa ricucire questo Paese e riportare nella normale vita di una democrazia i dissensi e le divergenze?

So che molti di voi sognano una svolta radicale, una sterzata elettorale, un'inversione di marcia. Lo capisco, d'istinto lo dico anch'io. Ma lasciate che vi dica una cosa: siamo arrivati a un punto che non si tratta più di destra e sinistra, di sovranisti e globalisti, di populistici e no. Urge affidare il Paese nelle mani di persone serie. Abbiamo un elemento assoluto bisogno di gente seria. Seria, non dico altro.

Una parola semplice e complicata. Serietà.

Persone consapevoli della loro responsabilità, che non vendono fumo, che spengono gli odii, che mantengono gli impegni assunti, non vogliono raggirare nessuno.

Voi direte sì, ma devono essere capaci, competenti, adeguati. Basta che siano seri.

Perché **una persona seria se capisce di non essere all'altezza non si assume il compito di guidare un Paese**, e in questo momento poi; e una persona seria nei campi in cui non ha competenza, si affida a persone serie, li investe di serie responsabilità.

I buffoni, i mestatori e i dilettanti al potere sono gente priva di serietà. Noi abbiamo bisogno di gente seria, il coraggio della serietà.

Altrimenti quelli «seri» arriveranno da fuori.

Poi ragioniamo sul resto, ma è necessario che al più presto si concordi un cambio di guardia per un governo autorevole composto da gente seria. Perché la situazione, come si usa dire, è grave ma non è seria.

Compleanni "Vip"

1 settembre 1962 Ruud Gullit
2 settembre 1966 Salma Hayek
3 settembre 1939 Paolo Cirino Pomicino
4 settembre 1962 Amadeus
5 settembre 1940 Rachel Welch
6 settembre 1943 Roger Waters
7 settembre 1940 Dario Argento
8 settembre 1948 Davide Mengacci
9 settembre 1969 Rachel Hunter
10 settembre 1955 Giannina Facio
11 settembre 1940 Brian De Palma
12 settembre 1945 Milo Manara
13 settembre 1967 Michael Johnson
14 settembre 1937 Renzo Piano
15 settembre 1946 Tommy Lee Jones

16 settembre 1961 A. Cecchi Paone
17 settembre 1960 Damon Hill
18 settembre 1971 Lance Armstrong
19 settembre 1941 Umberto Bossi
20 settembre 1984 Belen Rodriguez
21 settembre 1947 Stephen King
22 settembre 1934 Ornella Vanoni
23 settembre 1949 Bruce Springsteen
24 settembre 1974 Alessia Merz
25 settembre 1969 Catherine Zeta Jones
26 settembre 1981 Serena Williams
27 settembre 1976 Francesco Totti
28 settembre 1972 Dita Von Teese
29 settembre 1936 Silvio Berlusconi
30 settembre 1950 Renato Zero

La Vignetta di Luca Galimberti





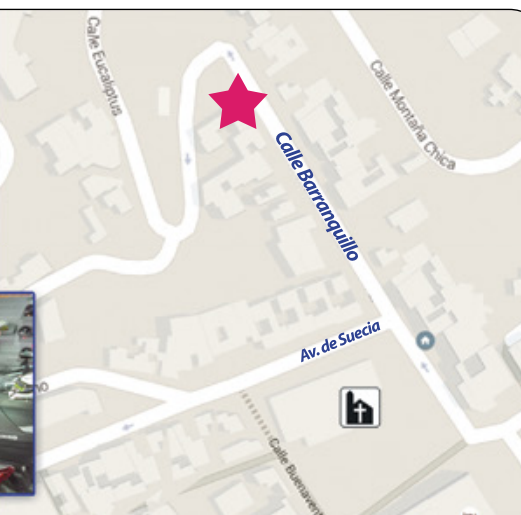
Calle Barranquillo n° 17
edf. Laika local a-b
Los Cristianos
Tel. 922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com



www.facebook.com/dcmotosportloscristianos



- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Pratiche auto e Servizio ITV-Revisioni



Camper e campeggio, il problema dell'Isola!

di Michele Zanin

La regolamentazione comunale e la mancanza di spazio porta i camper in conflitto con diversi comuni del sud.

"Abbiamo un problema molto grave di molestie, perdita di diritti e di libertà da parte di alcuni comuni, che hanno approfittato della pandemia per vietare il parcheggio dei nostri veicoli, cosa che è completamente illegale perché va contro la legge della sicurezza stradale", ha denunciato l'Associazione Ecologica dei Motorhomes Club Costa Adeje (ACAT). Il suo presidente, Juan Martín, chiede "la fine della persecuzione" con il turismo itinerante locale, dice, rivitalizza le piccole e medie imprese nelle città che visita.

"Abbiamo un esempio in tutta Europa, con l'aumento delle aree destinate ai camper, perché sanno che generiamo ricchezza ovunque andiamo.

Ci piace mangiare nei ristoranti della zona, bere il nostro caffè al bar, fare shopping nei supermercati...", dice.

Martín, che chiarisce che i camperisti sono nomadi, richiede il parcheggio gratuito in qualsiasi comune, perché "il parcheggio non è campeggio", ma richiede spazi adeguati alle esigenze di questo gruppo, cioè aree di servizio o punti ecologici "dove si può parcheggiare e passare la notte senza paura di essere segnalati", che vanno ben oltre il tipico campo aperto, dove si possono svuotare le

acque grigie (lavandino e doccia) e nere (WC) e ricaricare l'acqua pulita.

"Non stiamo cercando insediamenti o chiedendo campeggi sulla spiaggia", dice, "chiediamo solo un po' di volontà politica."

I campeggi Nauta (Arona), Montaña Roja (Granadilla de Abona) e Tajao (Arico) sono tre delle zone più visitate del Sud, dove questo gruppo trova i servizi adatti alle sue esigenze.

Martín apprezza il fatto che alcuni comuni abbiano aree di parcheggio nei loro comuni per 72 ore, ma "dove svuotiamo l'acqua", chiede.

Il motorhome club Costa Adeje chiede anche la rimozione della segnaletica non approvata sulle strade pubbliche, in quanto ritenuta contraria alla legge.

Il reclamo si riferisce agli indicatori (che fissano le dimensioni dei veicoli), alle pietre e ai blocchi di cemento che "discriminano" le manovre delle roulotte/camper.

"I cartelli che non rispettano la normativa vigente devono essere rimossi, perché potrebbero commettere un reato di illecito, poiché si tratta di una procedura sanzionatoria non legale", avverte Juan Martín.

Per quanto riguarda le misure preventive per la pandemia di coronavirus, il rappresentante dei camper di Costa Adeje difende questa attività come "sicura" in quanto si tratta di unità familiari che si "autofinanziano" nel veicolo. La rivendicazione dell'associazione viene dopo che il Comune di Adeje ha vie-

tato fino alla fine dell'estate il parcheggio su tutte le strade, i lotti privati e gli appezzamenti, sia pubblici che privati, del comune.

Un provvedimento, firmato dal sindaco, José Miguel Rodríguez Fraga, che chiarisce che è stato adottato per facilitare la rotazione e la distribuzione dei parcheggi pubblici nelle zone più frequentate d'estate, quelle più vicine alle spiagge, ma soprattutto, per motivi di salute dovuti alla situazione generata dal coronavirus.

Il consiglio adejero specifica che il divieto riguarda fino a una dozzina di località, concretamente Playa de Las Américas, Urbanización San Eugenio, Torviscas, Playa de Fañabé, El Duque, La Herradura (comprese La Enramada e San Sebastián), Playa Paraíso, El Beril, Callao Salvaje e il Puertito de Adeje.

Nel resto del comune, il parcheggio di roulotte, camper e veicoli simili è limitato a un massimo di 72 ore.

Gli agenti della polizia locale di Adeje e del personale della Protezione Civile controllano il rispetto dei regolamenti comunali e sanzionano chi li viola.

Fonti comunali hanno confermato che nelle ultime settimane alcuni residenti e albergatori hanno lamentato alcuni focolai di sporcizia in luoghi che sono stati occupati da questi veicoli, generalmente in zone vicine alle zone costiere, anche se riconoscono che la maggior parte di solito sono attenti all'ambiente naturale.

Ad Arona, il Comune sta lavorando per limitare la sosta dei camper applicando la legislazione vigente, che prevede il diritto di questo tipo di veicoli a parcheggiare per 72 ore, dopo le quali devono spostarsi. Lo ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Francisco Marichal, che ha riferito di diverse azioni intraprese dal Consiglio per limitare questa pratica al di fuori degli spazi stabiliti a tale scopo, in particolare nella zona di via Arenas Blancas, a Playa de Las Américas, dove è stata cambiata la direzione del parcheggio, come a Las Galletas o a Palm-Mar, zone dove i camper sono praticamente scomparsi.

"Tuttavia, la soluzione migliore per questa pratica è la collaborazione con le associazioni di utenti e l'utilizzo prioritario di aree appositamente progettate per ospitare e fornire servizi a questo tipo di veicoli", ha detto il sindaco.

Quest'estate il Comune di Granadilla de Abona ha allestito uno spazio per il parcheggio autorizzato dei camper a El Médano fino alla fine di settembre.

Il parcheggio si trova nella zona di El Cabezo, sul sito popolarmente conosciuto come La Inglesa, ed ha una capacità di 50 veicoli, che possono parcheggiare per un massimo di 72 ore.

Il consigliere comunale dei Trasporti, Fredi Oramas, ha spiegato che in questo modo si regola il parcheggio di questi veicoli, decongestionando le strade finora utilizzate, garantendo così una maggiore sicurezza e una migliore immagine di questa zona della costa del comune.

Il Municipio ha dotato il sito di contenitori per i rifiuti.

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Gyn Pilotin



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Carmen Sferlazzi



Foto di Concy Braccio



Foto di Tuk D'Alessandro



Foto di Cristiano Collina

MISTERI ISOLANI

Il tesoro della Graciosa



di **Loris Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero farà rotta verso l'ottava isola dell'arcipelago canario per far scoprire ai lettori alcuni misteri che circondano la Graciosa. Questa piccola isola con una superficie di appena ventinove chilometri quadrati è parte di 2 insiemi di terra che emergono dal mare, risultando come la più piccola delle Canarie e la più grande dell'arcipelago di Chinijo. Gli antichi popoli delle isole per secoli avevano considerato questa terra come la dimora degli dei e in alcune popolazioni la residenza dei demoni, per questo motivo nessuno degli abitanti di Lanzarote e Fuerteventura denominati "Majos" osavano avvicinarsi alla zona nonostante si trovi a poco più di un chilometro dall'isola principale.

Nel tredicesimo secolo durante la fase di conquista le navi capitanate dal celebre

Juan de Bethencourt al servizio del re Enrique III, venute a conoscenza delle leggende locali, approdano alla Graciosa fondando il campo militare di conquista delle Canarie. Durante i decenni successivi vennero impiegati fiumi di inchiostro per narrare le vicende dei conquistatori e le vicissitudini dei militari di stanza sull'isola, definendola come un luogo esotico, unico, eccellente per ormeggiare le navi grazie alle sue cale naturali che permettevano di occultare le imbarcazioni dal mare e le correnti favorevoli che la circondavano. Quando questi documenti arrivarono alle corti europee iniziarono a denominare l'isola come la terra felice dopo le colonne d'Ercole. Sfortunatamente però questi racconti arrivarono nelle mani di corsari e pirati, che al conoscere le preziose qualità dell'isola decisero di utilizzarla come punto di partenza per depredare le navi mercantili europee in

viaggio dalle Indie. Nei racconti popolari si raccontava di una nave inglese della compagnia delle Indie, che durante il lungo viaggio di ritorno, sospetta di poter essere depredata e quindi l'equipaggio decide di portare tutto il prezioso carico a terra e nascondere durante la notte. Quando il giorno successivo effettivamente vennero abbordati, i predoni al non trovare ricchezze uccisero tutti i marinai tranne il più giovane, con il proposito di farlo tornare in Inghilterra e raccontare la sorte che sarebbe toccata a chi provasse usare sotterfugi per non essere razzati. In realtà il navigante tornato al suo paese natale informò dell'accaduto e del punto approssimativo dove era stato nascosto il tesoro solo quando ormai anziano riuscì a riunire il coraggio necessario per rivivere e raccontare le atrocità di cui fu testimone. La notizia di un gran tesoro nascosto fu così importante che si diffuse rapidamente



per tutta Europa ed arrivò alle orecchie anche di pirati famosi come Amaro Pargo e Cabeza de Perro, che approfittando della necessità di nascondere i ricchi bottini saccheggiati a inglesi, olandesi e spagnoli iniziarono le ricerche del tesoro perduto ma senza successo. Quando nel secolo diciannovesimo le scorrerie dei pirati ormai erano un ricordo, molti naviganti locali iniziarono ad utilizzare le acque intorno alla Graciosa per pescare grazie alla grande quantità di risorse ittiche che conservava. Spesso però, consapevoli delle leggende di grandi tesori sepolti, alcuni avventurieri cercavano fortuna approdando sull'isola e sperando di tornare con carichi più preziosi che i pesci. Dopo

molte tentativi infruttuosi, le storie piratesche iniziarono ad essere considerate mere leggende senza fondamento, se non fosse che un pescatore, stanco della dura giornata decide di rifugiarsi in una piccola cala sabbiosa per la notte e quando la chiglia dell'imbarcazione si incaglia nella sabbia della spiaggia fa emergere parte di un tesoro spagnolo del quattordicesimo secolo. Da quel momento all'improvviso le leggende passarono ad avere uno sfondo molto reale e le richieste di investigare l'isola e gli isolotti circostanti furono tantissime, ma sempre vennero negate dal governo spagnolo per il rischio di trasformare una delle più belle isole delle Canarie in una miniera a cielo aperto.

Il governo spagnolo propone pene detentive ridicole per gli assassini di animali



di Marco Bortolan

Pene più severe per gli abusi sugli animali, con un massimo di tre anni di carcere, è la proposta presentata dalla Direzione generale per i diritti degli animali in risposta alla richiesta della società di "un cambiamento nel senso di impunità per i maltrattatori". La riforma del Codice penale e del Codice civile sono "gli assi fondamentali" della strategia dell'agenzia, insieme all'approvazione di una legge quadro statale per la protezione degli animali, come ha spiegato García Torres in un'intervista.

La proposta di un progetto di riforma della legge organica del codice penale, che deve essere elaborato dal Ministero della Giustizia, "è vitale" dopo i recenti "casi mediatici" di morte animale con accanimento.

"La crudeltà e l'eccesso di violenza devono essere puniti con una pena detentiva", chiedendo che il procedimento sia "accelerato". Inoltre, la direzione generale propone una riforma del Codice civile per considerare gli animali come "esseri dotati di sensibilità", dato che, in questo momento, la norma "differenzia solo le persone e le cose, per questo chiediamo una terza differenziazione", spiega il capo del dipartimento.

La legge sulla protezione degli animali - attualmente in fase di lavoro tecnico per i gruppi - mira ad essere "un quadro comune", e si concentrerà su un meccanismo unico e unitario di identificazione degli animali in tutta la Spagna, "un DNI per gli animali che è essenziale per combattere l'abbandono", che riguarda tra 100.000 e 200.000 animali domestici ogni anno in Spagna. Inoltre, il direttore generale dei diritti degli animali sottolinea che questa norma è importante per la salute pubblica, poiché stabilirà e unificherà le vaccinazioni e le esigenze sanitarie su tutto il territorio, il che è indispensabile considerando che in Spagna "ci sono circa dieci milioni di cani e gatti".

Finora, "l'amministrazione centrale non aveva sollevato la ne-

cessità di una regola di questo tipo e le autonomie hanno seguito i propri regolamenti", il che è un problema perché sono così diversi. Anche l'abrogazione della legge 50/99 sugli animali potenzialmente pericolosi sarà inclusa nella futura legge. "Dopo 21 anni ha dimostrato di non essere preventiva e inoltre discrimina alcune razze sulla base della loro morfologia", sostiene García Torres.

In questo caso, propongono una valutazione del comportamento dell'animale e facilitano un processo per migliorarlo, poiché "non va condannato quando ci sono meccanismi scientifici che gli permettono di smettere di essere 'potenzialmente pericoloso', un concetto che, inoltre, elimineremo, perché non riflette la realtà", spiega.

Per quanto riguarda gli animali selvatici, la legge mira a stabilire un trattamento e una cura con criteri unificati a livello statale per le colonie di gatti selvatici, oltre a stabilire un meccanismo

di salute pubblica, che include la sterilizzazione.

Inoltre, la legge includerà e disciplinerà l'uso degli animali nelle feste, come il combattimento tra galli, che è ancora permesso in due comunità autonome (Andalusia e Isole Canarie), e che sarà proibito.

Per "porre fine alle aziende agricole che non rispettano la protezione degli animali, la salute pubblica o la decenza", stanno lavorando con "allevatori etici" per regolamentare l'allevamento e mirano a rendere più severe le norme sul trasporto degli animali da compagnia, "soprattutto quelli in vendita" e provenienti da altri paesi europei.

Per quanto riguarda gli spettacoli di tauromachia, "con nostro grande rammarico, essi sono protetti come patrimonio culturale, quindi per avviare qualsiasi regolamentazione, la tauromachia dovrebbe cessare di essere blindata, cosa che la società civile organizzata deve realizzare", assicura García Torres.



Il Guincho dichiarato in via di estinzione nelle Isole Canarie

di Ugo Marchiotto

Attualmente sono state osservate solo sette coppie territoriali tra Tenerife, La Gomera e gli isolotti settentrionali di Lanzarote. A questo basso numero di esemplari si aggiunge l'alto tasso di mortalità dei più giovani. Il Consiglio direttivo ha modificato la categoria di protezione del guincho o falco pescatore (Pandion haliaetus) all'interno del Catalogo delle specie protette delle Isole Canarie, al fine di includerlo tra le specie in via di estinzione.

Questo decreto, approvato dopo la relazione percettiva del Consiglio consultivo delle Canarie, è motivato dal calo della popolazione di questo uccello che, nell'ultimo decennio, è stata ridotta fino al 50% nell'arcipelago, come indicano gli esperti. La normativa, il cui campo di applicazione è la Comunità Autonoma delle Canarie, cerca di ricatalogare il

guincho, e di adattare la sua categoria di protezione, nell'ambito del citato Catalogo delle specie protette delle Canarie, al fine di garantire la protezione mediante norme ambientali in conformità con lo stato attuale della sua popolazione nell'arcipelago. Pertanto, il decreto prevede il cambiamento di categoria di questa specie da vulnerabile a minacciata. L'approvazione di questo cambio di categoria implica l'adozione, entro un periodo massimo di tre anni, di un piano di recupero della specie, che comprenderà le misure più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi ricercati e la designazione delle aree critiche. I principali fattori che hanno portato a questo declino della popolazione dei Guinchos sono, tra gli altri, il disturbo delle zone di riproduzione da parte di imbarcazioni da diporto e moto d'acqua, nonché la pesca dalla riva in zone vicine ai nidi.

NOVITÀ: nessun cane senza antiparassitario a causa del COVID -19

Se siete in "ERTE o in Paro" a causa del covid-19, il Centro Veterinario El Madroñal offre l'antiparassitario completamente gratuito per pulci filaria e vermi intestinali al vostro animale domestico.

Solo su appuntamento tramite facebook o mail vetmas@gmail.com
Orari : da lunedì a venerdì dalle 10 alle 16, sabato dalle 10 alle 14



EL MADROÑAL
CENTRO VETERINARIO



Visite - Animali esotici
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio
Alimenti per animali
COPERTURA SANITARIA ANNUALE

Visite in italiano su appuntamento

C/ El Sauce, 3 - Urb.El Madroñal - Costa Adeje - Tel.922 713 987 - 617 483 707
E-mail: vetmas@gmail.com - <http://www.veterinariosentenerife.com>



LEGGOTENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edf Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo

**LA DISTRIBUZIONE
DELL'EDIZIONE CARTACEA
È TEMPORANEAMENTE
SOSPESA
CAUSA NORME COVID**

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edf. Flamingo - Loc. 4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C. Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av. da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè aora - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid. Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av. Ernesto Sarti-Urb. Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av. España n°3 - C.C. Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edf Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO SETTEMBRE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Tensioni e stanchezza in netto calo. L'esercizio del mese: stabilisci che settembre possa essere un mese fatto apposta per concretizzare, per vincere e per dare il meglio. Limita leggermente il tuo tempo libero, se ci riesci... e buttati in una nuova avventura!



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

È tempo di ripartire dalle tue sicurezze e da tutto ciò di cui ti fidi. Cerca la chiarezza che ti serve a dimostrare che sei un tipo affidabile. Per questo, anche se e quando ti concederai un po' di leggerezza, saprai di non esagerare, di non essere mai discutibile o criticabile.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Nella prima parte di settembre ti porterai dietro ancora qualche contraddizione emotiva. Non essere precipitoso, perché queste tensioni si allenteranno in questo stesso mese e alla fine di questo percorso osserverai te stesso con occhi molto diversi.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Settembre inizierà tra non poche difficoltà, tra uno stato di tensione interiore che potrebbe affettarsi con il coltello, e sentimenti contraddittori che potrebbero perfino metterti contro te stesso. Tieni duro, perché ritroverai il bandolo della matassa e la certezza di quello che vuoi.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Settembre potrebbe trasformarsi in un periodo altamente infiammabile, con sensazioni discordanti, gelosia e altre emozioni poco simpatiche. Dunque cerca di non essere impulsivo, ma sforzati di mantenere il distacco: razionalità e riflessione saranno le tue armi segrete!



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ottimo mese per approfondire complicità e dialogo. Poi, però, qualcosa incrinerà questo clima sereno. Per qualche coppia sarà la gelosia, per altre interferenze lavorative, familiari oppure economiche, per i pochi che si stanno separando saranno discussioni accese.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

I flirt che nasceranno in questi giorni potrebbero essere intensi, ma anche poco lineari. Può darsi che in seguito ci sia un lieto fine. Dunque se nelle tue intenzioni c'è quella di vivere una storia tranquilla e lineare, meglio corazzare il tuo cuore dalle attrazioni.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Se devi concludere accordi o sostenere colloqui, vai a fondo nella prima settimana e nell'ultima, quando ti si offrirà tanta persuasività. Nella parte centrale, probabilmente invece affronterai ostacoli o ritardi, che ti costringeranno ad un tour de force extra.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Salute ed energia procederanno bene per tutto il mese, con un picco di vitalità che raggiungerà il massimo proprio al cambio stagione. Nella parte centrale di settembre occhio a non sovraccaricare la mente con troppi pensieri o dormirai male.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Stanchezza, poca voglia di pensare a te e al tuo benessere, vitalità a fasi alterne: settembre non partirà con il piede giusto ma da metà mese inizierai a sentirti meglio; torneranno grinta e forza, anche se sarà a fine mese che la tua vitalità finalmente riprenderà quota.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

È arrivato il momento di agire, di chiudere i conti, di chiedere quello che ti spetta, di migliorare le entrate. Settembre potrebbe risultare molto vantaggioso, pure per il denaro, in modo specifico nelle due settimane centrali, occhi aperti a fine mese e sorveglianza le distrazioni.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Settembre ti offrirà una calda partecipazione erotica a inizio mese. Poco prima della metà, però, ti ritroverai a dover affrontare dubbi, inquietudini, gelosia o solo l'insoddisfazione per la tua condizione attuale, che non è proprio quella che vorresti.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Beatrice Vitti, Michele Rubini e Claudia Di Tomassi. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Mi-

guel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

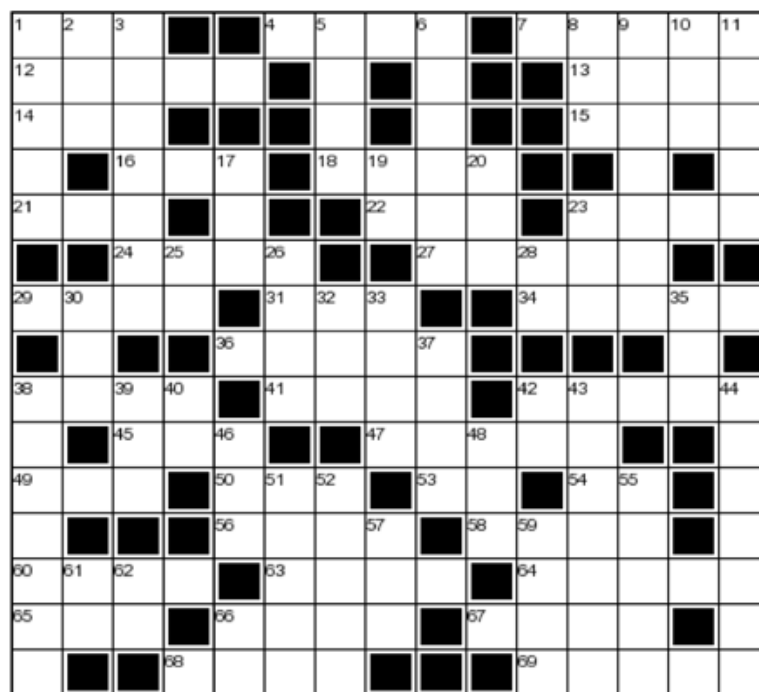
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 31

colla B ora TE perla R I presa
(Collaborate per la ripresa)

ORIZZONTALI: [1] a questo punto, in questo luogo [4] lo stilista Cassini [7] associazione italiana del commercio elettronico [12] il "leopardo delle nevi" [13] articolo femminile tedesco [14] capo... promontorio tunisino [15] nome di Laurel [16] s'occupa di sanità [18] morì in croce [21] velivolo usato da molte compagnie aeree [22] l'uomo dei latini [23] carico da mulo [24] Ernst fisico e filosofo tedesco [27] la sua "secessione" fu storica [29] domanda, enigma [31] associazione ornitologica trentina [34] gli successe Stalin [36] il comico con Stanlio [38] la fondò il figlio di Troo [41] non più affamati [42] bisaccia, sacco [45] dio per gli inglesi [47] sono giulivamente di buonumore [49] club degli automobilisti [50] un millesimo [53] il Bell che brevettò [54] poco uguagliabile [56] un nome del narratore russo Uspenskij [58] la pelle umana [60] stelle del toro [63] abitante, nativo dell'Elide [64] la Dominique interprete di "Novecento" [65] provare... a Londra [66] gli equini usati dagli alpini [67] a volte si fa... di presenza [68] offende tagliando [69] battitura di cereali sull'aia

VERTICALI: [1] direzione della kaaba di Mecca [2] un bue estinto [3] non comuni, insoliti [5] un Fritz regista [6] pettegolezzo da stampa specializzata [8] il sì della miss [9] la casa della Xsara Picasso [10] école nationale d'administration [11] è attaccata alla canna da pesca [17] sfocia... senza vocali [19] elettronvolt [20] la sigla degli indirizzi dei siti internet [23] Silvio Berlusconi editore [25] la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto [26] Frans, pittore olandese del seicento [28] nella stella [30] fanno capo al ministero della sanità [32] la Ray partner di Jackson nel video thriller [33] persone che non si sanno indicare con precisione [35] il Fleming creatore di "007" [37] un grido di richiamo [38] la desta il comico [39] Ingrid senza pari [40] farina di qualità [42] Zara senza uguali [43] soccorsi [44] un'isola eroicamente conquistata dai marines [46] il cane inglese [48] noto quotidiano madrilenio [51] acido solforico fumante per la presenza [52] sfortuna, disdetta [55] gioca il derby con la Sampdoria [57] se sono gnomi non sono belli ma... [59] l'odore... della lepre [61] arrangiarsi un po' [62] disproprio [66] mister in breve

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA

PUBBLICITÀ È GRATIS

OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA

PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

L'ANGOLO DELL'UMORISMO

Non è vero che tutti hanno bisogno dello psichiatra. Per alcuni ci vuole l'esorcista.

QUANDO STRINGETE LA MOKA RICORDATE CHE POI DOVRÀ APRIRLA UN ESSERE UMANO, NON GODZILLA

MI HA CHIAMATO LA BANCA. HO RISPOSTO: ANDRA' TUTTO BENE!



VIVO NELLA SPERANZA CHE I CINESI SI COMPRINO BARBARA D'URSO

VI RICORDATE QUANDO DA PICCOLI NON VEDEVATE L'ORA DI DIVENTARE GRANDI PER FARE QUELLO CHE VI PARE? BEH, COME VA?

- Che fai?
- Niente!
- Come niente? E' da un'ora che guardi il certificato di matrimonio.
- Sì, sto cercando la data di scadenza....

LA FAMIGLIA CRESCe

Scopri i piccoli giaguari,
ambasciatori della loro
specie in natura!

